Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 204 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Martedì 29 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-335

LA CRISI EUROPEA PERMANE GRAVISSIMA

Hitler riceve da Henderson la risposta del Governo britannico

Un lungo colloquio alla Cancelleria

Chamberlain spera ricevere oggi e comunicare ai Comuni la replica del Fuehrer - Due milioni di polacchi in armi nel "corridoio,, - Prepartivi bellici in tutti i Paesi d'Europa

L'AZIONE DIPLOMATICA DI ROMA

BERLINO, 28.

L'ambasciatore Henderson è qui giunto alle 20.30 proveniente da Londra. All'aeroporto di Tempelhof Henderson è stato ricevuto dai membri dell'ambasciata britannica e da un rappresentante della Wilhelmstrasse. Egli si è recato immediatamente all'ambasciata britannica e di là è uscito alle 22.25 per recarsi al palazzo della Cancelleria dove è giunto alle 22.30.

Accolto al suo arrivo con gli onori delle armi, l'ambasciatore britannico è stato ricevuto dal ministro di Stato Meissner e dall'aiutante di campo generale del Fuehrer Brueckmann che lo hanno introdotto nel gabinetto da lavoro del Fuehrer. Il colloquio ha avuto luogo alla presenza di von Ribbentrop e del ministro plenipotenziario Schmidt il quale funziona da interprete.

Alle ore 23.40, dopo circa un'ora e mezza, l'ambasciatore Henderson ha lasciato il Cancellierato per fare ritorno all'ambasciata.

Un comunicato ufficiale informa che l'ambasciatore Henderson ha consegnato al Fuehrer una comunicazione del Governo britannico sotto forma di documento scritto ed ha completato tale comunicazione con alcune informazioni verbali.

L'animazione in città è stasera vivissima. Tutti i ritrovi pubblici sono gremiti di folla che ascolta le trasmissioni della radio che si susseguono ininterrottamente. Si apprende da Presburgo che il presidente del consiglio mons. Tiso ha indirizzato il seguente proclama al popolo slovacco: «Allo scopo di proteggere l'indipendenza e l'integrità del giovane Stato slovacco contro la minaccia della Polonia e in virtù dell'accordo di protezione e della convenzione supplementare contratta fra i due Governi, i soldati della Germania sono impegnati nel territorio della Slovacchia ed al caso respingeranno fianco a fianco col valoroso esercito slovacco il nemico dalla frontiera del nostro Stato. Invitiamo la popolazione ad accogliere le truppe tedesche amichevolmente ed accordare loro ogni appoggio».

Dalle più acute ore di tensione che ieri sera hanno raggiunto il loro punto culminante, si passa oggi quasi repentinamente ad un atteggiamento di attesa, atteggiamento non meno grave, in quanto si ha la piena sensazione della decisiva importanza del momento presente, sensazione data soprattutto dalla mobilitazione rapidissima ormai quasi ultimata, dal razionamento subentrato ieri dei generi di prima necessità, dalla riduzione notevole delle comunicazioni ferroviarie, dalle misure precauzionali di difesa antiaerea e dalla sospensione del congresso del partito e di tutte le altre manifestazioni indette per i prossimi tempi.

Questa coscienza si estrinseca in una calma ragionata e nella più risoluta disciplina.

L'organo del partito nazional-socialista esorta intanto il popolo a portare i limiti della pazienza fino all'estremo. «*Voi che soffrite per la sofferenza dei nostri fratelli in Polonia e sapete che la Germania con un colpo potrebbe far cessare il loro martirio, sappiate anche che il Fuehrer vi chiede ancora pazienza, poichè non vuole abbandonare l'ultimo tentativo per una soluzione pacifica della crisi.*

I giornali che in seguito ai numerosi richiami fra il personale delle redazioni e di tipografia escono oggi in formato un po' ridotto sono intonati alla pubblicazione dei messaggi scambiati fra Daladier e il Fuehrer ai quali si riserva quasi tutta la prima pagina. Il *Voelkischer Beobachter* scrive a questo proposito: «*Chiunque cerchi di convincere i popoli dell'occidente che il regime tedesco possa tollerare la distruzione morale e materiale dei tedeschi in Polonia e rinunzi ad una soluzione del problema di Danzica o del corridoio è un bellicista qualificato. La parola «rinuncia» non esiste nel vocabolario tedesco quando si tratti di problemi vitali per il Reich e le richieste del Fuehrer sono sempre impostate esclusivamente sulle esigenze vitali del popolo tedesco. Questo è lo stile che distingue il nostro regime e non serve che agli interessi del popolo. Chi non capisce questo principio fondamentale della nostra condotta dovrà pagare care le sue illusioni*».

La *Zwolf Uhr Blatt* scrive che in questa settimana l'Europa passerà le ore più decisive della sua storia: «*In questi giorni si vedrà se l'Europa del 1939 potrà riparare ai terribili errori commessi a Versaglia da un mondo accecato dall'odio più atroce. Il popolo tedesco che non può dimenticare le ferite infertegli ai suoi confini orientali, è oggi risoluto di gettare comunque sia le basi per una pace europea formata sulla vera giustizia*».

Ample sono le notizie che giungono dall'Italia ed ovunque si sottolinea la calma che vi predomina. La *Muenchner Zeitung* rileva: in Italia regna la tranquillità più serena e perfetta. La popolazione, fiemente conscia dalla serietà del momento internazionale, si mantiene calma e disciplinata, non dando il minimo segno di nervosità.

Nuovo messaggio di Hitler al Duce

ROMA, 28.

Ieri, presente il ministro Ciano, il Duce ha ricevuto nuovamente l'ambasciatore di Germania, von Mackensen, che gli ha consegnato un altro messaggio del Fuehrer.

Fase di attesa

ROMA, 28.

Il «Giornale d'Italia», scrive che la fase di attesa che ha caratterizzato le torbide giornate di sabato e di domenica, durerà ancora oggi. Non fase inerte, ma intensa e dinamica, tutta dominata da una vasta attività diplomatica che ha centri irradiatori a Berlino, Roma e Londra e fiancheggia il rapido sviluppo delle ultime preparazioni militari giunte ormai dappertutto al punto maturo per una fatale esplosione.

L'articolo, analizzando questa intensa attività diplomatica, nota che, ferma nelle sue giuste rivendicazioni alle quali con piena comprensione l'Italia dà la sua solidarietà, la Germania ha fissato ancora una volta, negli aspetti internazionali, le ragioni e gli elementi autentici del suo conflitto con la Polonia. Danzica è città tedesca. La grande minoranza tedesca rimasta in territorio polacco si vede defraudata dei suoi elementari diritti nazionali e civili che le competono per la sua alta coscienza e i suoi alti valori. Il problema di Danzica e della minoranza appartiene dunque ai problemi della giustizia e dell'ordine europeo. La sua naturale soluzione appartiene alla politica costruttiva.

A questo punto il «Giornale d'Italia» si chiede se sia umano e civile, oltre che utile agli stessi elementari interessi degli oppositori, rischiare una guerra per contestare questi inequivocabili aspetti elementari di un problema che solo le eccessive ambizioni e le manovre calcolate degli irrigidimenti, hanno esasperato, sino a farne oggi l'arbitro del destino dei popoli e degli imperi.

«Intanto sul margine della catastrofe europea — continua l'articolo — sempre più insistenti e generali si levano gli appelli a Mussolini. Nei grandi momenti decisivi della storia la coscienza mondiale si rivela, sa riconoscere la potenza dei valori direttivi che ha esperimentato. Si vuole parlare di miracolo. Si vuole invocare il diretto intervento del Duce per salvare la pace.

«Il Duce non è inoperoso.

«Tutti lo sanno, ma tutti gli appelli stranieri di Governi e di popoli che Gli sono diretti non devono dimenticare gli appelli che già tante volte sono echeggiati nella voce del Duce ed hanno sostanziato tutta la sua politica costruttiva europea.

«Comprensione e rispetto dei bisogni e dei diritti di tutti i popoli, collaborazione del loro spirito fra le grandi Nazioni responsabili della giustizia distributiva, revisione, ripartizione coraggiosa dei sistemi assurdi e delle ingiustizie evidenti.

«La politica mussoliniana non è di avventure, nè di prepotenze. E' di virile e illuminata risolutezza per la costruzione di una migliore Europa nella quale sia fatto il giusto posto ad ogni fondato diritto e siano allontanate le pressioni delle egemonie e dei privilegi che non appartengano certo alle Nazioni dell'Asse.

«Per essere sinceri ed avere fortuna, gli appelli a Mussolini devono dunque essere accompagnati da una franca coscienza che rievochi nel loro senso europeo, nei loro fini di pace gli appelli del Duce e li traduca in una attiva volontà internazionale.

«Fino all'ultimo minuto la politica mussoliniana non esiterà a battersi per i fini della pace, ma in quella atmosfera nella quale essi prendono luce e consistenza. Nessuna grande Nazione può sottrarsi oggi alle sue dirette responsabilità. Nessuna grande Nazione può creare oggi alibi morali sulle questioni contingenti, figurando di dimenticare le più grandi e permanenti questioni nelle quali esse sono germinate e si riassume la vera crisi europea e nelle quali trovano legittimo fondamento le aspirazioni, invano chiamate aggressive di talune Nazioni».

Avviandosi alla conclusione il «Giornale d'Italia» dice ancora che per quanto si erga con gigantesca figura, Mussolini non può da solo compiere il «miracolo» che si attende.

«Ha bisogno di uomini responsabili di buona volontà che ascoltino le sue parole e comprendano con onestà lo spirito che le detta. Nulla di irreparabile, pur sull'orlo dell'abisso, è ancora avvenuto, ma si riducono i margini del tempo utile della salvezza della pace e milioni di armati già si addensano ai confini con l'animo pronto a battersi. Se si vuole salvare la pace, bisogna anzitutto rifarsene lo spirito e riconoscere i concreti, reali bisogni, liberati dalle ideologie dei partiti che li negano per professione e dalle dottrine create dagli interessi contrari».

Torrida giornata a Londra

Come è stata elaborata la risposta al Reich - Possibilità di ulteriori contatti

Pervicace e pericolosa cecità democratica

LONDRA, 28.

L'ambasciatore Henderson è stato stamane il primo visitatore del Foreign Office dove è giunto poco prima delle ore 10. Lord Halifax vi si è recato un quarto d'ora più tardi. E' giunto quindi l'ambasciatore di Romania seguito a pochi minuti dall'ambasciatore francese che vi si è intrattenuto venti minuti. Alle 11 e 30 lord Halifax, sir Alexander Cadogan e sir Neville Henderson si sono recati a conferire con Chamberlain.

Un altro visitatore del primo ministro è stato lord Runciman.

Riserbo

Il Vice capo dell'opposizione Greenwood è stato ricevuto da Chamberlain pochi minuti prima delle ore 12, ora fissata per la riunione del consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei ministri si è riunito a mezzogiorno ed ha concluso le sue deliberazioni alle 12.50.

Al termine della riunione nessun comunicato ufficiale è stato pubblicato. Nessuna nuova riunione è stata fissata e quindi è apparso chiaro che la risposta del Governo britannico alla Germania era stata definitivamente approvata.

E' stata annunciata ufficialmente la convocazione del parlamento per domani alle 14.45. Si prevede che la riunione sarà breve e che il ministro esporrà gli ultimi sviluppi della situazione. Dopo la riunione del gabinetto Halifax ed Henderson sono rimasti con il Primo ministro.

Quattro funzionari dell'ambasciata di Turchia si sono recati al Foreign Office.

Alle 14 lord Halifax è tornato al Foreign Office, lasciando il Primo ministro a colloquio solo a solo con l'ambasciatore Henderson. Sir Neville Henderson è uscito alle 14,30 dalla residenza del Primo ministro per una porta di servizio. Alle 15 lord Halifax ed il sottosegretario agli esteri Butler sono ritornati a conferire col Primo ministro Chamberlain. Poco dopo Chamberlain ha ricevuto Greenwood per comunicargli la convocazione del parlamento per domani. Si ritiene che nell'incontro di questa mattina Greenwood abbia esplicitamente chiesto la convocazione stessa.

L'ambasciatore Henderson che avrebbe dovuto partire alle ore 14, ha avuto nel pomeriggio un altro lungo colloquio col Primo ministro. Egli ha lasciato Downing Street alle ore 16,20 ed è partito per Berlino dall'aeroporto di Heston pochi minuti dopo le 17. Henderson ha detto ai giornalisti che gli auguravano buona fortuna: «*Ne avrò molto bisogno*».

Si apprende che la risposta inglese a Hitler è di circa 800 parole. L'ambasciatore Henderson era stato autorizzato a spiegare a voce ed a ampliare eventualmente ogni punto su cui il Fuehrer gli avesse dovuto chiedere chiarimenti. Alla Whitehall si ritiene che il Governo spera in una sollecita risposta, in modo da dare la possibilità a Chamberlain di conoscerla prima della dichiarazione che farà ai Comuni domani.

Si dice che probabilmente Chamberlain farà nella seduta importanti rivelazioni sulla crisi internazionale e in modo particolare sul messaggio di Hitler alla Gran Bretagna insieme con la replica del Governo inglese recata stasera da Henderson ad Hitler. Non è possibile prevedere, si aggiunge in questi circoli politici, se il Primo Ministro annunci un ulteriore messaggio del Fuehrer, tuttavia le notizie giunte a Londra non fanno escludere una fulminea risposta e un improvviso ritorno dell'ambasciatore Henderson in tempo per la riunione di domani della Camera dei Comuni.

Da Re Giorgio

Chamberlain si è recato a Buckingham Palace ed ha informato Re Giorgio sulla risposta che il Governo inglese ha inviato al Cancelliere del Reich. Il colloquio è durato un'ora. Alle 19 lord Halifax si è di nuovo recato a conferire col Primo Ministro. Alle 19,40 il ministro degli esteri ha fatto ritorno al Foreign Office.

Dopo i colloqui di oggi fra Chamberlain e i capi della opposizione nei circoli londinesi si ritiene che il Governo avrebbe ottenuto la approvazione dei laburisti e dei liberali alla risposta data ad Hitler. Si prevede indi che i discorsi che Greenwood e Sinclair faranno alla Camera dei Comuni dopo quello del Primo ministro saranno brevi e che il parlamento verrà aggiornato per riunirsi nuovamente a qualche giorno di distanza.

L'ambasciatore giapponese e cinese si sarebbero recati al Foreign Office. L'ammiragliato ha proibito stasera l'uso di stazione radio trasmittenti a tutte le navi che si trovino nelle acque territoriali dell'Inghilterra e dell'Irlanda settentrionale ed ha ordinato lo spegnimento di tutte le luci a bordo.

Re Giorgio ha ricevuto a Buckingham Palace il ministro della guerra Hore Belisha. Il vice capo della opposizione Greenwood ha fatto una terza visita al Primo ministro Chamberlain. Più tardi Chamberlain ha ricevuto il capo della opposizione liberale sir Archibald Sinclair.

Il redattore diplomatico dell'«*Evening News*» afferma di aver appreso da fonte ufficiosa che la risposta del Governo britannico al Cancelliere Hitler invita la Germania a negoziare direttamente con la Polonia e ripete la determinazione della Gran Bretagna e della Francia di prestare immediato aiuto militare alla Polonia se attaccata.

La *Press Association* scrive:

«*Data la riservatezza degli ambienti ufficiali e l'effetto che potrebbero avere impreviste mosse diplomatiche che si svolgessero all'estero, è molto difficile giudicare la situazione dopo la partenza di Henderson per Berlino. Non si sa ancora se è possibile trovare una soluzione per mezzo di negoziati fra la Germania e la Polonia, o se invece è da prevedere una conferenza in cui le rivendicazioni tedesche vengano discusse.*

«*Può darsi che la risposta britannica riguardi questioni più vaste che non Danzica e il Corridoio, e cioè le aspirazioni della Germania in generale*».

La lettera a Daladier

I giornali della sera ritengono unanimamente che la risposta del Governo britannico al messaggio del Cancelliere Hitler di cui i ministri hanno approvato il testo ufficiale, è di una natura tale che richiederà ulteriori scambi di note tra i due Governi. La lettera del Fuehrer a Daladier pubblicata dai giornali del pomeriggio nel suo testo integrale e non come stamattina nella versione francese, ha provocato una profondissima impressione. L'«*Evening Standard*» scrive che la lettera di Hitler chiedente il ritorno di Danzica e del Corridoio sembra chiudere le porte in faccia a negoziati, ma che occorre tuttavia notare che la lettera è compilata in termini moderati. «*Questa lettera* — continua il giornale — *è ragionevole e non è nè aspra nè truculenta*».

Nulla comunque si ravvisa nella stampa odierna che possa far pensare ad una visione più realistica e pacata della situazione; anzi i giornali con vistosissimi titoli, su tutta la prima pagina riferentisi al «No» della Gran Bretagna alla Germania ed al rifiuto di Hitler alla proposta di mediazione di Daladier, non fanno che aumentare la spasmodica tensione del pubblico. Il contenuto dei commenti e le note redazionali ripetono con sempre maggiore intransigenza gli ormai noti argomenti. E così il *Times* scrive che la risposta che oggi sarà consegnata al Fuehrer dall'ambasciatore Henderson confermerà gli impegni britannici con la Polonia ed arriva a sostenere che le «*minacce tedesche*» rendono impossibili i negoziati. Poi, quasi non bastassero gli alzamenti già dati finora alla Polonia, lo stesso *Times* pubblica una corrispondenza da Varsavia in cui, in modo provocante e secco, è detto che la posizione della Polonia rimane immutata da come la definì Beck nel suo discorso del 5 maggio e come venne confermata chiaramente dal maresciallo Smigly Rydz molti giorni fa. Il giornale conclude affermando che la Polonia resisterà ad ogni attacco contro i suoi interessi e considererà una violazione di essi il tentativo d'incorporazione di Danzica al Reich, l'eliminazione di Danzica dal sistema doganale polacco e qualsiasi infrazione ai diritti della minoranza polacca.

Incomprensione

Gli stessi concetti sull'atteggiamento britannico espressi dal *Times* vengono ripetuti dagli altri giornali con identico linguaggio e talora perfino con identiche parole e frasi che non lasciano dubbi sull'ispirazione dall'alto. Il *News Chronicle* parla dei febbrili preparativi di guerra in tutti i paesi ed anche in Inghilterra, preparativi, aggiunge, che non lasciano dubbi sullo spirito di decisione da cui sono animati: «*Nulla lascia pensare* — aggiunge il giornale — *in Downing Street che il pericolo della guerra sia scongiurato*».

Il *Daily Mail* dice che non vi sono notizie che possano far pensare che l'eventualità di una guerra sia meno imminente oggi di quando parlò la scorsa settimana Chamberlain. Il *Daily Express* nel suo editoriale scrive fra l'altro: «*In Gran Bretagna, il popolo spera nella pace, ma si prepara alla guerra. Ne abbiamo abbastanza di crisi.*

Il popolo vuole la pace, ma deve essere una pace vera». Queste parole e questi moniti vengono seguiti da bellicose espressioni sulla potenza inglese. Il contrasto con questo spirito bellicista, il giornale termina con un rimprovero al Governo, rimprovero non certo destinato ad elevare il morale del popolo britannico. Infatti il *Daily Express* rimprovera al Governo di non avere provveduto in tempo ad assicurare una sufficiente produzione interna di viveri per sottrare il paese alla dipendenza all'estero e quindi al rischio di soffrire la fame durante la guerra.

Il *Daily Herald* scrive che la risposta britannica al Fuehrer non contiene termini o limiti di tempo, nè espressioni che abbiano carattere di ultimatum, ma, invece, ha per base la fedeltà degli impegni assunti e la possibilità di risoluzione di tutti i problemi mediante negoziati o mediazioni da svolgersi in una atmosfera pacifica. Naturalmente il giornale si serve di queste melliflue premesse per arrivare alla conclusione che se una guerra dovesse scoppiare, essa sarebbe dovuta al fatto che la Germania respingerebbe una soluzione che non sia quella della forza.

Lo stesso giornale, alludendo al fallimento delle trattative anglo-franco-sovietiche, scrive che esso è imputabile alla lunghezza dei negoziati e sostiene che il Governo britannico deve seriamente addossarsi la sua parte di responsabilità per il fallimento stesso.

Tutti i giornali riportano con grande evidenza le notizie da Roma sull'intensa attività della diplomazia italiana in questi giorni, occupandosi specialmente della partecipazione diretta del Duce allo sviluppo delle discussioni diplomatiche e ai colloqui del conte Ciano con i vari ambasciatori.

La risposta del Governo britannico al Fuehrer sarà pubblicata a Londra appena Hitler ne avrà avuta conoscenza.

L'interesse dei giornali della sera è concentrato sull'atteggiamento dell'Italia. L'«*Evening Standard*» scrive nel suo articolo di fondo: «*L'Italia sembra più serena di ogni altra grande Potenza continentale*». Dopo avere rilevato che mentre la Germania e la Polonia sono quasi completamente mobilitate e l'Italia ha sotto le armi solamente un quarto dei suoi uomini, il giornale esprime la fiducia che «*in queste ore Mussolini stia esercitando vigorosamente la Sua influenza per la causa della pace*».

Per tutta la giornata di ieri un imponente numero di stranieri ha lasciato Londra per ferrovia o per via aerea e moltissimi inglesi sono rientrati in Patria dal continente.

Per un posto sugli aeroplani in partenza dal Bourget per Londra si è arrivati a pagare 20 sterline. Quasi tutta la colonia tedesca residente in Inghilterra è partita per la Germania in seguito a raccomandazioni dell'ambasciata. Intanto i piani per l'evacuazione della popolazione civile di Londra sono ormai completi. I campi dove dovranno avvenire i concentramenti sono pronti e non si attende che l'ordine delle autorità per effettuare l'evacuazione stessa.

Minaccia polacca contro la Germania

DANZICA, 29.

Forti concentramenti di truppe polacche si vanno formando lungo la frontiera tra Danzica e la Polonia. I polacchi tendono a formare contro Danzica nel corridoio tre nuovi fronti rivolti contro il Reich e la Prussia orientale. Tra Korniz e Nake si segnalano forti concentramenti dai quali è facile dedurre che i polacchi tenteranno di attaccare, a quanto sembra, in questo settore. A quanto pare i piani polacchi contro la Prussia orientale prevedono probabilmente un attacco contro Marienburg, Riemenburg e Deutsch Fjlau. Un terzo fronte contro l'alta Slesia costituisce una minaccia diretta per il bacino industriale della Slovacchia. La Polonia ha presentemente sotto le armi circa 2 milioni di uomini che si trovano nella massima parte nel corridoio.

La situazione a Danzica permane generalmente tranquilla. Vengono intensificate le misure di sicurezza per far fronte a qualsiasi eventuale sorpresa. Il giornale «Vorposten», in seguito al preannunciato blocco economico che la Polonia ha deciso e che dovrebbe avere inizio da questa mattina, rassicura con un suo articolo la popolazione, comunicando che i rifornimenti di Danzica sono in ogni modo assicurati. La nave scuola tedesca «Schlesing Holstein» che, come è noto, si trova in visita a Danzica da tre giorni e che oggi doveva far ritorno in Patria, ha sospeso la partenza. Non si segnalano per il momento altri incidenti di frontiera.

La collettività italiana di Danzica è riunita ieri sera alla casa d'Italia attorno al R. Console generale Spechel per riaffermare, nel modo più solenne, il suo perfetto allineamento con l'esemplare calma e la salda fiducia di cui l'Italia dà prova al mondo in questo momento di grave tensione internazionale.

Divieto ai voli di aeromobili civili sul territorio del Regno dell'Africa e dell'Egeo

ROMA, 28.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto del Duce del Fascismo, Capo del Governo, relativo al divieto di sorvolo del territorio italiano metropolitano, dei territori dell'Africa Italiana e delle isole italiane dell'Egeo da parte degli aeromobili civili. Il divieto non si applica:

1° agli aeromobili adibiti al servizio delle linee regolari di navigazione aerea, limitatamente alla normale attività delle linee stesse;

2° agli aeromobili adibiti a voli di istruzione o addestramento presso le scuole della Reale Unione nazionale aeronautica limitatamente alla esecuzione di detti voli;

3° agli aeromobili che si trovino presso le ditte di costruzione o di riparazione limitatamente ai voli di prova di officina e di collaudo.

Tensione alla frontiera polacco-tedesca

VARSAVIA, 28.

Il traffico ferroviario tra la Polonia e la Germania è completamente sospeso. E' sospeso anche il traffico ferroviario tra la Polonia e il protettorato di Boemia e Moravia. Viene smentita la notizia diffusa dalla stampa straniera di un viaggio segreto di Beck a Londra.

Continuano gli incidenti alla frontiera polacco-tedesca. A Chorzele, sul confine con la Prussia orientale, in uno scambio di fucilate, un soldato tedesco è rimasto ferito.

I giornali di Varsavia sono del parere che non ci si debba illudere sulla possibilità di scongiurare il conflitto. Il *Kurier Warszawsky*, in una corrispondenza da Roma, sottolinea l'assoluta tranquillità e l'ordine che regnano in Italia.

«*Il popolo italiano* — scrive il giornale — *attende disciplinato le decisioni di Mussolini che certamente corrisponderanno pienamente agli interessi dell'Italia*». Anche il *Kurier Polsky* pone in rilievo la calma esemplare del popolo italiano.

Il ministro d'Italia ricevuto al Cairo dal Presidente del Consiglio

CAIRO, 28.

Il Presidente del Consiglio Maher Pascià ha ricevuto oggi il ministro d'Italia, Mazzolini, con cui si è trattenuto in cordiale e lungo colloquio. Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi ed ha esaminato la situazione internazionale. Il ministro della difesa ha presieduto la riunione dei capi delle forze armate egiziane, riunione alla quale ha partecipato anche il generale Wilson comandante delle truppe inglesi.

La stampa mette in evidenza che il Governo ha preso nuovi provvedimenti per i rifornimenti dello esercito e della popolazione civile in caso di guerra. Si annuncia inoltre che le autorità egiziane provvederanno anche al rifornimento della popolazione del Sudan. L'*Aharam* pubblica una corrispondenza da Roma rilevando come in Italia non si ha alcun indizio della gravità della situazione internazionale. Il giornale continua notando che uno straniero giungendo a Roma non può che stupirsi della calma che vi regna. Pone quindi in rilievo la moderazione della stampa italiana.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato l'istituzione di un esercito territoriale e lo stanziamento di crediti per il rimpatrio degli studenti egiziani all'estero. Sono state sospese tutte le licenze per i funzionari civili.

La risposta di Hitler al messaggio di Daladier

BERLINO, 28.

In questi giorni, come è noto, vi è stato uno scambio di messaggi fra il Fuehrer e il Presidente del Consiglio francese Daladier. Il Primo ministro francese, ieri sera, davanti alla stampa parigina, ha fatto delle dichiarazioni, nelle quali ha reso noto tale scambio di lettere. Nelle sue dichiarazioni il signor Daladier ha fatto delle osservazioni sul contenuto del messaggio del Fuehrer traendone delle conclusioni, senza però portare a conoscenza della stampa il messaggio stesso.

Per completare tale conoscenza il *D.N.B.* pubblica ora il testo completo della risposta che il Fuehrer ha consegnato all'ambasciatore francese Coulondre, perchè la rimettesse al signor Daladier.

In questa lettera, che è molto lunga, il Fuehrer incomincia col dire che egli comprende e condivide il pensiero del Presidente del Consiglio francese, circa gli atti obbligati che i Capi del Governo hanno verso i destini dei popoli. «Come vecchio soldato — dice Hitler — io conosco il dolore della guerra». Il Cancelliere tedesco ricorda di avere sempre cercato la più stretta amicizia fra i popoli tedesco e francese. Egli ha assicurato una volta apertamente il popolo francese che il ritorno del territorio della Saar alla Germania sarebbe stato la premessa per una ripresa definitiva dei rapporti amichevoli tra la Germania e la Francia.

Dopo la riannessione del territorio della Saar al Reich, egli confermò solennemente la rinuncia ad ogni ulteriore rivendicazione che potesse toccare interessi francesi. Il popolo tedesco approvò tale atteggiamento del suo Governo. Il popolo tedesco non ha mai nutrito alcun odio verso il popolo francese. Al contrario la pacificazione delle frontiere occidentali ha condotto ad una crescente simpatia almeno da parte tedesca, simpatia che si è dimostrata in maniera evidentissima in più circostanze.

La costruzione delle grandi fortificazioni sul versante occidentale — fortificazioni che sono costate molti miliardi — rappresenta però nel tempo stesso per la Germania una prova che le frontiere del Reich verso occidente sono definitive. Il Reich ha, con ciò, rinunciato a due provincie, le quali appartennero una volta all'antico glorioso Reich e più volte furono oggetto di controversie sanguinose fra il popolo francese ed il popolo tedesco.

Questa rinuncia non rappresenta alcun gesto tattico, bensì una decisione che è stata poi in seguito sempre riconfermata.

Il Fuehrer si rivolge a Daladier pregandolo di citargli un solo caso nel quale o mediante scritti o mediante discorsi si sia parlato in Germania contro le attuali frontiere con la Francia.

«Io ho creduto — dice il Fuehrer — con questa rinuncia di eliminare per sempre qualsiasi motivo di conflitto che potesse condurre ad una ripetizione del 1914. Questa volontà di rinuncia non deve però essere considerata come accettazione del Trattato di Versaglia in altri campi. Che la revisione di questo trattato dovesse avvenire apparve chiaro non solo agli uomini politici tedeschi, ma anche agli altri uomini politici e dirigenti dell'Europa e del mondo. Anche voi dovete riconoscere che tale revisione era inevitabile. Il Trattato di Versaglia era insostenibile».

Il Fuehrer ricorda quindi di aver fatto ragionevoli proposte al Governo polacco: «Sono convinto — egli dice — che, se specialmente da parte della Inghilterra invece della campagne di propaganda condotta contro la Germania si fosse adottata la persuasione nei riguardi della Polonia, l'Europa oggi avrebbe raggiunto dopo 25 anni il suo momento di pace più completa. Ma il Governo polacco ha respinto le proposte del Reich, non solo, ma esso, nella sicurezza di poter contare sull'aiuto dell'Inghilterra e della Francia, si è abbandonato ad esagerazioni, arrivando al punto di presentare a sua volta delle richieste di rivendicazioni».

Il Fuehrer accenna al terrorismo praticato ai danni dei tedeschi da bande di legionari e irregolari polacchi, e quindi chiede al signor Daladier che cosa egli farebbe se una delle migliori provincie della Francia, con una grande città nel suo centro, come per esempio, Marsiglia, venisse a trovarsi sotto il dominio straniero e i Francesi di quel territorio fossero trattati bestialmente.

«Io so come voi agireste, agireste da Francesi. Ebbene voi dovete riconoscere che, come Tedesco, anch'io non potevo starmene inattivo. Come Tedesco sono pienamente cosciente delle mie azioni. E' impossibile per una Nazione rinunziare a due milioni di suoi figli. Io combatto — conclude il Fuehrer — con il mio popolo per ottenere la riparazione di un torto, mentre gli altri combattono per il mantenimento di questo torto. Del resto, io sono pienamente consapevole delle conseguenze che un conflitto potrebbe creare. Credo però che la conseguenza più grave ricadrebbe sulla Polonia poichè lo Stato polacco, in un modo o nell'altro, finirebbe con lo scomparire».

Il Belgio si pone in stato di difendere la propria neutralità

BRUSSELLE, 28.

In seguito alle nuove disposizioni di carattere militare prese dalla Germania e dalla Francia, il Ministro della difesa nazionale ha ordinato la messa in applicazione della fase «B» del piano di mobilitazione. Le nuove importanti misure militari hanno provocato durante tutta la notte e la mattinata odierna una grande animazione intorno agli edifici municipali donde venivano trasmessi agli interessati gli ordini di richiamo.

Nel corso di un importante consiglio dei ministri che è stato tenuto stamane il Primo ministro e ministro degli affari esteri, ha fatto un rapporto sulla situazione internazionale. Il ministro della difesa nazionale ha informato i ministri sulle misure militari adottate. E' stato deciso che i ministri dell'agricoltura della difesa nazionale e quello degli affari economici dovranno decidere e adottare immediati provvedimenti per facilitare i lavori del raccolto. Il ministro del lavoro ha sottoposto al Consiglio proposte tendenti a derogare per alcuni aspetti dall'attuale contratto di lavoro e ciò per soddisfare alle necessità della difesa nazionale. Il ministro dell'istruzione pubblica ha reso note le misure che intende adottare per la protezione e la salvaguardia delle opere d'arte.

Il ministro degli interni ha esposto una serie di provvedimenti che verranno adottati nei confronti degli stranieri residenti sul territorio belga. Infine il ministro della salute pubblica ha sottoposto al consiglio un progetto tendente a creare un comitato di soccorso per i prigionieri di guerra e un servizio ufficiale di informazione conformemente alla convenzione di Ginevra del 1929. La prossima riunione del Consiglio avrà luogo questa sera per la preparazione del bilancio.

Il Ministero della difesa nazionale ha diramato un comunicato che annuncia la proibizione del sorvolo da parte di tutti i velivoli civili belgi e stranieri sul territorio del Belgio e delle acque territoriali. Questa disposizione non riguarda che apparecchi delle linee aree civili regolari. La guarnigione di frontiera e quella delle piazzeforti sono state sensibilmente rinforzate.

Contrariamente a quanto era stato annunciato, il traffico ferroviario tra il Belgio e la Germania non è stato interrotto e specialmente sul tronco ferroviario Brusselle - Colonia i treni si susseguono regolarmente giorno e notte. Si deve ammettere che il traffico è stato ridotto in ragione della diminuzione del numero dei viaggiatori. Si precisa d'altra parte che tutti i treni esteri dell'interno del paese saranno soppressi a partire da domani.

Le linee belghe continuano a funzionare quasi normalmente, ma i velivoli della linea transcontinentale Busselle - Congo belga debbono tenere sul territorio francese la rotta sul corridoio fissato dalle autorità e che va dalla frontiera Assain Inglevert a Parigi e a Marsiglia. I servizi aerei Brusselle - Germania, Brusselle - Parigi come anche quelli della linea Londra - Ostenda sono stati sospesi. Il traffico invece è regolare sulle linee aeree quotidiane che collegano Brusselle con Londra e l'Olanda.

Nel pomeriggio di oggi è stato annunciato che tutti i servizi della compagnia belga di navigazione aerea «Sabena» saranno ripresi domani con gli orari normali, compresi quelli di collegamento con la Germania.

Belgrado rimane strettamente neutrale

Simpatia e fiducia per l'attività italiana

BELGRADO, 28

L'intensa attività della diplomazia italiana viene seguita con la massima attenzione dai circoli politici dalla stampa jugoslava. Il nuovo gabinetto ha tenuto stamane la sua prima riunione, ma nessun comunicato ufficiale è stato diramato. La riunione aveva infatti un carattere consultivo sui metodi di lavoro del nuovo Governo. Il parlamento e il Senato sono stati disciolti oggi e, data la situazione internazionale, non si prevede quando potranno essere indette le elezioni. Anche i regolamenti sulla stampa e sulle riunioni politiche sono stati aboliti.

Si ritiene che Macek, nuovo vice presidente del Consiglio, abbia approvato la politica estera condotta finora dalla Jugoslavia e sarebbe convinto, come ebbe a dichiarare altra volta, di rafforzare i rapporti politici ed economici con l'Italia.

L'attività diplomatica dell'Italia per la pace trova piena comprensione negli ambienti ufficiali dove è valutato esattamente l'errore della Polonia nel non aver voluto accondiscendere a conversazioni dirette con la Germania. La Jugoslavia ha dichiarato di voler mantenere in caso di conflitto una stretta neutralità e rimanere perfettamente calma, occupata a definire la sua situazione interna. Provvedimenti militari di proporzioni piuttosto vaste verranno presi prossimamente a titolo di precauzione.

La Svizzera mobilita

BERNA, 28.

Dopo la riunione del Consiglio Federale che ha preso la decisione preannunciata, il Presidente della Confederazione Etter ha rivolto dalla radio un appello al popolo spiegando come la tensione internazionale e la mobilitazione già avanzata non poteva esimere il consiglio federale di rafforzare le frontiere e dal convocare per mercoledì l'assemblea che procederà alla nomina del generale e procederà al conferimento dei pieni poteri straordinari al Consiglio federale.

Il presidente ha soggiunto che tuttavia c'è ancora qualche speranza che siano coronati da successo gli sforzi di chi lavora per la pace ed ha invocato questa per tutti i popoli d'Europa. Si precisa che le truppe di frontiera sono convocate non per stanotte, ma per martedì mattina.

Crisi a Tokio

L'incarico ad Abe

Battaglia al confine mongolo-mancese

TOKIO, 28.

Il gabinetto Hiranuma ha presentato le dimissioni. Il generale Abe, è incaricato di formare il nuovo Ministero. Si fanno i nomi del generale Isogai capo di S. M. dello esercito del Kwangtung e del vice ammiraglio Yoshida come dei possibili ministri della Guerra e della Marina. Il dimissionario Hiranuma, intervistato dalla stampa a proposito delle dimissioni del gabinetto, ha dichiarato che i recenti avvenimenti hanno obbligato il Giappone a cambiare la sua politica estera. Il *Niki Niki* scrive che Hiranuma ha scavano una fossa tra il Governo e la Nazione e auspica un completo rinnovamento nelle direttive governative.

Il generale Nobuyuki Abe incaricato dall'Imperatore della formazione del nuovo gabinetto, ha avuto colloqui con tutti i ministri uscenti a cominciare dall'ex primo ministro Hiranuma. Egli si è intrattenuto particolarmente col presidente del consiglio della Corona principe Konoye e coi ministri delle forze armate. Il generale Abe si è poi recato al circolo Kesankaikan dove ha stabilito il suo quartiere generale e ha continuato il suo colloquio con personalità politiche, militari e finanziarie. Si prevede che la lista dei nuovi ministri non potrà essere sottoposto all'Imperatore prima di domattina. Fra i candidati più probabili al portafoglio degli esteri vi è l'ex primo ministro Hirota.

L'agenzia *Domei* dice che si prevede che Shigemitsu, ambasciatore del Giappone a Londra, sarà nominato ministro degli esteri. Dalla stessa fonte si apprende che Sushima, vice governatore della Banca del Giappone, diverrà ministro delle finanze

Il *Hochi* esalta la costituzione del Governo unico della Mongolia interna. Il *Kokumin* critica i vecchi uomini politici e chiede il rinnovamento dei sistemi di Governo. Il *Chugai* si dichiara anche esso favorevole ad un rinnovamento della vita politica giapponese.

Secondo quanto si apprende in questi ambienti bene informati, è ormai completamente chiaro che le dimissioni del gabinetto Hiranuma sono avvenute in conseguenza della necessità generalmente riconosciuta di un Governo capace di fare una politica indipendente sia all'interno che all'estero. Si precisa che la politica del Giappone non cambierà nelle sue linee fondamentali e che rimarranno pertanto immutate le direttive antisovietiche, come pure l'atteggiamento contrario alle democrazie. Si ritiene impossibile infatti che il Giappone consenta ad un riavvicinamento nei confronti delle democrazie ed è oltremodo improbabile che esso possa concludere un patto di non aggressione.

Il comando dell'esercito del Kwangtung annuncia che le truppe nippo-mancesi hanno iniziato l'offensiva contro quelle mongolo-sovietiche le quali avevano [illegible] varcato il confine del fiume Kalha nel settore Momonham. Le ostilità si estendono lungo un fronte di 40 a 100 chilometri. A quanto si riferisce in questi ambienti, le forze sovietiche avrebbero ripreso l'attività non appena concluso il patto di non aggressione fra la Germania e la Russia e dimostrano l'intenzione di attaccare di fianco i nippo-mancesi. La offensiva nipponica, secondo quanto informa il comando delle forze nippo-mancesi, ha scopo di far comprendere al nemico la vanità del suo tentativo.

A quanto apprende il comando nipponico, le forze mongolo - sovietiche ascenderebbero a due divisioni e a tre brigate. Il portavoce dell'esercito del Kwangtung ha ricostruito la situazione nel confine del fiume Khalha, rilevando l'importanza di questo ultimo incidente nella zona di Nomonham, dato lo scopo che i giapponesi si sono prefissi e che è quello di far comprendere al nemico, infliggendogli un nuovo colpo, che la difesa del Manciukuò è salda come una roccia.

Il Governo britannico da Hong Kong da sabato scorso sta sequestrando tutti i telegrammi in cifra e in caratteri giapponesi.

Un'altra battaglia aerea è avvenuta alla frontiera tra il Manciukuo e la Mongolia esterna nel settore di Nomohan alla confluenza dei fiumi Khalha e Holstein. Le forze aeree nipponiche son riuscite ad abbattere 18 apparecchi mongoli-sovietici, tutti accertati, oltre tre di cui non si ha finora la conferma ufficiale. Un apparecchio giapponese non ha fatto ritorno alla sua base e un aviatore nipponico è rimasto ucciso.

Antisemitismo in Russia

RIGA, 28.

I giornali di Riga ritengono che la crisi europea raggiungerà il punto culminante stasera e domattina. Essi sottolineano l'azione dell'Italia per salvare la pace. Viene anche pubblicata in rilievo la notizia del concentramento di oltre un milione di soldati polacchi nella zona del corridoio. I giornali pubblicano che la radio di Mosca ha trasmesso conferenze speciali per l'esercito russo dedicate al patto germano sovietico. In tali conferenze è stata rilevata la decisione dei due grandi popoli europei di salvare la pace mondiale. Secondo notizie pervenute da Mosca ai giornali sarebbe prossima la destituzione di tutti i funzionari ebrei del commissariato degli esteri e la loro sostituzione con elementi russi ucraini.

L'elevato morale delle classi richiamate alle armi

ROMA, 28.

La presentazione dei richiamati appartenenti alle classi 1902 e 1910 è ultimata. I richiamati si sono presentati dovunque col massimo ordine e con morale elevato.

Come già annunciato, il 3 settembre avrà luogo la presentazione dei richiamati del 1903 e 1913.

Le udienze del Papa a Nunzi e Ambasciatori

CITTA' DEL VATICANO, 28.

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze S. E. mons. Bernardo Sheil vescovo titolare di Pape, ausiliario di Chicago; il rev. padre Giovanni Lottini commissario generale del Sant'Uffizio; il rev. padre Stefano Samaha superiore generale dell'ordine basiliano soarita di rito greco - melchita; il rev. mons. Fulton Sheen professore della università cattolica di Washington; S. E. il dr. Francesco Charles Roux ambasciatore straordinario e plenipotenziario di Francia; S. E. il sacerdote Francis Osborne d'Arco Godolphin inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Svizzera; la rev.ma madre superiora generale delle Suore adoratrici di Buenos Aires; la signora Consuelo Saila de Garza e familiari. Sono giunti a Roma le LL. EE. i monsignori Filippo Bernardini nunzio apostolico in Svizzera e Angelo Rotta nunzio apostolico in Ungheria; S. E. mons. Bernardini e S. E. Mons. Rotta hanno subito conferito con i dirigenti della Segreteria di Stato di Sua Santità.

La Slovacchia solidale con il Grande Reich

BERLINO, 28.

Da Presburgo informano che il Governo slovacco ha fatto pervenire al Governo tedesco una nota per comunicargli che la Slovacchia è pienamente incondizionatamente solidale col Reich, qualunque cosa accada. Analoghe dichiarazioni sono state fatte dal Primo Ministro slovacco, dal ministro Tiso e dal capo della guardia di Hlinka, in entusiastiche manifestazioni svoltesi ieri sera e nel corso della notte.

Roosevelt preoccupato ma non pessimista

WASHINGTON, 28.

Preoccupato per la situazione internazionale, Roosevelt ha rinunciato a ritornare a Hide Park ed è rimasto tutto il giorno alla Casa Bianca a ricevere comunicazioni telefoniche dalle capitali europee che ha discusso, volta a volta, col segretario di Stato Hull. Egli ha poi trattenuto ad un pranzo non ufficiale il Principe Giovanni del Lussemburgo, col figlio Felice, ed il nipote Filippo di Baden.

Roosevelt ha discusso lungamente con il Principe la situazione europea, ancora piena di incognite. Il Presidente in ogni modo ritiene che la crisi sia meno grave della scorsa settimana e non esclude un compromesso soddisfacente. I giornali rilevano che i rapporti che i dirigenti delle grandi manovre dell'esercito ora terminate, deplorano gravi deficienze nell'allenamento delle truppe, specialmente nella guardia nazionale e l'assoluta loro impreparazione alla guerra. Il generale Hung Johnson prende occasione da tali pubblicazioni per rinnovare nel *Word Telegraph* un severo monito ai bellicisti che aizzano il Governo americano alla politica dell'intervento.

Le fabbriche americane di cannoni antiaerei hanno iniziato una produzione in massa degli ultimi modelli onde fronteggiare le grandi richieste nazionali ed estere. Le vendite all'estero si prevede che raggiungeranno alla fine dell'anno un valore di 108 milioni di dollari dei quali 58 milioni già pagati. La Jamaica, Trinidad nonchè la Guajana inglese, hanno proclamato oggi lo stato di emergenza. La nave tedesca «Saint Louis» è ripartita da Nuova York oggi senza passeggeri.

Il portavoce del Presidente asseriscono che in caso di guerra tedesco-polacca Roosevelt trascurerebbe come per la guerra nippo-cinese di proclamare lo stato di guerra e la neutralità comportante l'embargo sull'esportazioni di armi e di munizioni. Estendendosi le ostilità ad altre Nazioni, Roosevelt proclamerebbe la neutralità, riconvocando il Congresso nella speranza di poter ottenere l'abolizione dell'obbligo dell'embargo.

All'apertura di Wall Street si è accentuato il nervosismo nel confronto delle liquidazioni sui principali titoli i quali hanno perduto da 1 a 4 punti.

Gli americani invitati a lasciare la Romania

BUCAREST, 28

La Legazione degli Stati Uniti a Bucarest ha diramato a tutti gli americani residenti in Romania una circolare nella quale è detto che la situazione internazionale è gravissima e per coloro che non avranno abbandonato il paese, la Legazione non assume alcuna responsabilità nel caso si renda necessario lo sgombero da parte dei cittadini degli Stati Uniti. Gli americani residenti in Romania ammontano a varie centinaia ed occupano posti importanti in alcune industrie petrolifere ed in varie imprese industriali.

48.355 viaggiatori su 82 "popolari,,

ROMA, 28.

Ieri 27 con 82 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 290 si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 48.335 viaggiatori. E' già stato pubblicato il programma per le gite popolari di domenica 3 settembre.

TUTTI GLI AMERICANI residenti in Lituania sono ripartiti per gli Stati Uniti.

I Giovani Fascisti alla Marcia Adolfo Hitler

Congedo dalla Svevia

(Dal nostro inviato)

MONHEIM, agosto

A Donauwörth siamo arrivati che era ancora chiaro. Allora ho detto: Stasera prima di andare a letto ci sono ancora parecchie ore, domani è giornata di riposo. Tra oggi o domani arrivo a fare tutto quello che devo fare, arrivo a scrivere tutto quello che devo scrivere.

La morale è che la sera è passata, il giorno di riposo è passato, Donauwörth è passata, è arrivata Monheim e solo adesso posso prendere la macchina da scrivere e dare esecuzione ai miei buoni propositi. Poveri buoni propositi che ogni giorno si arenano contro la tirannica ospitalità di tutti i paesi e di tutte le città, poveri buoni propositi, ogni giorno traditi da una coscienza troppo indulgente.

Dunque dicevo che a Donauwörth siamo arrivati che era ancor chiaro. Un'altra giornata di estrema calura ha portato i Giovani fascisti in questa cittadina sulle rive del Danubio (A proposito del Danubio: da Ulm questo fiume ci segue come un fantasma. Non ne seguiamo il corso, ma lo ritroviamo puntualmente ogni sera nel luogo di tappa). Una giornata di estrema calura, nel piano infuocato dal sole. Marcia faticosa dunque, ma con la prospettiva di una giornata di riposo e di altre tappe, le ultime, da compiere non più nella pianura, ma sulle strade ondulate, tra i freschi boschi di abeti, del Giura di Svevia e di Franconia.

Donauwörth è stata forse la città più imbandierata che i Giovani fascisti abbiano trovato sul loro cammino. Le strette vie medievali, la larga centrale piazza del mercato non si adornavano soltanto delle bandiere esposte ai balconi: larghi pavesi si stendevano da tetto a tetto e guardando in su si scopriva a stento qualche pezzettino di cielo tra le strisce rosse e bianche con la croce uncinata.

E' veramente una cosa difficile raccontare tutto quello che succede in queste cittadine e in questi paesi di tappa: tutti gareggiano l'uno con l'altro per offrire agli ospiti le accoglienze migliori, tutti cercano con ogni mezzo di superarsi. La difficoltà però non è qui: ogni paese usa, nel gareggiare con quelli che lo hanno preceduto, pressapoco degli stessi mezzi, e si rischia così, nel dare relazione di tutto, di cadere più o meno nella monotonia. Basterà dunque dire che a Donauwörth ha avuto luogo in onore degli ospiti una ottimamente riuscita «serata di cameratismo», che una grande folla che già aveva fatto ala all'ingresso dei reparti li ha fatti oggetto tutta la sera e tutto il giorno seguente a calde manifestazioni di simpatia.

Marcia sotto le stelle

Il giorno di sosta è passato via alla svelta.

Nella mattinata, prima di compiere la visita della città, i reparti hanno visitato, all'ospedale del luogo, un giovane hitleriano che vi si trova ricoverato con gravi ferite alle gambe fin dall'anno scorso, di quest'epoca, quando la colonna partecipante alla Marcia Adolfo Hitler del 1938 fu funestata da un grave incidente automobilistico. Alla gioia di vedere i camerati tedeschi, si è aggiunta, per il giovane, quella della visita dei Giovani fascisti che gli hanno recato, con i più affettuosi auguri, un grande mazzo di fiori e una bella fotografia dei due reparti in marcia.

E nel pomeriggio, al sole, una bella nuotata nella piscina, piccole gare di atletica leggera, esercitazioni di tiro con le quali i nostri ragazzi si sono accostati al moschetto di piccolo calibro di cui la Gioventù hitleriana si serve molto raramente. Poi, la sera, a letto alle otto.

E' stata questa la più sollecita di tutte le ritirate compiute finora, e la più ben accolta da tutti: cinque ore di sonno almeno sono quello che ci vogliono quando c'è la prospettiva di una sveglia all'una di notte e di una tappa di diciotto chilometri da compiere al lume delle stelle. La marcia Adolfo Hitler contempla anche una marcia notturna. Questa è stata compiuta da Donauwörth a Monheim, dove, poco prima del paese un attendamento in mezzo agli abeti attendeva Giovani fascisti e Giovani hitleriani. La città era addormentata quando, alle due e mezzo, la colonna è partita. Ma a qualche finestra brillava la luce e dal davanzale qualche testa si sporgeva. Il suono allegro dei pifferi e il rullio frastornante dei tamburi avevano echi strani nelle vie deserte, i passi veloci e cadenzati risuonavano più forti che mai sulle pietre del selciato. E così via, per diciotto chilometri, nella dolce temperatura della notte, sotto le stelle di un cielo sereno senza luna, nell'oscurità della strada solo raramente illuminata dai fari di qualche automobile in corsa.

Commiato

I ragazzi sono rimasti tutto il giorno all'attendamento. Si sono riposati prima, hanno fatto il bagno poi. E alle sei di sera, freschi e a posto, hanno fatto il loro ingresso ufficiale nel paese di Monheim, l'ultimo paese della Svevia che ospita i reparti e che loro ha porto il saluto di congedo e gli auguri di tutta la regione.

E' un piccolissimo paese, questo, dall'aspetto povero e modesto. Eppure tutti i ragazzi hanno trovato ospitalità nelle famiglie del luogo che, come altrove, hanno fatto a gara per averli. E a Monheim abbiamo trovato la colonna dell'alta Baviera e della Svevia, con le sue bandiere, che ci seguirà a una giornata di distanza sulla strada di Norimberga.

Abbiamo attraversato la regione in tutta la sua maggior lunghezza, abbiamo conosciuto le più cordiali accoglienze di tutte le cittadine e di tutti i paesi, abbiamo trovato sulla strada tutta la sua gente schierata ad attendere i nostri ragazzi con i fiori di tutti i suoi giardini. E il ricordo di queste giornate, e il saluto che ci ha portato a Monheim il suo Gebietsführer, con un cordiale arrivederci a Norimberga, ci accompagnerà attraverso la terra di Franconia, attraverso i giorni ormai vicini del Congresso, al nostro ritorno in Italia.

Svevia amica e ospitale, sorridente con le sue bandiere e con le fresche labbra delle sue Grete e delle sue Carlotte, distese al caldo sole di agosto sulla strada che questi ragazzi si masticano a piedi giorno per giorno, con i loro moschetti e le loro insegne, per andare a vedere il Fuehrer.

Luciano Centazzo

L'arrivo a Norimberga

NORIMBERGA, 28.

I cinquanta Giovani fascisti del Comando Federale di UDINE che hanno recato in marcia dal Brennero a Norimberga le insegne del Comando della Gil, sono ieri giunti al campo di Langwasser nelle immediate vicinanze della città. Con le ultime normali tappe si è così conclusa alle porte della città del congresso questa marcia, alla quale, accanto ai camerati tedeschi, hanno quest'anno partecipato anche i gagliardi rappresentanti della gioventù dell'Italia fascista, simbolo di quell'unione stretta ed indissolubile che lega i due Paesi dell'Asse e che li legherà sempre in avvenire nei tempi lieti e nei tempi difficili.

Al campo di Langwasser, enorme distesa di tende pronte ad accogliere 30 mila giovani, ha porto il saluto ai reparti il Gebietsführer Kley, comandante generale del campo, il quale traendo spunto dal momento politico che l'Europa sta attraversando, ha rilevato il perfetto cameratismo che lega il popolo italiano e il popolo tedesco, i quali attendono con fiduciosa calma la parola dei capi. Ha risposto brevemente il comandante dei Giovani fascisti, Debarba.

I Giovani fascisti, giunti tra i primi reparti al campo, si sono immediatamente sistemati in due ampie tende ed hanno stamane iniziato la loro attività di istruzione militare e sportiva, fatti oggetto della più viva e cameratesca cordialità da parte dei reparti della hitlerjugend che ininterrottamente fanno il loro ingresso nell'accampamento provenienti da ogni parte della Germania.

La popolazione nelle principali città

ROMA, 28.

Sulla base degli ultimi dati elaborati dall'Istituto Centrale di statistica, sul movimento della popolazione nelle venti città d'Italia con oltre 100.000 abitanti, si ha un quadro completo ed esauriente circa la diversa intensità degli sviluppi demografici. Avuto riguardo alla popolazione presente, risulta che alla fine di luglio 1939 il primo posto è occupato da Roma con un maggior numero di abitanti, corrispondenti a 1.309.158, seguita in ordine d'importanza da queste città: Milano 1 milione 217.048, Napoli 924.496, Torino 697.483, Genova 659.146, Palermo 434.200, Firenze 354.315, Bologna 317.495, Venezia 265.630, Trieste 250.964, Catania 253.862, Bari 213.269, Messina 203.862, Verona 166.805, Taranto 158,316, Padova 151,576, Livorno 135.617, Brescia 135.281, Ferrara 123.278, Reggio Cal. 122.949, Cagliari 121.095, La Spezia 119.989, Modena 106.998, Apuania 104.461.

Una diversa gradazione occupano le stesse città se si esamina l'incremento netto alla fine di luglio 1939, dovuto all'eccedenza dei nati vivi sui morti più l'eccedenza degli immigrati sugli emigrati. Se infatti le due città di Roma e di Milano mantengono il medesimo livello, cioè rispettivamente il primo e il secondo posto, con un incremento netto di 5.265 e di 3.119 abitanti, non altrettanto si riscontra dall'esame delle altre città, per le quali si hanno questi dati esposti in ordine decrescente: Bologna con un incremento netto di 920 abitanti, Torino con 629, Firenze con 615, Napoli con 596, Trieste con 580, Genova con 522, Palermo con 479, Bari con 410, Venezia con 404, Padova con 310, Calabria con 269, Taranto con 268, Messina con 224, Brescia con 207, Livorno con 198, Apuania con 174, Modena con 161, Reggio Cal. con 160, La Spezia con 139 e Ferrara con 50.

Se infine si esaminano i dati assoluti concernenti l'effettivo aumento della popolazione delle varie città d'Italia, in relazione all'eccedenza dei nati vivi sui morti, si hanno queste risultanze dalle quali si nota una profonda divergenza tra il fenomeno generale poc'anzi esaminato e quello particolare qui indicato: Roma 1.392, Milano 749, Napoli 468, Palermo 350, Bari 289, Genova 260, Venezia 226, Catania 186, Taranto 167, Padova 156, Messina 142, Cagliari 135, Apuania 130, Verona 124, Firenze 123, Reggio Cal. 120, Brescia 104, Ferrara 95, Trieste 91, La Spezia 88, Livorno 68, Modena 60 e Bologna 54.

La ripresa dell'industria cotoniera in Spagna

ROMA, 28.

Le grandi industrie tessili della Spagna, la più importante delle quali occupava ben 200 mila operai, stanno riorganizzandosi. Un primo passo decisivo verso la ripresa è stato segnato con l'accordo concluso con gli Stati Uniti per una fornitura iniziale di 200 mila balle di cotone, per le quali la «Bank of Import and Export» ha assunto un impegno in misura dell'80 per cento, mentre il Governo americano ha assicurato che alla scadenza delle rate trimestrali fornirà la valuta in dollari. Si prevede che tale ordinazione fornirà lavoro all'industria per oltre sette mesi.

Un prelato maltese esalta la calma del popolo italiano

ROMA, 28.

Nella giornata di sabato doveva partire per Lourdes un pellegrinaggio maltese che da qualche giorno si trovava a Roma. I pellegrini erano già raccolti alla stazione, quando un funzionario dell'Ambasciata inglese a Roma si è presentato al Prelato che guidava il pellegrinaggio per consigliarlo a rinunciare al viaggio a Lourdes e a tornare, con sollecitudine, insieme ai pellegrini, a Malta, dato l'aggravarsi della situazione internazionale. Il Prelato ha aderito al consiglio, ma ha soggiunto che la decisione di proseguire il viaggio dopo la tappa di Roma, era stata da lui presa nelle giornate in cui i pellegrini avevano felicemente sostato a Roma. «La calma e la serenità operosa degli italiani è tale (ha dichiarato il Prelato), che ci è parso impossibile — non ostante le notizie che ci pervenivano da ogni parte — che il pericolo di un conflitto fosse così grave e imminente. E poichè ora voi ci dite che tale caso è, o almeno sembra, a maggior ragione dobbiamo esprimere la nostra ammirazione per questo popolo, che sa così dominare i suoi nervi e che sa mantenersi immune da ogni psicosi di guerra».

Pregi e difetti DELL'UDINESE

rivelati dalla "mezza„ partita di Pordenone

Per la prima delle tre annunciate partite del «pre-campionato», l'Udinese ha portato domenica scorsa armi e bagagli allo Stadio del Littorio di Pordenone, più che per disputare un incontro amichevole, per provare la formazione base, che Payer intende dare alla squadra, e per vedere all'opera tutti gli elementi di rincalzo. Precisiamo: l'Udinese ha messo in campo nel primo tempo i «probabili», ed ha schierato, nella ripresa, interamente il plotone delle riserve.

Si sono avuti, così, due risultati che vanno nettamente distinti per tempi: Udinese - Pordenone 1 a 1 e Pordenone - Udinese B 3 a 2. Senza soffermarci sulle più o meno errate interpretazioni date da taluno all'esito di questa prima uscita, passiamo senz'altro ad esaminare quello che maggiormente ci interessa: quanto, cioè, di buono e di cattivo è affiorato durante i due «45» minuti di gioco.

E' ovvio che noi prenderemo come punto di riferimento principale il comportamento della formazione schierata all'inizio; di quella formazione, cioè, che, tolto qualche elemento, e rinforzata in qualche punto, dovrà partire per il prossimo campionato.

La difesa non va

La impressione generale è stata buona, diremo quasi ottima se non avesse maledettamente stonato il gioco della terza linea. Noi che in merito, in un recente commento, abbiamo apertamente manifestato il nostro ottimismo, di punto in bianco, oggi, non nascondiamo che ci è subentrato il pessimismo. Ci ricrediamo perchè i terzini schierati nel primo tempo, si sono dimostrati mediocri come individualità, insufficienti come coppia. Malsicuri nei rimandi, incerti nelle entrate, senza nessuna intesa con la mediana, Piccoli e Venier hanno messo in un bell'imbarazzo i tecnici bianco-neri, che, se prima d'oggi, guardavano al problema della sistemazione difensiva con qualche buona speranza, dovranno da questo momento accentrare tutta la loro attività alla ricerca di una urgente soluzione di questo assioma.

Si credeva di vedere qualche cosa di migliore nei due elementi messi in campo nella ripresa, ma anche Silvestri e Pozzo hanno deluso. In definitiva Venier, l'anziano giocatore che si sorregge grazie alla sua indomita volontà ed alla sua passione inesauribile, ha giocato sul piano delle sue possibilità e noi riteniamo che egli, fra i quattro terzini provati a Pordenone, sia l'unico che possa pretendere di coprire il ruolo di titolare in prima squadra.

Pare però che l'Udinese, proprio oggi, porterà a buon punto le trattative per accaparrarsi un noto terzino che ha già giocato in Serie B. Sarebbe un vero peccato che la Società bianco - nera non riuscisse a sistemare, e presto, la sua difesa, perchè a Pordenone abbiamo visto a manovrare le altre linee e francamente siamo rimasti entusiasti sia della mediana che dell'attacco.

Una mediana fortissima

Dianti, Gallo e De Iesu hanno infatti costituito il più completo ed il più a posto dei reparti udinesi. Nessun dubbio vi poteva essere per il rendimento di Dianti e Gallo, uomini già collaudati lo scorso anno e che a Pordenone si sono fatti ammirare per potenza di gioco e nello stesso tempo per eleganza nell'impostazione del gioco d'attacco. Viva attesa c'era in tutti per De Iesu il quale è venuto quest'anno nell'Udinese preceduto da ottima fama. Diremo subito che egli stato fra i migliori in campo: calmo e riflessivo, seppur accusando ancora il difetto di spostarsi talvolta troppo verso il centro — non si dimentichi però ch'egli da anni gioca al centro — De Iesu ha fornito una lampante dimostrazione delle sue grandi possibilità. Ha un buon tocco di palla, sostiene validamente l'attacco con dosati allunghi al terzetto centrale ed è prezioso in difesa. Lo vedremo domenica contro la Triestina.

Gallo è già in forma, e con Dianti, che pure è in ottime condizioni, se la intende ormai a meraviglia con Spivach, con triangolazioni che a Pordenone hanno costituito senza dubbio ciò che di meglio si è visto in fatto di gioco. L'Udinese allinea quest'anno una grande mediana, e, per di più, dispone di efficacissimi rincalzi per il reparto: Barbot, Miani, Feruglio che nei secondi «45» minuti hanno dimostrato le loro buone qualità.

Spivach e gli altri

Abbiamo lasciato per ultimo l'attacco perchè dobbiamo dedicare il nostro più favorevole commento alla superba esibizione di Spivach.

Aldo ha dato spettacolo di bel gioco, non di quel gioco individuale che alle volte inganna il pubblico, e che non rende alla squadra, ma di quel gioco semplice e lineare e sopratutto altruista, che denota la classe di chi lo pratica. Spivach non ha cambiato molto; possiede ancora intatte le caratteristiche che nel lontano 1926, ancora ragazzetto, rivelò durante la famosa partita che vide l'Udinese vittoriosa sul Torino. Il suo scatto, il suo colpo d'occhio ed il tocco di palla leggero ed elegante, sono ancora gli stessi, in più il giocatore ci è ritornato con un bagaglio di esperienza che accresce la qualità del suo gioco. Egli a Pordenone ha davvero entusiasmato tutti, non ha sciupato un pallone; certi allunghi a Zorzi ed a Tabanelli sono stati dei veri prodigi e la sua intesa con l'immediato reparto arretrato, è stata subito raggiunta, fornendo, come abbiamo già detto, la caratteristica migliore della partita.

La magnifica prova di Spivach ha messo però in chiara evidenza le qualità negative di Zorzi a coprire il posto centrale dell'attacco. Se Zorzi, prima di oggi, con altri compagni a fianco, poteva anche cavarsela alla meno peggio, ora non può più continuare a rimanere vicino al «capitano» perchè non comprende la manovra di questi, perchè non sa smarcarsi, perchè volta le spalle al portiere, perchè, infine, ci vuole la «bitta» prima che riesca a scoccare il tiro. Abbiamo sempre detto che Zorzi potrà divenire un buon terzino, cosa si aspetta a provarlo nel ruolo? Buon per l'Udinese che presto rientrerà D'Odorico ed allora lo schieramento dell'attacco sarà davvero eccellente.

Tabanelli ha fornito una prova soddisfacente ed ha dimostrato un buon accordo con Spivach e con Servello il quale, pur essendo alla sua prima partita in bianco-nero, benchè sovento mal servito, ha svolto un gioco chiarissimo ed ha effettuato parecchi traversoni precisi ed insidiosi. Marini, all'ala destra, si è palesato in promettente ripresa; quando abbandonerà certe sue inspiegabili indecisioni, ritornerà ad essere l'ammirata ala dello scorso campionato.

Diremo due parole anche sulle riserve che sono scese in campo dopo dei «probabili». Mancava Gremese, leggermente indisposto, ed assente anche Tonello, in porta ha giocato sempre Zuliani che pare voler riprendere la bella forma di qualche anno addietro. Pozzo e Silvestri, terzini, dopo un inizio abbastanza promettente si sono man mano sfasati. Dei mediani abbiamo già detto e cioè che essi sono elementi già idonei a coprire, in caso di assenza dei titolari, il rispettivo posto in prima squadra. All'attacco, invece, nulla di buono come intesa: Faini e Degano sono emersi per qualità di gioco e per varietà di azioni ma non hanno trovato appoggio in Duchelle, Menini e Ciocchiatti apparsi nettamente inferiori a loro.

Il Pordenone

Il Pordenone ha allineato una bella squadra, una squadra che si comporterà certo onorevolmente nel suo campionato. Ha in Giovannoni la maggior forza. Il lunghissimo medio centro è davvero un bel giocatore, ha un tiro formidabile — quel suo calcio di prima da 25 metri che ha sorpreso Zuliani è stato un portento — ed appoggia con dosati allunghi tutto il gioco sulle ali. E' ancora un po' fermo ma quando sarà in piena forma si farà molto ammirare. Il terzetto difensivo è bene impostato e Rossi, Tangerini e Cremona sono giocatori sbrigativi e pieni di buona volontà. Specialmente Cremona che è, fra l'altro, un potente colpitore. I mediani Del Giudice e Scarlatta girano intorno a Giovannoni con efficace intesa e l'attacco imperniato sul velocissimo Lena svolge apprezzate azioni. Lodolo, l'ex bianco nero, è ancora lontano dalla sua forma migliore e Del Medico, ala sinistra ha bisogno di acquistare esperienza. Bortolini e Travani sono due buone mezze ali. In complesso i nero-verdi ci hanno presentato una squadra che francamente non credevamo ci impressionasse tanto, e quel che più conta, già pronta per tentare, sin da domenica prossima, in Coppa Italia, di cogliere le sue prime affermazioni in Serie C.

Plinio Palmano

* * *

Le squadre: *Udinese* (I. tempo): Zuliani, Piccoli, Vanier, Dianti, Gallo, De Jesu, Marini, Spivach (cap.) Zorzi, Tabanelli e Servello. (II tempo): Zuliani, Silvestri, Pozzo, Miani, Feruglio, Barbot, Ciocchiatti, Duchelle, Faini, Degano, Menini.

Pordenone: Rossi (Giro) Tangerini, Cremona, Del Giudice, Giovannoni, Scarlatta, Lodolo, Bortolini, Lena, Polesel (Travani) e Del Medico. Arbitro. Tiberio di Gorizia.

Le due squadre sono scese in campo con i numeri sulle maglie.

Marcatori dei punti: Primo tempo: Udinese al 24 con Zorzi; Pordenone al 25 con Lena.

Secondo tempo: Udinese al 13 e 30 con Faini; Pordenone al 17 e 25 con Lena; al 32 Giovannoni su calcio piazzato.

AMICHEVOLI

Basiliano-Codroipo 3-3

I locali hanno continuato ieri la loro preparazione incontrando a Basiliano la squadra della Gil di Codroipo.

Dobbiamo subito premettere che la gara non è stata interessante ed ha lasciato molto a desiderare sia per la larga incompletezza delle due compagini, sia per il poco impegno dimostrato dagli atleti.

Ci limitiamo pertanto solamente a dire che nella scialba partita, diretta da Menchini di Udine, le reti sono state segnate da Bertoni, Nadalini e Gentile per i bianconeri e da Asquini (2) e da Moro per gli ospiti.

Sangiorgina-Portogruaro 3-0

L'attesa del pubblico sportivo locale di vedere esordire la nuova squadra della Gil contro quella del Portogruaro è stata per tutti, una vera e gradita sorpresa.

I giovani calciatori sangiorgini che in breve tempo, sotto le assidue cure del loro allenatore Archesso Gino, hanno dimostrato al di là ogni rosea previsione di «saperci fare», si sono accattivati sin dall'inizio il pubblico, che cosciente dell'importanza della partita, non ha lesinato ai giocatori il suo plauso ed il suo incitamento. Hanno emerso fra i migliori: Mauro, Pez, Pascolutti e l'intero trio difensivo mentre fra gli attaccanti si è riscontrata qualche lacuna in specie per quanto concerne il gioco svolto dall'ala destra alla quale vanno addebitate varie occasioni banalmente sciupate. I punti sono stati segnati uno nel primo tempo da Farina, gli altri due nella ripresa da Farina e da Salerno.

Per una piscina a Udine

Ogni qual volta si ha occasione di assistere alle manifestazioni di nuoto che abbastanza numerose si organizzano nella nostra città, appare sempre più evidente lo stato di disagio in cui i nostri ragazzi sono costretti a gareggiare e risaltano deplorevoli lacune: mancanza di installazioni adeguate ai sempre crescenti sviluppi che va assumendo questa attività; deficienze negli impianti tecnici che, nel mentre obbligano i concorrenti ad adattarsi di volta in volta alle particolari condizioni dei campi di gara, li sviano da quella specializzazione che dovrebbe essere la prima base di ogni attività sportiva. Per questi motivi i nostri atleti, quando si trovano a dover partecipare alle competizioni nazionali per la difesa del buon nome sportivo del nostro nuoto, non riescono mai a cogliere quelle affermazioni che sovente sono appannaggio di nuotatori anche di città non marittime.

E' ovvio che le cause vanno esclusivamente ricercate nella mancanza in Udine di una piscina regolamentare. Questo annoso problema cittadino, che ogni tanto forma oggetto di discussioni, dovrebbe essere affrontato e risolto.

Esiste bensì la piscina del Collegio Magistrale della GIL ma non è adatta allo scopo di perfezionare tecnicamente i giovani, in quanto che, per essere stata costruita ad uso esclusivamente interno del Collegio, per dare uno svago ai convittori più che per favorire attività agonistica, presenta varie deficienze tecniche.

L'attività natatoria provinciale si fa sempre più importante e grandi masse di giovani rispondono con passione ai richiami degli organizzatori.

Questi giovani devono essere curati secondo i dettami della tecnica se si vuole che essi diventino veramente dei nuotatori, e se non si vuole che essi, invece, abbandonati completamente a se stessi, vengano distratti da altre attività più a portata di mano. Solo con la costruzione di una piscina nel capoluogo il nuoto potrà finalmente anche nella nostra provincia propagarsi e fornire quei campioni che per ora non sono che allo stato latente.

Lorenzini vince la VII coppa S. Daniele

a tempo di primato

Nello Feruglio, Egidio Feruglio e Guerrino Beinat nella scia del vincitore

Siamo ancora sotto l'impressione di questa gara tirata con violenza inaudita fino dalle prime pedalate, attraverso tentativi di fuga di Fantuz prima, poi di Lorenzini al quale si erano uniti Sperandio e Roman. Tentativi tutti mandati a monte da Degano il quale stava all'erta quanto mai.

Il colpo gobbo l'ha menato ancora Lorenzini ad un chilometro dalla vetta di Clauzetto, allorchè c'è accorto che a Degano si era afflosciato il pneumatico posteriore.

Ad appena 19 chilometri dalla partenza, adunque, Lorenzini è balzato al comando della gara, secondato dal trevigiano Talamo, il quale è stato costretto a cedere a Dignano, affranto dallo sforzo.

Gli immediati inseguitori di Lorenzini erano «4 diavoli rossi» e cioè i due fratelli Feruglio, Beinat ed il tenace allievo Maschio, e l'indipendente Sperandio. La lotta tra Lorenzini ed i cinque si svolse sempre ad una distanza di circa un minuto e mezzo, con una certa fortuna per Lorenzini, perchè i «diavoli» non volevano fare il giuoco di Sperandio, capace, anche di batterli alla distanza.

Fu solo all'attacco del Montenars che i sandanielesi, dopo avere piantato lungo i primi tornanti della dura ascesa il veneziano Sperandio si buttarono a corpo morto alla caccia del fuggiasco, tanto provato dalla fuga di una ottantina di chilometri da essere costretto a scendere per ben due volte nei tratti più ripidi della ascesa, riuscendo ad intravvederlo proprio sul culmine dell'aspra erta, e ad agguantarlo nella successiva discesa. Oltre che Sperandio, i fratelli Feruglio e Beinat lungo l'ascesa avevano perso anche Maschio, il quale ebbe a lamentare noie al cambio di velocità.

I 19 chilometri che corrono da Gemona all'arrivo, vennero coperti da buoni amici dai quattro uomini di testa, salvo qualche tentativo privo di convinzione di Feruglio Nello e di Beinat, sempre sventati, sia pure faticosamente, dal forte veneziano già «diavolo rosso».

L'ultima salita della giornata, quella del «portonàt» di San Daniele, è stata attaccata da tutt'e quattro gli atleti in fila indiana. I tre «diavoli» forse non hanno osato l'estremo colpo, forse non se la sentivano, fatto è che Lorenzini verso il culmine è scattato, ed ha guadagnato quelle poche decine di metri che gli sono bastate per assicurarsi la vittoria. Meritata, in quanto si tratta di un atleta di grido che a vincere una edizione della «classica» friulana si teneva da lunghi anni, e che finalmente ha visto coronato il suo sogno.

Il folto pubblico che assiepava i margini della pista dello stadio «Alberto Liuzzi», ha applaudito lungamente al vincitore ed anche di una certa punta di amarezza per la mancata vittoria di uno dei suoi favoriti, come ha applaudito i tre «diavoli» che hanno riconfermato la brillante affermazione di Pellis, Candusso e Bertoni nel 1935. Anche Sperandio e Maschio il giovanissimo quanto promettente vincitore della recente Coppa Impero a Napoli, hanno avuto la loro parte di battimani.

Ordine di arrivo e classifica generale:

1. Lorenzini Giovanni (indip.) Ciclisti Veneziani, il quale compie i 120 chilometri del percorso in ore 3.24'5" alla media oraria di km. 35.280 media primato; 2. Feruglio Nello (1. dei dilett.) U. C. Sandanielesi, a 50 metri; 3. Feruglio Egidio, (2. dei dilett.), idem a ruota; 4. Beinat Guerrino, (3. dei dilett.) a 300 metri; 5. Sperandio Oreste (2. degli indip.) Dopolavoro Ferroviario Venezia, a 2'; 6. Maschio Giovanni (1. degli allievi) U. C Sandanielesi, a 5 metri; 7. Nadal Vittorio, dilett. O.N.D. Pordenone a 16'; 8. Fantuz Silvio, indip. idem a ruota; 9. Feruglio Angelo, indip. idem a un giro di pista; 10. Regis Egidio, dilett. U. C. Udinese, a 20'. Seguono altri in tempo massimo.

Pubblico foltissimo ed appassionato lungo tutto il percorso. I premi di traguardo posti in palio dai singoli Fasci di Combattimento, sono stati vinti: a Travesio da Lorenzini; a Spilimbergo e Dignano dallo stesso Lorenzini; a Majano da Lorenzini e Beinat nell'ordine; a Gemona da Nello Feruglio.

Classifica del Gran Premio della montagna: 1. Lorenzini; 2. Nello Feruglio; 3. Egidio Feruglio.

Classifica per il titolo di Campione friulano della montagna: indipendenti: Fantuz Silvio del Dopolavoro di Pordenone; dilettanti: Nello Feruglio dell'U. C. Sandanielesi; allievi: Giovanni Maschio dell'U. C. Sandanielesi.

Commissario di gara Aldo Fabbro.

Da sinistra: Servello, Spivach e De Iesu tre fra i nuovi elementi dell'Udinese (Foto Cineguf).

La "Coppa Baracca„ a Calligaro

La Coppa Francesco Baracca per Giovani fascisti è stata una avvincente competizione. La manifestazione organizzata in modo veramente encomiabile dal Comando GIL di Campoformido ha avuto l'esito più lusinghiero.

L'aitante Calligaro, vincitore della competizione, ha compiuto una prova degna di nota. Il giovanotto ha concluso la gara, che gli ha donati i galloni, in sorprendenti condizioni di freschezza.

Novello Guglielmo ha fornito una scintillante prova di fede di audacia consapevole di combattività, egli è stato assieme a Pittis l'animatore indomabile della bella contesa.

Pittis tenace ed irriducibile combattente si è piazzato al terzo posto. Buone le prove di Parisotto, Vettore, Sem, Pittani, Bernardis, Del Forno. Novello Dino perseguitato dalla sfortuna e ritardato da due forature.

Sono le 14.30 quando il vice Comandante della GIL dà il segnale della partenza. L'udinese Pittani salta in testa al plotone. La folla che occupa i bordi della strada saluta gli atleti che iniziano la dura fatica. Alla folata iniziale, succede il rallentamento ed anche gli staccati Fabbro Luigi, Candido Arduino, Biasutti rientrano. Si transita per Udine in formazione compatta. Nei pressi di Tricesimo il plotone si allunga. E' fuggito De Marco. La caccia dura qualche chilometro, condotta da Sem e le cose ritornano a posto. Ecco Monte Croce, la vetta è passata dai corridori in ordine sparso, primo è Rosa a una macchina Pittani, Novello, Sem, Bizzari, Pittis. Lungo la discesa Novello e Cavalli sono vittime di forature. Iuri cade e deve ritirarsi.

Dopo Attimis forano Tomasini e Seretti. Sulla raclusana è in testa Mozzon seguito da Parisotto. Mozzon e Parisotto tentano a varie riprese di staccare ma Sem è in guardia e riporta sempre il gruppo sui futtivi. A Cividale sono in testa una ventina di corridori, dopo Remanzacco, Cavalli e altri cinque uomini rientrano in gruppo.

Udine, lungo la circonvallazione tre uomini partono dal gruppo, sono: Pittis, Novello Guglielmo e Calligaro, insistino tenacemente nella fuga e riescono a coronare il loro sforzo giungendo al traguardo con due di vantaggio.

Ecco l'ordine di arrivo: Calligaro Rino GIL Buia che compie i 100 chilometri del percorso in ore 2.57' alla media di 34.500; 2. Pavan Guglielmo GIL Udine a una macchina; 3. Pittis Armando GIL Udine a due macchine; 4. Parisotto Edoardo a due minuti, GIL Pordenone; 5. Vettore Giuseppe. GIL Conegliano a ruota; 6. Sem Luigi GIL Udine; 7. Bernardis Valentino GIL Fagagna; 8. Del Forno Ciro, GIL Pasian di Prato; 9. Pittani Amleto GIL Udine; 10. Pavan Lionello GIL Udine; 11. Bosa Fortunato GIL Udine; 12. Bravin Marcello, GIL Polcenigo; 13. Zucchiatti Otello GIL Basiliano; seguono numerosi altri in tempo massimo.

La Coppa di rappresentanza «Francesco Baracca» è stata assegnata alla GIL di Udine per merito di Pavan, Pittis, Sem, Pittoni, Pavan Lionello.

MOTOCICLISMO

La gara di destrezza a San Daniele

Alla presenza di un pubblico entusiasta, ha avuto svolgimento ieri sul campo sportivo «Alberto Liuzzi» di San Daniele la gara motociclistica di destrezza alla quale ha preso parte un bel numero di centauri.

Ecco la classifica generale:

Categoria 500: 1. Balducci Giovanni, su Guzzi, in 2'59"; 2. Piemonte Aristide, su «Areil», in 3'13"; 3. Venier Novello, su Gilera, in 3'18".

Categoria 350: 1. Biasutti Libero, su Mas, in 3'34"; 2. Nigris Isidoro, su Mas, in 3'54".

La giuria era formata dai camerati Mario Quintavalle, Calligaris e rag. d'Arcano. Cronometrista Giacomo Braida. Commissario di campo Antonio Topazzini.

Chizzo, l'ex bianco-nero della Triestina è passato al Milan.

La 33a Traversata di Roma è stata vinta dal tedesco Heinz che ha battuto l'italiano Ognio.

PODISMO

Il giro di Tricesimo e quello di Povoletto

Vittorie di D'Osualdo e di Braidotti

Un buon successo ha sortito la gara podistica organizzata dal Dopolavoro provinciale sul giro di Tricesimo.

I migliori concorrenti della provincia hanno preso parte alla importante manifestazione che si è conclusa con una meritata vittoria di D'Osualdo che ha battuto Corrado Del Giudice. Questi però non era nella sua migliore giornata ed ha dovuto cedere di fronte al manzanese che di domenica in domenica va rivelandosi elemento di buone possibilità.

Alla gara ha partecipato la forte squadra del Dopolavoro Beltrame che ha vinto la Coppa di rappresentanza.

Ecco la classifica della prova: 1. Luigi D'Osualdo, II. Gruppo Rionale di Udine, che ha coperto i cinque chilometri del percorso in 16'42"; 2. Corrado Del Giudice, A. S. Udinese; 3. Rinaldo Missio, III. Gruppo Rionale; 4. Luigi Sgobino, idem; 5. Enzo Iurich, G.I.L. Feletto; 6. Alfredo Bassi; 7. Aldo Agnoletti; 8. Alcide Beltramini; 9. Aldo Menotti. Seguono altri in tempo massimo. La coppa di rappresentanza è stata assegnata al Dopolavoro Beltrame di Udine.

* * *

La gara podistica indetta dal locale Comando G.I.L. si è svolta domenica lungo il noto percorso e fra due fitte ali di popolo. Fin dal primo giro si delinea la lotta fra i due migliori atleti in Alfredo Braidotti della G.I.L. di Pavia di Udine e Giuseppe Delle Vedove della Gil di Povoletto, lotta che doveva risolversi solo sul traguardo con una netta vittoria del Braidotti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Braidotti Alfredo della Gil di Pavia di Udine; 2. Delle Vedove Giuseppe della Gil di Povoletto; 3. Cargnello Lino, idem; 4. Calligaris Cirillo, idem; 5. Favero Giovanni della Gil di Pavia di Udine.

NUOTO

La manifestazione natatoria di via Martignacco per la Coppa Salvato

Il Comando della GIL del II.o Gruppo Rionale ha fatto svolgere sul Canale Ledra in via Martignacco le annunciate gare di nuoto per la «Coppa Salvato». Numerosa è stata la partecipazione dei concorrenti che hanno gareggiato con accanimento fra il vivo interesse del folto pubblico che assiepava le rive del Ledra.

I nuotatori cervignanesi presenti con una agguerrita rappresentanza, hanno imposto la loro netta superiorità in quasi tutte le gare; infatti solamente i metri 100 a rana hanno visto la vittoria dell'udinese Gian Carlo Chiussi seguito dal fratello Pier Luigi il quale ha ottenuto un onorevole secondo posto nei 400 stile libero.

Ecco i risultati della manifestazione:

Metri 100 stile libero (finale): 1) Piani Renato (Cervignano), in 42" e sei decimi; 2) Veronese Adriano (idem), in 46" e quattro decimi; 3) Bacchetti Antonio (II. Gruppo Rionale di Udine), in 51" e tre decimi; 4) Vizzutti Valentino (idem); 5) Rimatti Adolfo, di Roma. — Metri 100 a rana (finale): 1) Chiussi Giancarlo (Udine) in 49" e quattro decimi; 2) Chiussi Pierluigi (idem), in 52"; 3) Rigo Paolo (idem) in 52" e un decimo; 4) Cattaruzzi Firmino (idem), in 56" e un decimo; 5) Brisighelli (Roma). — Metri 400 stile libero. 1) Pacco Giovanni (Cervignano), in 3'35" e tre decimi; 2) Chiussi Pierluigi (Udine), in 3'50" e due decimi; 3) Veronese Adriano (Cervignano), in 3'55" e un decimo; 4) Gervasoni Michele (Udine) in 4'; 5) Chiopris Walter (idem), in 4'5" e nove decimi. Seguono altri.

La coppa di rappresentanza «III. Coppa Arturo Salvato» per la migliore classifica nel complesso delle prove è stata assegnata al Comando della GIL di Cervignano.

La partenza della finale dei 100 m. a rana vinta da G. C. Chiussi (Foto Cineguf)

I giochi mondiali conclusi a Vienna

con uno schieramento di atleti di 15 Nazioni

Allo Stadio del Prater colmo di folla si sono conclusi domenica i giochi mondiali universitari che hanno costituito una superba rassegna della gioventù studiosa, ed in questa giornata anche se l'Italia nelle ristrette gare finali — si sono disputate solo le tre staffette e la corsa dei 1500 — non ha colto ulteriori vittorie, ha tuttavia dimostrato ancora una volta l'efficienza dei suoi atleti che hanno colto tre secondi posti nelle staffette tutte risultate entusiasmanti ed emotive.

Nella 4×100 sono presenti cinque squadre: due dell'Italia, due della Germania, una dell'Ungheria. La Germania è subito in leggero vantaggio e continuerà a guidare sino alla fine. Gli italiani hanno cambiato molto male e il distacco della prima frazione non è riuscito ad annullare nemmeno Gonnelli col suo ottimo finale.

In quella 4×400 Lualdi parte fortissimo, ma ai 300 metri è staccato e cambia al terzo posto. Lo sostituisce Ferassutti che inizia fortissimo portando la squadra italiana al secondo posto e avvicinando Rose della Germania e retrocedendo poi al terzo posto prima del cambio. Doroscenzi finalmente riesce a cambiare per il secondo al termine della terza frazione, qualche centimetro prima di Gorkoi, mentre la Germania è ormai vittoriosa.

Missoni, per il secondo posto, è ora in lotta con Vadas; riesce però a staccarlo ed a conquistare il secondo posto.

Segue la gara dei 1500 metri: fino ai 300 metri dalla fine tutti gli atleti restano in gruppo. Qui tedeschi e ungheresi si staccano dal gruppo e lasciano Pasinato e Quaglia a lottare per il sesto e settimo posto. Ai 1200 metri Desseker attacca Ratony, allunga e lo stacca vincendo il suo secondo titolo col tempo di 3'57"2, veramente buono.

Mentre si svolgono queste gare e si sta preparando la cerimonia di chiusura, le autorità si sono radunate in tribuna. Vediamo fra esse il dott. Scheel capo delle organizzazioni studentesche tedesche, il dott. Gatto vice-segretario del G.U.F., il Gauleiter di Vienna e le autorità politiche e militari della zona.

Sul prato gruppi di ginnasti e ginnaste delle Università tedesche danno un saggio del loro esercizi a corpo libero, fornendo il metodo di educazione fisica.

Poi si corre la staffetta 10x200. Gonnelli assume subito il comando per l'Italia. Missoni lo perde nella seconda frazione e Bianchi lo riacciuffa nella terza. Monacci, Ferassuti e Sculteschi restano ancora al comando nella quarta, quinta e sesta frazione. Craighero — che non è nella pienezza dei suoi mezzi — si fa acciuffare, poi Mainardi cambia male e la Germania passa così al comando e vi resta sino sul traguardo.

Il dott. Scheel, celebrando la chiusura dei Giochi sottolinea il fatto che i campionati mondiali hanno raggiunto lo scopo prefisso: creare un sano cameratismo fra gli studenti e originare contemporaneamente dei buoni risultati sportivi. Saluta gli atleti che hanno lottato cavallerescamente e si augura che ciò abbia buone ripercussioni sulle relazioni fra la gioventù del mondo.

Lusinghiero consuntivo degli italiani

Ancora una volta i magnifici goliardi fascisti hanno scritto pagine d'oro nell'albo delle competizioni atletiche fra gli studenti di tutto il mondo. La superiorità degli italiani si è resa manifesta sin dalle prime battute del campionati, che tanta attenzione hanno suscitato quest'anno negli ambienti sportivi di tutto il mondo: infatti nella prima giornata di gara, gli azzurri hanno trionfato nella palla ovale — tipica battaglia studentesca contro l'agguerrita e volitiva compagine tedesca imponendosi col 30 punti segnati e quattordici subiti. La seconda vittoria è stata ottenuta — sempre nella prima giornata di competizioni — nel fioretto a squadre. Capottati i finlandesi, battuti i tedeschi per dodici a quattro, i nostri meravigliosi schermitori si sono imposti anche sui campioni magiari.

La serie dei trionfi italiani si è arricchita nella seconda giornata di gare: per merito di Chimenti, anche il campionato individuale di fioretto, veniva conquistato dell'Italia. In un'altra spettacolare battaglia gli azzurri hanno vinto la prima partita del torneo di pallanuoto. Con 56 a 31 si chiudeva in favore degli italiani l'incontro di pallacanestro contro la Bulgaria.

Un altro campionato mondiale ottenuto dagli azzurri è stato nella spada a squadre. La serie delle vittorie è continuata nel pugilato, per merito di Martolin e di Lancellotti; nel calcio (4-2) contro gli ungheresi; nel tennis, per merito di Franzoni e di Canepele, e ancora nella pallacanestro contro il perù (54 a 24).

E la serie delle vittorie continua: il 24 corrente gli azzurri vincevano nuovamente nella pallacanestro contro l'Ungheria per 31 a 21; nel pugilato per merito di Pirastu e di Chiesa e nel tennis con Canepele.

Venerdì il piatto degli allori è stato addirittura eccezionale: i campionati mondiali aggiudicatisi dagli italiani sono stati in buon numero: nel tennis per merito della coppia Canepele-Della Vida che ha battuto, nel doppio, la coppia ungherese; nella pallacanestro, in cui gli italiani si sono nuovamente imposti sui campioni germanici nel disco con Oberweger e nel salto in lungo con Bologna nel 400 con Missoni e nel 200 con Gonnelli, ed anche nel canottaggio i neri hanno conquistato tre titoli e buoni piazzamenti.

Con questo magnifico bilancio gli universitari fascisti hanno concluso i giochi mondiali di Vienna.

Lo sport fascista non conosce soste.

La staffetta gigante di Latisana

A Latisana, organizzata dal locale Comando della Gil sotto il patrocinio del Comando Federale ed alla presenza dei CC. MM. Benedetti e Zucchi del Comando Federale di Udine, si è svolta la interessante staffetta gigante che comprendeva una frazione di nuoto sulla traversata del Tagliamento, un'altra su 1000 metri di corsa podistica, e un'ultima su 6 chilometri in bicicletta. Alla gara hanno preso parte numerose squadre e la vittoria è andata alla staffetta di Latisana che si è rivelata meglio impostata delle altre.

Gli organizzatori hanno anche proceduto ad una classifica per le varie specialità e Simonin di Latisana è risultato primo nel nuoto. Piasentin di Morsano nel podismo e Cipriani di Latisana nel ciclismo.

Ecco le classifiche:

1. Latisana A (Ambrosio Bruno, Minutello, Ciprian) punti 24; 2. Morsano (Ponzani Walter, Piasentin, Gnesutta) p. 22; 3. Latisana B (Simonin Mario, Cassan, Comuzzi) p. 18; 4. Portogruaro (Sonein, Rorato, Mariutti) p. 16; 5. Latisana D (Del Fabbro Giacomo, Cortese, Del Fabbro Nino) p. 13; 6. Udine «Pio Pischiutta» (Buvoli, Francesconi, Bonazzoi) p. 11; 6. S. Michele (Gobbato, Selva Silvio, Iseppi) p. 11; 8. Latisana C (Simonin Lino, Rossi Elio, Rossi Mario) p. 11; 9. Latisana E (Moretti, Taglialegne, Giusto) p. 9.

Classifica per specialità.

Nuoto: 1. Simonin Mario (Latisana); 2. Ambrosio Bruno (Latisana); 3. Ponzoni Walter (Morsano).

Podismo: 1. Piasentin (Morsano); 2. Rorato (Portogruaro); 3. Minutello (Latisana).

Ciclismo: 1. Ciprian (Latisana); 2. Rossi (Latisana); 3. Del Fabbro (Latisana).

Gara percorso di guerra

La Gil di Tricesimo campione provinciale

Organizzata dal Comando Federale si è svolta a Tarcento la gara sul percorso di guerra per il campionato provinciale. Alla importante manifestazione che ha messo in risalto le buone qualità individuali e collettive dei nostri giovani fascisti in relazione allo addestramento ginnico-militare, hanno presenziato il Direttore sportivo federale cav. Dal Dan ed il capo sezione sportiva della Gil C. M. Manlio Benedetti.

La squadra di Tricesimo si è imposta nettamente nella prova collettiva mentre ai posti d'onore si sono piazzate le squadre del I. e del IV. Gruppo Rionale di Udine.

Il tarcentino Bruno Feruglio si è classificato primo nella graduatoria individuale.

Ecco le classifiche:

Classifica squadra.

1. Tricesimo 37"65 (29 5 decimi, 45 8 decimi) Camp. Prov.; 2. Udine I. G. R. (ordinari) 52"05 (28 7 decimi, 75 4 decimi); 3. Udine IV. G. R. 53"90 (32, 75 8 decimi); 4. Udine I. G. R. (preaeronautici) 65"80 (38, 93 6 decimi); 5. Tarcento (arrivati 11 uomini) 42"15 (25 8 decimi, 58 5 decimi).

Classifica individuale.

1. Feruglio Bruno (Tarcento) 25 8 decimi; 2. Pironi Romeo, id. 28 1 decimo; 3. Forniz Pietro (I G.R. ordinari) 28 7 decimi; 4. Tullio Primo (Tricesimo) 29 5 decimi; 5. Del Fabbro Elio, idem 31 2 decimi; 6. Generi Gino (IV. G.R.) 32; 7. Del Bianco Giov. (Tricesimo) 33 4 decimi; 8. Del Torre Mario (IV. G.R.) 34 5 decimi; 9. D'Ambrosio Luigi (I. G. R. aeronautici) 34 7 decimi; 10. Mulino Dario 35 1 decimi.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59.

Rettorato provinciale

Lavori stradali - Per l'acquedotto del Friuli centrale

Nel pomeriggio di ieri si è riunito il Rettorato della Provincia sotto la presidenza del Preside e con l'assistenza del Vice Segretario generale.

Il Rettorato ha ratificato alcune deliberazioni che il Preside ha dovuto adottare d'urgenza e che, fra altro, riguardano:

— l'esecuzione dei lavori del terzo stralcio di sistemazione generale della strada Cervignano - Aquileia - Belvedere affidati mediante trattativa privata all'impresa comm. Vittorio Marchioro di Vicenza per il presunto importo di lire 445.500;

— l'applicazione delle imposte e tasse provinciali per l'esercizio 1940 contenute nelle stesse aliquote e tariffe applicate per l'esercizio in corso;

— l'esecuzione dei lavori di sistemazione e di adattamento delle cucine nella sezione Infanzia dell'Istituto Provinciale Maternità Infanzia per il complessivo importo di Lire 200 mila.

Ha deliberato, quindi, l'aggiornamento del Regolamento del Laboratorio Provinciale di Igiene e Profilassi ed ha nominato una commissione di studio incaricata di presentare al Ministero dell'Interno concrete proposte circa la istituzione e la integrazione dei vari servizi dalla legge demandati al Laboratorio Provinciale di Igiene e di Profilassi.

Ha deliberato di disimpegnare i fondi già stanziati nell'importo di lire 210 mila per i lavori che si sarebbero dovuti fare per la costruzione della variante stradale di S. Leonardo lungo la provinciale Pordenone-Maniago.

Ha approvato uno schema di convenzione col Comune di Spilimbergo in ordine a spese di manutenzione stradale.

Ha determinato di assumere una ulteriore spesa di lire 40 mila per la manutenzione della strada consorziale di Lignano durante la stagione estiva.

Ha assunto un mutuo di lire 5 milioni con la Cassa DD. e PP. per la costruzione dell'Acquedotto del Friuli Centrale da estinguersi in 35 annualità comprensive del capitale e degli interessi e ciò in quanto la Provincia, come è noto, fa parte del Consorzio predetto per la costruzione della grande opera.

Ha espresso parere favorevole alla proposta di riforma dello statuto organico dell'Istituto per i ciechi Configliacchi di Padova ed altrettanto per la modificazione dello statuto organico dell'Orfanotrofio Renati di Udine.

Ha affidato l'esecuzione dei lavori di sistemazione del tratto Passaggio a livello di C...abelosa - Volta Rossa lungo la strada provinciale Val Degano all'impresa Arnaldo Venier per il presunto prezzo di lire 226.350 ed ha determinato di pagare l'esproprio di alcuni fondi in località «Queste» della strada medesima per l'importo di lire 4.474,85.

La Giornata della "Dante,,

Memore omaggio
alla memoria di Olinto Marinelli

Ai Laghi di Fusine in Val Romana si è svolta domenica la giornata della «Dante Alighieri» con l'intervento di numerose personalità e polazione della Valle e di Tarvisio. polazione della Valle e di Tarvisio. Ai soci della «Dante» si erano uniti — come era stato annunciato — numerosi soci e una rappresentanza del consiglio direttivo della Società Alpina Friulana, sezione del C.A.I. che hanno reso omaggio al grande geografo Olinto Marinelli davanti il masso erratico che sovrasta il lago inferiore e che è stato dedicato alla memoria del Marinelli stesso.

Al masso erratico

Accolti festosamente a Tarvisio i partecipanti si trovavano verso le ore 11 alla stazione di Fusine in Val Romana da dove con una passeggiata nell'amenissimo bosco di faggi e di abeti che fascia la montagna, raggiungevano inquadrati il lago e quindi il masso erratico ai piedi del quale fu deposta una corona di alloro «omaggio della Società Alpina Friulana - al suo presidente».

Quivi il presidente e fiduciario provinciale della Società Dante Alighieri S. E. il senatore prof. Pier Silverio Leicht con brevi commosse parole ricordava ai presenti l'alta figura dello scienziato che gli fu amico e compagno di studi, il nobilissimo spirito di patriottismo che animava in tutti i suoi atti il Marinelli, il quale ben si può dire sia caduto per la Patria.

Infatti lo piegò e gli antecipò la fine quell'opera grandiosa alla quale egli si era accinto; per puro spirito di dovere: l'atlante turistico che mancava all'Italia.

L'ing. Mariutti ricordò poi come nel 1937 venisse per iniziativa dei geografi convenuti a Udine in occasione del congresso nazionale deciso di dedicare alla memoria del Marinelli il masso erratico che è vicino all'altro dedicato al Pirona, altro studioso che onorò la Patria. Il tempo avverso impedì allora di presenziare alla cerimonia. L'omaggio che l'Alpina e la «Dante» rendono ora, non è che il completamento della cerimonia che dovevasi tenere allora e che circostanze avverse impedirono.

Il suggestivo rito ai piedi del masso e sul promontorio boscoso che domina interamente il lago inferiore si conclude con l'appello del Marinelli fatto dall'ing. Mariutti e al quale rispondono a gran voce i presenti, mentre la fanfara dei giovani fascisti di Tarvisio suonava gli inni della Patria e si diffondeva nell'aria serena e nella gran pace che tutto intorno regnava un senso di ineffabile commozione.

La premiazione

Terminata questa prima parte della cerimonia i partecipanti si recavano in gita al lago superiore che ha una intima profonda bellezza, ben diversa dal lago inferiore, per l'asprezza del paesaggio che si staglia sullo sfondo, e alle 13 si raccoglievano a pranzo in comune nel ristorante sorto al lago inferiore.

Fra i presenti erano, oltre il presidente e fiduciario della Dante e il vice presidente dell'Alpina, il podestà di Pontebba anche per l'Ispettore di zona, il podestà di Tarvisio, il Segretario del Fascio, il presidente del sottocomitato della «Dante» di Tarvisio e autorità scolastiche con a capo il R. Provveditore agli studi e l'Ispettore scolastico di Tolmezzo. Era pure presente, molto festeggiato il vice presidente del comitato udinese della Dante col. ing. Lescovich e il decano degli alpinisti friulani e benemerito della Alpina Arturo Ferrucci.

La cerimonia della dispensa dei premi della Dante si è svolta in riva al lago inferiore.

Il senatore Leicht ha pronunciato nobili parole di circostanza ricordando come da iniziativa del sottocomitato della Dante di Tarvisio fosse stato tenuto durante l'anno un corso di Lingua italiana che fu molto frequentato da parte degli allogeni desiderosi di apprendere con la lingua anche la storia della loro Patria. Ai più meritevoli il Comitato di Udine ha assegnato dei premi che egli è lieto di poter oggi consegnare. Tra il rinnoversa di vivi applausi vengono quindi chiamati i premiati con diplomi e con somme di denaro. Ecco l'elenco:

Premiati con diploma: Lagger Herlinda, Lagger Carlo, Treu Elisa, Treu Sofia, Shoenberg Francesco, Kerstein Giuseppe, Jaritz Francesco, Jaritz Margherita, Stoker Luigi, Troedthandl Enrico, Keller Giuseppina.

Premiati con somme di denaro: Eichletter Giuseppe di Giuseppina, Tilly Martino di Martina, Rader Francesco di Francesco, Schönberg Ermanno di Elisa, Leller Giacomo, di Giacomo, Moschik Adolfo di Adolfo, Pippan Giuseppe di Giacomo, Schwarz Giacomo di Giovanni, Troncar Corrado di Lodovico, Breic Raimondo di Nicolò, Kanduth Enrica di Ermanno, Putzi Matilde di Roberto.

La cerimonia semplice ma austera che era stata aperta con gli inni della Patria si chiuse con il saluto al Re Imperatore e al Duce è ripetuto con vivo entusiasmo dai presenti e dalla folla degli allogeni che si era andata raccogliendo intorno alle autorità.

Così si è svolto questo primo raduno della Dante. In una atmosfera di sano cameratismo, e con il pensiero rivolto alle fortune della Patria.

Sul tardo pomeriggio ai soci della Dante e della Alpina che fraternizzavano insieme si sono aggiunti tre arditi alpinisti: Antonio Berti, dott. da Pozzo, rag. Giovanni Vicario pure essi della Alpina Friulana i quali avevano scalato la cima della Ponza Grande (m. 2500). Essi partiti la sera avanti da Fusine avevano toccato il rifugio Piemonte ed avevano seguito la via ferrata degli alpini, via quanto mai difficile in mezzo a nude roccie e strapiombi. Furono assai festeggiati.

La giornata della Dante si svolse come dicemmo in un ambiente di sana cordialità e lasciò in tutti grato ricordo e in tutti l'augurio che a questo primo convegno ne seguano altri improntati ai medesimi sentimenti.

Un vivo grazie alle autorità di Tarvisio che furono come sempre di una ospitalità squisita. Alla popolazione di Tarvisio la Dante Alighieri ha assegnato un certo numero di eleganti libri di preghiere che a caura del Fascio e della autorità ecclesiastica — la quale pure molto si è occupata per il corso di lingua italiana — verranno distribuiti di questi giorni.

Al termine del raduno e a nome dei partecipanti è stato spedito un telegramma di saluto, a firma del Sen. Leicht, al Presidente della Dante Alighieri.

Al raduno della «Dante» avevano aderito con nobili espressioni di solidarietà il Segretario Federale, il prof. Michele Gortani della R. Università di Bologna, il prof. Lorenzi della R. Università di Padova, il professore Cozzolongo, preside del R. Istituto Tecnico di Tarvisio, il cav. uff. Antonio Rieppi del sottocomitato della «Dante» di Cividale, il comm. dott. Giuseppe Biasutti ed altri ancora impediti di partecipare alla cerimonia.

Posti nel collegio
"di Toppo Wassermann,,

L'Istituto Comunale Provinciale «di Toppo Wassermann» ricorda agli interessati che col giorno 31 corrente si chiude il concorso ai posti gratuiti e semigratuiti vacanti al Collegio per l'anno scolastico 1939-40 XVIII.

Riferendoci al bando di concorso tuttora esposto agli albi dei Comuni della Provincia e della città di Udine, ripetiamo che i posti gratuiti vacanti sono: due per la città e tre per la provincia; quelli semigratuiti invece rispettivamente: quattro per la città e due per la provincia.

Per le opportune informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente alla Direzione del Collegio.

ATTI FEDERALI

Rapporto

Il Segretario Federale alle ore 11 di domenica, nella Casa del Littorio, ha tenuto rapporto agli Ispettori Federali, impartendo disposizioni di carattere organizzativo.

Ispezioni del Federale

Nella giornata di domenica il Segretario Federale ha ispezionato i pre Campo Dux delle zone di Fagagna e di Pontebba, constatando l'ottimo grado di addestramento e la piena efficienza dei reparti.

Il Federale ha ispezionato pure le Colonie montane di Frattis e di Tarvisio, intrattenendosi a lungo fra i bimbi e distribuendo loro dolci e giocattoli.

La presenza del Gerarca ha suscitato ovunque entusiastiche acclamazioni al Duce.

Gesto fascista

La ditta Giovanni Morassutti ha beneficato al Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» L. 718.70 importo di fatture concordate per lavori eseguiti per il Gruppo stesso.

Il Fiduciario ringrazia per il gesto veramente fascista.

Promozione

Il camerata ing. Aldo Zannini, trasferitosi recentemente a Verona, è stato promosso Ispettore Principale delle Ferrovie dello Stato.

Tale promozione viene a premiare giustamente il distinto funzionario, squadrista, per la sua multiforme attività svolta in sei anni di permanenza in questa città sia nel campo politico che professionale.

Rallegramenti.

La "quarte d'avost,,
sul colle di S. Eufemia

Sempre care queste sagre di paese; attese con impaziente desiderio dai grandi e dai piccoli, dai giovani e dai vecchi. Son sempre quelle rimaste attraverso i secoli. Lo sfondo il carattere, almeno, rimane inalterato, se togli qualche progressivo divario nelle sfumature, venuto colla rapidità del vivere d'oggi. Il paese che celebra deve sfoggiare un abito nuovo, ornamenti vistosi come i suoi abitanti quest'oggi, e questi ci tengono a far bella figura e meritarsi l'elogio, anche sott'inteso, dal forestiero, che ci capita per divertirsi *Servite Domino in laetitia* Ecco la frase comprensiva che ci dice tutto.

I rurali, in ispecie, intendono tramandarci col sangue, dai loro antenati, intatte le care tradizioni; non le lasciano cadere. In tutte e di tutte le età si torna alla stessa sagra dello stesso paese. Si va per assistere alle sacre funzioni per istinto di fede, se anche per pregar meno da giovani che da vecchi; si va attratti da promesse di svago; e chi sa che non ci si imbatta in qualcosa di nuovo impreviste in queste sagre così antiche e somiglianti, dalla serenità agreste e vivificante, dove il rigoglio dei campi si sposa in giusta armonia colla ricorrenza celebrata dal rito, col suggestivo cerimoniale liturgico, sfoggiato con lussuoso apparato.

Oggi si stende la tovaglia di bucato anche sui deschi più umili, che, almeno per un giorno eccezionale, son forniti d'ogni ben di Dio. Al mite rurare poco rimane da aggiungere di comperato, date le genuine provviste che posson fornirgli la casa e il podere; anche oggi che ospita parenti lontani e persone di rango.

Ma ecco, ho troppo divagato per dirvi particolarmente d'una di queste gaie sagre; cioè di quella della Madonna della Consolazione, che ricorre sul Colle di S. Eufemia in Segnacco. E chi vi ha assistito non ha bisogno della descrizione smagliante che ci vorrebbe per ritrarla a puntino.

Lo splendore della giornata e la impareggiabile bellezza del luogo s'erano dati convegno lassù.

Serietà imponente nel complesso della sfarzosa cerimonia chiesastica, della messa solenne in cui si fece onore la cantoria locale, con elementi preziosi aggiunti dal di fuori, al mattino. Al pomeriggio vespri, panegirico d'occasione da parte d'un oratore di eccezione, indi processione con un ordinato lunghissimo corteo, snodantesi lentamente su un tragitto collinoso, fra le siepi e l'ombra quieta degli alberi e sul nitido velluto di prati leggermente ondulati. E le note marziali squillate con netta cadenza erano rapite dalla brezza e recate ad imprimersi sulle frasche, tra cui moveva la sfilata, alternate alle voci dei cantori e dei sacerdoti officianti. Un po' di contrasto inevitabile tra questo concludersi della solenne funzione e il vocio accortato benchè contenuto in limiti ristretti, alle bancherelle dei rivenditori, i quali fino dalla sera precedente avevano trasportato lassù con carretti le svariate mercanzie, tra cui s'erigevano piramidi d'angurie (ora ridotte allo strato di base) con quei tagli rutilanti, battuti sui tavoli.

Ma ecco che la grande massa dei fedeli, la maggior parte forestieri, convenuti con tutti i mezzi di trasporto, compreso il tramvai che sfiora il paese per far capo a Tarcento, esce dalla storica chiesetta; esce per modo di dire chè data la angustia della navata, assisteva alle sacre funzioni la più gran parte dalla pittoresca spianada adiacente, dopo la benedizione terminale; e cangia la gravità contenuta fino a quel punto, assumendo un tono di franca, sincera gaiezza, al pensiero che ora può permettersi un intero abbandono alla parte conclusiva e... profana del trattenimento festoso.

Segnacco, che domina la piana di questa zona dell'Alto Friuli, adagiato sul lieve declivio del Colle di S. Eufemia, completa la continuazione da questo lato delle indescrivibili bellezze del Tarcentino, del resto ben note ai turisti e ai villeggianti triestini. E quel colle, dai suoi 270 metri sul mare, è forse il punto migliore per godere la più ampia visione panoramica, spinta nel più lontano orizzonte e sul mare.

E' così poeticamente suggellato da quello storico gioiello della chiesetta, coll'esile campanile a vela, uno dei più reputati monumenti nazionali della regione. Essa è stata recentemente restaurata senza punto alterare la mirabile impronta dei lineamenti artistici originali. In queste tre notti offerse un indimenticabile spettacolo lassù colla sua fantastica illuminazione a lampadine, (e l'aggiunta dei fuochi pirotecnici di domenica), ammirata fino dai più lontani paesi, dando l'illusione di un fiabesco castello fatato. Ispira una profonda venerazione così posta come a guardia di un cimitero, e accanto il parco ai Caduti, sulla medesima spianata (modello di manutenzione). Il sito così suggestivo, investito appieno da tanta luce di cielo e di stelle ci fa ricordare il confratello di Trepiano, sopra Firenze, come offerto nel suo vasto declino al sole di ponente.

Il colle, arieggiante con tanta vivezza di contorni il sacro Monte Berico vicentino, è per se stesso di una irresistibile attrazione per garantire la eccezionale riuscita della sagra, come ieri si è potuto provare.

Infatti esso non separa ma unisce Segnacco a Tarcento con quel suo svariato e pittoresco risalto di positure topografiche addolcite da una vegetazione stupenda, nelle insenature aggraziate, nei docili avvallamenti e nei due opposti declivi, attualmente percorsi in più sensi da nuove strade interpoderali, di comodo accesso (per l'occasione ieri servivano anche di sosta alle numerose automobili).

Riuscita della festa, lavori recenti e d'un prossimo passato, nel paese e altrove, sono dovuti alla appassionata solerzia dell'infaticabile comm. dott. Giuseppe Biasutti (non si può sottacerlo), il quale tiene patriarcale dimora nella grandiosa villa di Villafredda (Tarcento), che diede i natali allo storico Gian Gius. Liruti. Meriti di questo benemerito del paese, il quale seppe e volle ripristinare la sagra e portarla ai fastigi odierni, sono pure quelli di cedere al pubblico il fondo a castagneto per lo svolgimento della festa, e di aver promesso e assicurata la splendida riuscita dei carri allegorici, che dieci anni fa sfilarono qui, a Udine e altrove, in varie riprese, col canto di cori e sfoggio di costumi agresti su versi del poeta friulano E. Fruch; nonchè l'adoperarsi genialmente a tener deste le belle tradizioni dei padri.

E questa sagra *de quarte di avost* va emulando la consimile e prossima dell'8 sett. di Nimis, sul prato di Madonna delle Pianelle; senza assumere quella grandiosità congestionata di fiera, estesa poi con carattere diverso nel discosto abitato.

Quest'accolta tanto numerosa di popolo d'ogni rango, quasi intimamente affratellato coi signori e le distinte famiglie di villeggianti, s'è pur divertita sinceramente ieri e fino a tarda notte sull'erba e al rezzo dei folti castagni. Con che sana gioia tutti stavano intenti, non tanto alle consacrazioni più disparate, quanto al godimento d'uno spettacolo eccezionale, dun effetto così inaspettatamente suggestivo: Quello cioè offerto dai rinomati cori in costume della camerata dopolavoristica di Remanzacco e Moimacco, guidata e diretta da quella inesauribile fonte di mimiche trovate, che è Zaneto Sburtul su piattaforma appositamente elevata per meglio esporsi alla folla plaudente. Vennero eseguiti alla perfezione i balli figurati, alternati ai canti delle villotte e alle lepidezze improvvisate del loro caposcarico direttore, con accompagnamento di brave armoniche e del classico liron, da farci rivivere l'arguta bonarietà dei nostri bisnonni.

E un trinciar d'arrosti un affettar di salami e d'altro e un divorare a quattro palmenti d'ogni grazia di Dio, un trincare a... garganella, con saltuari scoppi di tappi, si prolungò fino alle ore piccine, alla dolce freschezza ristoratrice; così senza il comodo impaccio di tovaglie, di posate e di stoviglie, bandito il sussiego e l'etichetta musona, tra motti e canti e scrosci di risa, spezie femminili, e lepidezze un pochino pepate, da rendere più sapidi cibi e bevande e far aumentar l'appetito mangiando e ritardare la... sazietà, da procurare ai commensali quel desiderato stato di grazia, in giusta misura, che è la caratteristica voluta e bene intonata per scordare almeno ogni qual tratto le noie della vita, per ritornare nel... domani rinfrancati al consueto lavoro.

Pietro Mattioni

Siro Angeli
festeggiato nel paese natio

Nel pomeriggio di domenica il dr. Siro Angeli, Littore del Teatro dell'anno XVI, scrittore fra i più giovani e promettenti d'Italia, è stato festeggiato dalle autorità e dai camerati di Cavazzo e di Cesclàns, adunati nell'accogliente «Albergo Micheletto» di Somplago. Festa intima e semplice: ha consistito nella consegna al festeggiato di una copia manoscritta della dedica di laurea, firmata dal Podestà e dal Segretario Politico di Cavazzo, da amici e coetanei, studenti e professionisti che ravvisano in lui, con orgoglio di carnici taciturni e fedeli, il fiore della loro terra.

E, con la dedica, una penna stilografica: dono augurale, affinchè lo scrittore ne tragga opere forti e nuove come «La Casa», «Battaglione Allievi», vincitrice del premio «Giovinezza», «Dentro di noi», rappresentata a Firenze e a Roma, presenti il Segretaro del Partito e il ministro dell'Educazione Nazionale, e tante altre, segnalate con simpatia dalla critica.

A tale proposito, cade opportuno il richiamo a «Gente di Carnia», la trilogia con cui l'Angeli si è presentato recentemente al concorso per il premio Cervia, i cui giurati la hanno dichiarata degna «dell'attenzione dei capocomici italiani, «poichè rivela un singolare e moderno autore, capace di trarre dalla sua terra suggestivi spunti drammatici e di svilupparli in dialoghi «nitidi di pronta evidenza». Ebbene, tutto questo, anche se non espresso con abbondanza di parole, ha voluto significare il cameratesco raduno intorno a Siro Angeli, conclusosi con una passeggiata sino ad Interneppo, dove il lago appare nella sua bellezza rara e dove la Pieve, cantata da Angeli, sembrava compiutamente aderire all'imagine evocata dalla sua poesia.

Gettata a terra da un'auto
in Piazza San Cristoforo

Domenica mattina la domestica 17enne Solidea Comisso dimorante in piazzale Chiavris, attraversava piazzale San Cristoforo in bicicletta. Accidentalmente veniva urtata e gettata a terra da un'automobile. Nella caduta la giovane donna riportava una lesione al ginocchio destro percui all'Ospedale è stata giudicata guaribile in otto o nove giorni.

Prosciutto
e vini friulani
alla sagra di S. Daniele

San Daniele — la Siena del Friuli, come è stata felicemente battezzata a premiare la dolcezza della sua parlata — ha veduto sabato e domenica, ma specialmente domenica, una folla di buongustai salire alla sua larga piazza. Il richiamo, nella ricorrenza del Santo Patrono, era offerto da una ormai tradizionale presentazione del suo prosciutto. Infatti, in convenienti scaffali, migliaia di bottiglie (volumi, anche questi, datori di sapienza sottile e gioiosa), e tra le scansie, in appositi chioschi adorni di decine di appetitosi prosciutti (incunabuli, veri codici miniati della gastronomica) V'assicuro ch'era un bello spettacolo, tale da inchiodare per ore ed ore i visitatori, lieti di confondersi alla gente gaia e rumorosa, di spostarsi dall'uno all'altro banco, per degustare con vini nuovi, ma tutti egualmente appropriati (la scusa era buona per indulgere ai peccatuzzi di gola), le fette del prosciutto tagliate destramente dalle macchine affettatrici.

Aggiungete al programma centrale, i festeggiamenti di contorno: i balletti tutti brio e vigore della «camerata» di Remanzacco, cui presiedeva il bravo Armando Miani, i fuochi artificiali del «mago» Del Zotto, la mostra delle macchine agricole e dei mangimi (un fine pratico ha la rassegna: di insegnare agli agricoltori ad allevare bene e con spesa limitata i loro magnifici maiali). Delusioni, comunque, non si sono avute, a San Daniele, domenica scorsa: sarebbero bastati, ad assicurare il successo della manifestazione, gli infaticabili organizzatori Nino Asquini e Toni Colutta, per riassumere in due nomi tutto il solerte Comitato, sempre e dovunque presenti, specialmente quando si trattava di accogliere ospiti.

Per dovere di cronisti, abbiamo dovuto sostare davanti ad ogni espositore del reparto enologico e gastronomico. Fra i primi abbiamo ancora una volta ammirato la proprietà con cui sono presentati i prodotti dell'Amministrazione dei conti Florio di Buttrio, personalmente disposti dal cav. Angelo Bertogna, dell'Amministrazione Perusini di Rocca Bernarda (vini, questi, ch'ebbero un alto recentissimo riconoscimento a Siena, nella corona dei vini italiani), dell'Amministrazione Denti - Pecile di S. Giorgio della Richinvelda, del cav. Giovanni Sbuelz di Savorgnan del Torre e, pure di Savorgnan, del marchese Edoardo Mangilli, dell'Amministrazione Morelli de Rossi di Manzinello, del dott. Sartorelli di Magredis, di Giulio Cussigh di Val Ronchi (Tarcento). E lì, tra un «Verduzzo» e un bianco «Rocca Bernarda», tra un «Tocai» e uno «Sal», è stata una successione eccitante di gusti e di abboccati, di schiocchi di lingua e di sbirciate intelligenti, non maliziose, corse in direzione delle gentili ragazze incorniciate dalle file policrome delle bottiglie, e vivaci nei loro costumi paesani: successione conclusa, poi a tavola, con il prosciutto sandanielese, vuoi come antipasto, vuoi come alleato fervidissimo della frittata. Nè è mancato, a suggellare il «Merlot» di Aurava, il sapido formaggio Montasio: altra specialità che non dovrebbe mai mancare nelle mense friulane. Poichè sia a tutti presenti il motivo di queste rassegne agricole e gastronomiche: la volontà ferma di allinearvi sul piano dell'autarchia anche in questo settore, di valorizzare al massimo i prodotti tipici di un paese.

Ed ora la battuta finale sul prosciutto, definito da Paolo Monelli (ospite, sere fa, dei giornalisti friulani, e partecipe di una festa canora a base di prosciutto e di vino) «bianco come la neve, rosso come i geranii». La definizione va proprio al prosciutto di San Daniele e si legge nel «Ghiottone errante»: il qual prosciutto è veramente bianco come la neve dei monti, rosso come i fiori che pendono dai veroni. Bastava sostare al chiosco allestito dai maggiori produttori — la ditta Fioretto e Cozzi — per rendersene conto, e per fare la conoscenza con le scatole che questa ditta prepara allo scopo di assicurare e la continuità dell'esportazione. Si tratta di un brevetto, studiato da anni e per lunghi anni modificato, sino a raggiungere la perfezione presente, per cui una scatola a perfetta tenuta d'aria può durare inalterata senza limitazioni di tempo. Il prosciutto affettato che se ne estrae sembra tagliato pochi minuti prima: che è tutto dire. Oltre alla ditta Fioretto e Cozzi, avevano esposti ottimi prosciutti le ditte Molinaro e Zoratti.

Ed ora la morale: che è semplice. Affinare i prodotti, conquistare i mercati, accrescere il buon nome della Siena del Friuli; in genere, il buon nome del Friuli, per quanto si riferisce ai suoi prodotti.

E' tempo di ripetere che possediamo ottimi frutti della terra, ottimi frutti del lavoro dei nostri tenaci agricoltori: frutti che sono ricchezza dei singoli e della Nazione.

Questo insegnano le rassegne sul tipo di quella riuscitissima di San Daniele.

U. N. P. A.

Protezioni individuali
improvvisate
contro gli aggressivi chimici

Pur tenendo presente che la protezione individuale — maschera antigas e vestiari protettivi — consentono una efficace e sicura difesa contro gli aggressivi chimici, è bene tener presente che nei casi particolare nei quali si è sprovvisti delle protezioni citate, vi è sempre la possibilità di evitare il pericolo chimico usando una forma improvvisata di protezione come suggeriscono le norme emanate dal Comitato Centrale Interministeriali di P. A. A.

Ricordiamo all'uopo la circolare diramata dal Sottocapo di S. M. per la Difesa Territoriale:

«L'Istruzione sulla P. A. A.» nel dare le norme per la protezione individuale contro gli aggressivi chimici, che è realizzata mediante l'impiego di maschere e di vestiari protettivi, non indica in qual modo ci si possa regolare allorchè:

1) non si dispone la maschera;

2) la maschera ha subito delle avarie;

3) non si possiede un vestiario protettivo, che, di norma, è riservato a chi, per le proprie funzioni, deve restare esposto all'azione diretta dell'iprite o di altro aggressivo vescicatorio allo stato liquido o di vapore.

Ciò potrebbe far supporre che, in tali casi, non sia possibile proteggersi in alcun modo, mentre con appropriate iniziative individuali, messe in atto con calma e realizzate anche con mezzi di fortuna, si può ottenere una protezione che, se non efficacissima, può tuttavia consentire di ridurre sensibilmente e forse anche annullare gli effetti deleteri degli aggressivi.

Suggerisco, qui di seguito, taluni sistemi che, nei casi sopraindicati, possono vantaggiosamente impiegarsi, con preghiera di diffonderne la conoscenza nella massima misura possibile:

a) quando, essendo sprovvisti di maschera o con maschera deteriorata, si è investiti da una nube di gas, si deve uscire dalla zona infetta «marciando contro vento», anche a costo di allungare con ciò il percorso necessario per raggiungere il più vicino ricovero;

b) se non si dispone della maschera antigas si possono proteggere le vie respiratorie applicando contro il naso e la bocca un tampone formato dal fazzoletto ripieno di paglia, fieno, erba ecc. bagnati;

c) se si possiede una maschera che ha subito delle avarie al facciale, si può egualmente impiegarla stringendo fra i denti il tubo corrugato od il bocchello del filtro e chiudendo il naso con le dita; se il filtro è rotto si può avvolgerlo con una mollettiera, con un panno od uno straccio bagnati; se la rottura del filtro è tale che non riesca possibile farne uso coll'accorgimento consigliato, si può utilizzare il carbone del filtro medesimo per formarne un tampone;

d) se non si ha un vestiario protettivo si può attraversare una zona contaminata da aggressivi vescicatori (iprite levisite) purchè il capo sia protetto dalla normale copertura, il viso sia munito di maschera, il collo di una sciarpa, le mani siano nascoste profondamente nelle tasche dei pataloni, curando che le estremità di questi siano collocate nell'interno dei calzini e che le calzature siano avvolte con paglia, fieno, stracci.

Per la protezione del corpo si possono, inoltre, usare mantelline, cappotti, soprabiti, ecc.; mollettiere, stivaletti alti di gomma, stivaloni del tipo adoperato dagli addetti a lavori in zone paludose o dai cacciatori.

Indumenti analoghi a quelli degli uomini dovrebbero essere impiegati per la protezione delle donne».

Investimento d'auto

L'altra mattina è stata trasportata ed accolta al nostro Ospedale, Luigia Facchin fu Luigi da Socchieve per ferita lacero contusa al sopracciglio destro penetrante in cavità in modo da ledere il bulbo oculare percui il sanitario nel mentre giudicava la ferita guaribile in una ventina di giorni, si riservava la prognosi per la funzione visiva.

La donna riportava la lesione in seguito ad accidentale investimento da parte di un autocarro avvenuto nel proprio paese mentre si accingeva ad attraversare la strada uscendo dalla chiesa ove era stata ad ascoltare la Messa.

La Soc. An.

Tranvie del Friuli

avverte i Signori Azionisti che a datare dal 1° settembre p. v. avranno inizio le operazioni di rimborso del capitale sociale, come deliberato dall'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci dell'11 marzo 1939 XVII, verso presentazione dei titoli presso la Sede sociale in Udine, via Calzolai 6.

IL GIORNO

Martedì 29 agosto (241 - 124)
S. Sabina martire

STATO CIVILE

Nati - Legittimi: Nadalin Mirella di Riccardo, Puppi Antonietta di Pietro; Cignolini Luigia di Elio; Tavagnacco Isa di Leone.

Pubblicazioni di matrimonio: Galli Mario meccanico con Marangone Ermida casalinga; Colautti Delfino impiegato con Moretti Lyda casalinga; Cacciatori Mario S.B. Polizia Tributaria con Canciani Alma casalinga; Roncati Gabriele carabiniere con Gheller Luigia casalinga; Cecovic Emilio muratore con Furlano Maria casalinga; Gemma Bruno ragioniere con Rossi Maria civile; Zanferrari Atteo tenente R. E. con Tamburlini Bianca civile; Bulatti Severino meccanico con Tulizzi Rosa parrucchiera.

Matrimoni: Ciattei Mario perito con Seiben Nella casalinga; Di Filippo Sergio impiegato con Bianchi Elda casalinga.

Morti: Modesti Antonio fu Gio. Batta anni 21 studente; Del Fabbro Ottavio di Giacomo anni 16 bracciante; Fazzutti Luigi di Giuseppe anni 22 agricoltore; Cimarosti Teresina di Tomaso anni 18 casalinga; Bienner Vicifori Elena anni 46 insegnante; Rossi Giovanni fu Luigi anni 77 bracciante; Puschiasis Ruperto fu Valentino anni 74 bracciante; Melien Giuseppe di Bortolo di anni 35 ingegnere.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della Rete del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 28 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 30.2 alle ore 12.30, minima 17.1 alle ore 5.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque prevalentemente buono, salvo sparsi annuvolamenti anche temporaleschi prevalentemente pomeridiani sulle regioni meridionali e lungo i rilievi montuosi.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù; minestra in brodo; vitello in umido; prosciutto cotto; contorni.

Sera: Minestrone; pasta al sugo; polpette di carne; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30-7.45: ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Orchestrina Gnecco; 12.30: musiche operistiche; 8, 12, 14, 17, 20, 23: giornale radio; 20.30: commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III Torino III Tripoli

Ore 20.50: Trasmissione da Berna: Concerto sinfonico diretto dal maestro Luc Balmer (Musikalische Kostbarkeiten) — 21.50: «Il tappeto verde». Un atto di A. Varaldo (prima trasmissione) — 22.20 (circa): Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Sergio Lorenzi — Indi: musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Stagione lirica dell'E. I. A. R.: «Miranda» dalla «Tempesta» di G. Shakespeare. Dramma lirico in tre atti di Carlo Bernardi. Musica di Pietro Canonica. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza. Maestro del coro: Costantino Costantini. Negli intervalli: Dizionarietto tascabile - Notiziario letterario. — Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 19: Dopolavoro Corale «Guido Monaco» di Prato diretto dal maestro Pietro Bresci — 20.30: Canzoni e ritmi. Orchestrina moderna diretta dal maestro Saverio Seracini con il concorso di Lia Origoni, Fulvio Pazzaglia. Trio vocale Stella — 21.20: «Alberi in fiore» scena di Feli Silvestri — 21.35: Musiche brillanti. Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Ennio Arlandi. — Indi: musica da ballo.

Cronaca mesta

Funebri Daniele Mauro

A 73 anni chiudeva la propria laboriosa vita terrena, Daniele Mauro. Era stato per moltissimi anni dipendente della già libreria e cartoleria Tosolini; di animo mite e buono, cortese e gioviale con tutti, godeva numerose e calde amicizie; pertanto la sua improvvisa dipartita ha vivamente sorpreso ed addolorato quanti lo conoscevano.

Domenica nel pomeriggio sono state rese alla salma le estreme onoranze con la larghissima partecipazione di amici e conoscenti dell'estinto e di famiglia. Alle ore 15.30 il corteo si muoveva dall'abitazione di via Paolo Canciani; oltre ai fiori della moglie e dei figli, c'erano anche quelli inviati dai nipoti Nelusco, Umberto e Zelia Zorzi e quelli dei nipotini Mario e Maurizio. Gli amici Antonio Rubic, Giona Ceschiutti, Aldo Minozzi e Rinaldo Greatti reggevano i cordoni. Seguivano il feretro i familiari e largo stuolo di parenti, conoscenti ed estimatori. Le esequie sono state celebrate nella parrocchiale di San Giacomo; poscia la salma è stata accompagnata al Camposanto dove è stata tumulata in tomba riservata. Alla famiglia e particolarmente ai figli ed ai nipoti, sentite condoglianze.

Battuto dallo zio

L'altra sera è stato medicato all'Ospedale il giovane Umberto Sticcotti di venti anni dimorante in via Paolo Canciani, per leggere lesioni alle mani ed ai polsi giudicate guaribili in pochi giorni. Il giovane ha dichiarato di essere stato malmenato dallo zio col quale era venuto a diverbio.

STATO CIVILE DI UDINE

27-28 agosto 1939 XVII

Nati	**4**
di cui appartenenti ad altro Comune n. 2.	
Morti	**8**
Matrimoni	**2**

Riassunto settimanale

dal 21 al 27 agosto 1939 XVII

Nati	**32**
più 1 nato morto	
Morti	**28**
Matrimoni	**8**

Camminando scalzo
si ferisce a un piede

Il piccolo Vittorio Asquini di nove anni dimorante in via Siracusa camminando scalzo, posava il piede destro accidentalmente sopra un frammento di vetro in modo da prodursi una ferita piuttosto profonda alla pianta del piede stesso. Ha dovuto essere accompagnato all'Ospedale ove il medico di guardia lo dichiarava guaribile in una dozzina di giorni.

Un macellaio ferito
scendendo dal treno

Il macellaio Valerio Amleto di 19 anni di via Napoli, nello scendere da un treno, rimaneva impigliato con la mano destra nella fessura dello sportello aperto in modo da riportare delle ferite lacero contuse alle dita medio, anulare e mignolo giudicate guaribili al nostro Ospedale in 15 giorni.

Spaccando legna
si ferisce ad una gamba

Il giovinetto Camillo Boscarita di 13 anni dimorante in via di Mezzo, nel mentre ieri nel pomeriggio stava spaccando delle legna nel cortile di casa propria, si colpiva accidentalmente con la scure alla gamba sinistra, producendosi una ferita da taglio guaribile in dodici giorni. Egli ha dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale.

NOZZE

L'altra mattina, nella parrocchiale del Carmine, alla presenza dei familiari e parenti degli sposi, si sono uniti in matrimonio il rag. Mario Ciattei occupato presso la Direzione delle fabbriche d'alluminio di Marghera e la gentile signorina Nella Siben. La felice coppia è stata oggetto di numerosissime attestazioni di amicizia, di stima e di simpatia. Ai tanti, aggiungiamo i nostri auguri.

ECHI DI CRONACA

Apertura del Parco divertimenti

In Piazza Umberto I. in questi giorni ha piantato le tende il rinomato «Parco dei divertimenti» che sarà mèta di grandi e piccini, che verranno a trascorrere qualche ora nei divertimenti popolari.

Questo «Parco dei divertimenti» ormai ben conosciuto dagli udinesi è composto delle più variate attrazioni quali: Autoballo — Giostra delle Farfalle — Giostra bambini — Galleria Sempione - Montagne russe — Teatro dei Nani — Tiro fotografico ed altri diversi tiri.

Musiche e sfarzose illuminazioni rendono veramente piacevole il divertimento.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - **INFEDELE** - Capolavoro «Artisti Associati», interpretato da Ronald Colman e K. Francis. Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - (Cinema e Trattenimenti). - Schermo: «FALSARI ALLA SBARRA». Romanzesca avventura giallo - rosa con Marschal Mare e Coster Moris. Dopo lo spettacolo Danze, Concerti, Canzoni nel giardino fiorito con l'orchestra Casieri. Vini tipici alla Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20,30.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - **Parco Ristoro** Trattenimento danzante con l'orchestra Rizzo. Ore 21.

Pordenone

Millecento dopolavoristi del Cotonificio Veneziano a Redipuglia, Postumia e Trieste

(F. C.) - La pace notturna è rotta qua e là dal sommesso rombare di una trentina di autocorriere qui convocate dai dirigenti del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano: è una mobilitazione automobilistica per dare una giornata di gioia a millecento impiegati e operai dell'antica industria cotoniera pordenonese, il cui Dopolavoro entra così come meglio non potrebbe a vele spiegate nella grande famiglia dopolavoristica. Gli automezzi hanno appena raggiunto i tre stabilimenti, che cominciano ad affluire a frotte per le vie silenziose, appena rischiarate da un pallido chiarore mattutino, i protagonisti dell'adunata.

Con perfetta disciplina e con entusiasmo ognuno prende posto nell'autocorriera assegnatagli e già venti minuti prima della partenza siamo al completo. A Borgomeduna si attendono le corriere di Rorai e Torre delle quali è stata annunciata la partenza dai rispettivi stabilimenti e quando esse giungono la verde vastità del viale e dei prati e la strada nazionale si animano dal rombo simultaneo di una trentina di motori che ne rompono gioiosamente il silenzio mattutino.

Partono in testa alla colonna due auto con i dirigenti il Dopolavoro Aziendale e si incolonnano quindi, man mano, i giganteschi torpedoni: per un chilometro e mezzo si allunga così sullo stradale la veloce sequela di macchine, e, mentre il sole comincia ad occhieggiare, si innalzano giocondi canti da ogni ambulante sala - convegno. Canti di guerra, canti della Rivoluzione, canti popolari, villotte friulane, un po' stonate, interrotte talvolta singolarmente per momentanea amnesia emugugnate come» quel «motivetto» che piaceva tanto, ma sempre sfogo di un animo scoppiante di euforica soddisfazione.

Sul Carso

Passiamo velocemente Casarsa ancora addormentata; Codroipo che stà allineando bancarelle e cumuli di merce per il mercato. Udine in pieno risveglio per la sua attività quotidiana; Palmanova che viene molto ammirata pur nella fugace traversata e che molti non conoscevano; Sagrado, e Fogliano che tanti ricordi eroici risvegliano e giungiamo in vista del grande cimitero della III Armata.

Sono cessati i canti, ed ognuno di noi pensieroso e commosso scende e si incolonna con gli altri per ascendere il colle sacro agli italiani. Giunti in prossimità della tomba del Duca deponiamo la corona d'alloro e ci irrigidiamo tutti al saluto romano in un minuto di silenzioso omaggio ai fratelli Caduti che sono tutti presenti, oggi più che mai al nostro spirito. Ci spargiamo quindi su per l'erta a visitare i locali che custodiscono le sacre spoglie, su su fino alla vetta dove le tre croci del Calvario biancheggiano con le loro candide braccia marmoree, dove nel piccolo tempio l'organo suona, in un suggestivo susseguirsi di note; con una voce che sembra quella dei trentamila eroi glorificanti la Patria ed il suo grande Duce. Ripartiamo e lasciata indietro Monfalcone ed i suoi cantieri così importanti per la potenza marinara d'Italia, prendiamo per la litoranea triestina che seguiamo per un breve tratto.

Il sole si è ormai alzato e l'azzurra superficie del mare vive in un palpitante luccichio mentre una grossa tartana, con una gonfia vela arancione punta verso il largo; nella grandiosità del golfo non c'è per ora che questo segno del navigare, e centinaia d'occhi assorti in ammirazione guardano mentre le canzoni si sono momentaneamente taciute per riprendere subito dopo con argomenti.... marinareschi.

Alla brulla terra del Carso, succedono ubertosi pascoli, ed abetaie sparse: la strada con un dolce, continuo altalenare ci conduce velocemente verso Postumia.

Alle Grotte

Qui abbiamo la lieta e graditissima sorpresa di trovare che il Federale — pur non potendo per impegni della sua carica, trovarsi in mezzo agli operai pordenonesi, ha voluto mandare in sua rappresentanza un componente il Direttorio Federale, che ci attende ed al quale è fatta da dirigenti e dopolavoristi una entusiastica accoglienza. — Si apre una breve parentesi per spedire, alle famiglie ed ai parenti le cartoline delle grotte di Postumia, quindi l'antro oscuro e leggendario inghiotte una folla variopinta e chiaccherona. Il fascino profondo delle meraviglie sotterranee ci prende subito: esclamazioni ammirative si intrecciano. Cammina, cammina, cammina, si sale, si scende: attraversiamo ponti sospesi sugli abissi in mezzo ad una fioritura di stalammiti e stalagtiti dei più vari colori e delle più varie forme.

Qualcuno si ferma un momento per.... un'istantanea. La sala da ballo desta molta curiosità. Ad un tratto una, due, cento voci intonano il coro: inni della Rivoluzione, «quel mazzolin di fiori», «non ti scordar di mè», e infine: «è arrivato l'ambasciatore». Un coro attacca all'inizio della lunga colonna, un altro riprende a metà. A noi che siamo in coda quando le voci tacciono l'ascendere nella penombra, greve e assorta, di questi camerati tra pinnacoli e cortine ci dona una visione da Inferno dantesco. Alla posta interna delle grotte i dopolavoristi si affollano a spedire nuovamente i saluti ai rimasti a casa, e dopo due ore di cammino nel regno incantato del tempo e della fantasia della natura usciamo a rivedere il sole ed il ristorante alle Grotte dove ben presto le tavolate si sono gremite. Durante tutto il tempo della colazione sfavilla il più lieto cameratismo.

In mezzo ai dopolavoristi sono il Rappresentante del Federale, il Rappresentante del Segretario del Fascio, Presidente del Dopolavoro di Pordenone (che con vivo dispiacere non potè intervenire personalmente), l'Ispettore di zona pordenonese dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti addetti all'Industria, il direttore tecnico generale del Cotonificio veneziano, il presidente del Dopolavoro aziendale dello stesso e altri. Abbiamo con noi anche il Commissario di P. S. di Postumia rag. Caggi ch'è una simpaticissima conoscenza dei pordenonesi. Le conversazioni si intrecciano animatissime, e non cessano che quando parla il dott. Ceschiutti, il quale porta il saluto del Segretario Federale, Presidente del Dopolavoro Provinciale e chiude le sue vibranti parole col saluto al Duce.

Gli risponde un formidabile «A noi!» e poi scrosciano ripetutamente entusiastici gli applausi.

L'Ispettore di zona dei Sindacati fascisti dell'Industria camerata Lorenzon porta il saluto del Segretario Provinciale e rivolge un vivo elogio al Dopolavoro aziendale del Cotonificio Veneziano e nell'auspicare altre non lontane gite del genere. Anch'egli è vivamente applaudito, e gli segue il Presidente del Dopolavoro aziendale camerata Pinelli che ringrazia vivamente il rappresentante del Federale e l'Ispettore di zona dei Sindacati rappresentante del Segretario Provinciale per le loro espressioni. Prega il dott. Ceschiutti di rendersi interprete presso il Capo del Fascismo friulano dei sentimenti dei dopolavoristi del Veneziano, ed assicura che nel nome del Duce, il Dopolavoro aziendale proseguirà senza soste nella sua opera.

Questa dichiarazione finale suscita un subisso di applausi, ed una operaia spontaneamente si fa avanti a ringraziare per tutti il rappresentante del Federale, quello dei Sindacati, il rappresentante del Cotonificio Veneziano e il Presidente del Dopolavoro aziendale assicurando della riconoscenza degli impiegati ed operai e riaffermando l'amore profondo per il Duce e la fede assoluta in Lui. La brava ragazza ha la sua meritata parte di acclamazioni e quindi si innalzano alti e vibranti gli alalà al Duce, ed il canto di «Giovinezza», ed altre canzoni fanno risuonare giocondamente l'immenso salone.

Verso Trieste

I torpedoni ci portano ora verso Trieste fra un continuo fuggire di paesetti sperduti nel verde o tra le rocce, con le chiesine che hanno accanto un campanilietto che è stato evidentemente timoroso di crescere. Il sole del meriggio, ora che abbiamo raggiunto la costa, incendia il mare: passiamo velocemente rombando con un carico canoro e scendiamo verso la meravigliosa città.

San Giusto, il mare, piazza Unità, il porto, le animatissime vie centrali sono la mèta dei dopolavoristi che si spingono in fretta a prendere contatto con Trieste.

Alle 19.30, però, tutti puntuali i millecento gitanti sono pronti per la partenza soddisfattissimi per la bellissima gita compiuta.

Il bilancio è quanto mai brillante: nessun incidente, ed anche il medico che avrebbe avuto l'incarico del posto di medicazione ha avuto ben poco da fare.

Filiamo ora per la litoranea che ci presenta un magnifico spettacolo di luci sul mare, ed un serpente di luci che si snoda sullo stradale: i fari dei torpedoni che bucano l'oscurità e che avanzano veloci.

Per un po' regna il silenzio: siamo un po' tutti assorti nella contemplazione, ma poi riprendono vigorosi i canti che dureranno per tutta la via del ritorno. Passiamo Monfalcone con i suoi cantieri pieni di luce che conservano ancora l'eco armoniosa del lavoro, giungiamo a Udine, che attraversiamo avvolta nelle luci della sera, al canto di «Giovinezza», e siamo nuovamente a Pordenone, dove una vera folla di familiari di amici ci attende. Le autocorriere si svuotano in fretta ed i commenti si intrecciano animatissimi: sono i gitanti che riferiscono ai rimasti le loro entusiastiche impressioni e parlano anche di una certa promessa...

Rivado andando verso casa alle osservazioni da me fatte lungo la splendida giornata dopolavoristica e devo alla fine concludere che indubbiamente l'Opera Nazionale Dopolavoro è una delle più geniali e delle più rivoluzionarie realizzazioni volute dal Duce a benefici del popolo italiano, di questo popolo che risponde rivelandosi sempre più degno di Lui e pronto serenamente ad ogni evento.

Teatro estivo

Oggi al nuovo Teatro Estivo verrà proiettato il film di assoluto successo «L'uomo che amo» felicemente interpretato dal grande attore Charles Boyer e Leo Carillo.

Successo del «Rigoletto»

La stagione lirica al Nuovo Teatro Estivo si è conclusa domenica sera alla presenza di un folto pubblico che gremiva ogni ordine di posti, con la rappresentazione di una magnifica edizione del «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, diretta dal m.o cav. Vitale ed interpretata dalla Compagnia Lirica Gala, ottenendo un successo veramente entusiastico.

Si schiaccia un dito

L'operaio Aristide Santarossa fu Davide, di 25 anni, da Pordenone, occupato presso lo stabilimento Canapificio di Casaltoli, mentre stava caricando una bombola di ossigeno da un camion, si schiacciava la prima falange del dito anulare della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

Listino dei prezzi

Ecco il listino dei prezzi praticati nella nostra piazza nel mercato settimanale di sabato: fagiuoli al q.le da L. 120 a 300; patate da 40 a 50; vino comune da pasto all'hl. da 90 a 120; fieno al q.le da 22 a 30; stramaglie da 15 a 18; legna da ardere 13; Buoi e manzi a peso vivo da 350 a 400; vacche a peso vivo da 250 a 300; vitelli da 500 a 550; uova alla dozzina da 5.40 a 6; polli e galline a peso vivo al kg. da 7 a 8; capponi e tacchini da 6 a 9; maiali da 450 a 500; maiali da latte da 40 a 80.

AZZANO DECIMO
Dopo una denuncia

In cronaca di Azzano Decimo, in data 26 corrente, è stato riferito che Pierangelo Sellan di Luigi è stato denunciato all'Autorità giudiziaria dal locale Comando dei RR. CC. quale presunto autore di un attentato alla vita del giovane Italo Morettin fu Germanico mediante punte di spillo celate in un cachet. E' stato riferito inoltre che il Sellan è persona pregiudicata avendo avuto a che fare altra volta con la giustizia. Per la verità precisiamo che il Sellan è invece persona incensurata.

PASIANO di PORD.
Conferenza sull'Asse Roma-Berlino

Nella vasta sala del monumento ai Caduti gremitissima di fascisti e di popolo con l'intervento di tutte le autorità locali, l'Ispettore federale Aldo Modolo ha tenuto la conferenza sul tema: «L'Asse Roma Berlino».

Il numeroso uditorio seguì l'oratore — presentato dal Segretario del Fascio — durante tutta la conferenza con vivo interessamento. Frequenti e prolungati applausi segnarono i punti salienti del discorso che creò tosto nell'ambiente una atmosfera di consentimento e di entusiasmo sull'argomento tanto efficacemente trattato.

La conferenza ebbe termine col saluto al Duce seguito dal canto di «Giovinezza».

SACILE
Alla Sezione mutilati

Domenica alle ore 9, si sono riuniti nella loro sede, i soci di questa sottosezione mandamentale mutilati ed invalidi di guerra per trattare un importante ordine del giorno. Erano presenti il Delegato della Sezione di Pordenone camerata Viel e quello di Caneva nella persona del Segretario politico.

Il Presidente commemorò il camerata testè defunto De Pup di Polcenigo, quindi si iniziò lo svolgimento dell'ordine del giorno. Il presidente riferì che il Comitato Centrale dell'Associazione, a cui erasi rivolto per un sussidio agl'infortunati della grandine, ha elargito lire mille che la Presidenza locale assegnò a dieci dei camerati danneggiati e più bisognosi (lire cento ciascuno) e consegnò seduta stante. Distribuì poi dieci buoni viveri e 100 tessere a gratis a camerati indigenti.

La riunione si è conclusa col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Chiusura della Colonia

L'ammaina bandiera per la fiorente Colonia di Sacile, ebbe luogo in un tripudio di bandiere e di canti. I coloni, circa 300 furono ospitati per 35 giorni. Alla cerimonia di chiusura erano presenti autorità e gerarchi e genitori dei coloni.

Dopo i canti della Patria il Podestà salutò i piccoli annunciando che nel prossimo anno anche Sacile avrebbe avuto nella sua pittoresca Colonia il fabbricato in muratura.

I coloni si portarono nel viale della delizia, dove in un rustico muro si trova la lapide del titolare Caduto nella grande guerra e per lui e per tutti i Caduti una Piccola Italiana depose un bel mazzo di fiori freschi mentre i compagni intonavano l'inno al Piave. E' stata distribuita infine la refezione di pane, marmellata, frutta fresca e dolce.

La cerimonia è conclusa col saluto al Duce.

Offerte alla Colonia

L. 100 da Umberto Cadagnini, lire 30 dalla sig. Lorenza Tiezza, lire 40; dalla Ditta Pietro Vendruscolo, L. 50 da Giovanni Micheletto, e L. 100 da Giuseppe Bellarin di Giuseppe e L. 25 da Da Forno.



Le opere della Milizia Forestale: sistemazione di una frana

S. Vito al Tagliamento

L'annuale gita della Società di M. S. ed Istruzione

Domenica scorsa attuando quella che è da considerarsi una delle più simpatiche e gradite iniziative, ha avuto luogo l'annuale gita con meta a Vittorio Veneto, Fadalto, Ponte delle Alpi, Belluno e ritorno per Conegliano, dei soci della Società M. S. ed Istruzione di S. Vito, una delle più benemerite e vitali istituzioni di categoria della Provincia, la cui importanza ed utilità è dimostrata specialmente dall'incremento che in questi ultimi anni hanno avuto le iscrizioni di nuovi soci, che raggiungono ora i 300 ed oltre.

Centoventi sono stati i partecipanti che, guidati dal loro fattivo Presidente, gen. Garlatti e da tutti gli amministratori, hanno effettuata la partenza alle ore 6, in un'atmosfera di disciplinato e cordiale cameratismo, prendendo posto in tre comode e moderne autocorriere.

Alla lieta comitiva, gentilmente invitato, si è pure unito il segretario provinciale dell'E.N.F.C., camerata Carioni.

Dopo una prima sosta a Vittorio Veneto, la bella e moderna cittadina dalla quale prese all la vittoria dell'esercito italiano a conferma dell'antico valore e virtù della gente italica, i gitanti, attraverso paesaggi di incomparabile bellezza, sono giunti a Fadalto ove hanno sostato per visitare l'imponente centrale elettrica della Società adriatica di elettricità, concreta realizzazione del genio e del lavoro italiano.

Accolti col massimo cameratismo dai dirigenti della Centrale e dagli stessi premurosamente guidati, i mutualisti si sono intrattenuti lungo tempo ad ammirare i grandiosi e perfetti impianti, interessandosi vivamente alle minuziose e cortesi spiegazioni loro fornite.

Prima della partenza, la direzione della Centrale, con un gesto di gradita gentilezza, ha voluto riunire presso la sede del Dopolavoro Aziendale i gitanti, offrendo loro una abbondante e gradita colazione.

Il Segretario Provinciale dell'E.N.F.C., prima di partire ha esternato a nome di tutti i presenti il più sentito ringraziamento alla Direzione per la cortese accoglienza, che rimarrà un gradito ricordo nel cuore di tutti i lavoratori che ne hanno goduto.

Ammirata l'incomparabile bellezza del paesaggio che offresi attraverso il passo delle Tre Croci che prende il nome dal lago omonimo, i mutualisti sono giunti a Belluno, ricevuti dal camerata dott. Cautero, Segretario dell'E.N.F.C.

Rapidamente ed ordinatamente incolonnati i gitanti, col loro gagliardetto in testa, si sono recati al monumento ai Caduti per la Patria, presso il quale prestava servizio un plotone armato di Giovani fascisti, ed ivi raccoltisi in un minuto di silenzio, hanno deposto una corona di alloro, doveroso omaggio a chi tutto alla Patria donò.

Quindi, attraverso le vie della città, si sono recati alla Casa del Fascio, davanti alla quale si sono schierati, nel mentre che una loro rappresentanza — guidata dai Segretari Provinciali dell'E.N.F.C. di Udine e Belluno — deponeva una corona nel Sacello dei Caduti fascisti e dei Caduti in A. O. ed in Spagna.

Terminate le cerimonie, i gitanti, rotti i ranghi, si sono sparsi per la bella città che li ospitava, visitandola minutamente e ripartendone dopo alcune ore e dopo essersi riuniti per consumare un rancio, durante il quale il Segretario Provinciale di Udine, rispondendo al saluto ed al ringraziamento rivoltogli a nome di tutti i soci dal Presidente, ha colto l'occasione per riaffermare il passato glorioso delle Società di M. S., le loro benemerenze, designando infine le nuove mète alle quali la mutualità volontaria fascista dovrà attingere.

Alle parole del Segretario Provinciale hanno fatto eco le acclamazioni dei presenti, culminanti nel poderoso «a noi!» in risposta al saluto al Duce ordinato dal camerata Carioni.

Il ritorno si è effettuato per Conegliano, la ridente cittadina della Marca Trevigiana, nella quale la comitiva ha lungamente sostato.

Al ritorno a S. Vito al Tagliamento, avvenuto alle ore 21, i gitanti — lieti delle belle ore godute in un clima di sano cameratismo si sono sciolti inneggiando al Duce ed al Regime.

PAVIA
Nella Gil sportiva

Domenica nuova giornata di vittoria per i nostri giovani calcisti; 3 a 1 con la «Giovinezza» di Palmanova. La partita giocata sul campo di Percotto, ha dimostrato sin dall'inizio la netta superiorità dei nostri giovani.

La formazione era così composta: Burelli, Ciani e Beltramini; Gregorutti, Fattori e Lucca; Ferigutti, Filigoi, Mulinaris, Di Brazzà e Milloco.

TAVAGNACCO
Nel Fascio

Il Segretario del Fascio ha presieduto l'altrieri la riunione del Direttorio. Erano presenti i capi settore ed i capi nucleo. Sono stati trattati argomenti inerenti alle varie attività delle organizzazioni del Partito.

Cividale

Nella Milizia

La Camicia nera camerata Giovanni Cosmaro, del locale Direttorio del Fascio è stato autorizzato dal superiore Comando della M.V.S.N. a fregiarsi della Croce di anzianità della Milizia.

All'Istituto Magistrale parificato «Orsoline»

Le iscrizioni alle varie classi dell'Istituto Parificato «Orsoline» avranno inizio col 1. settembre e si chiuderanno improrogabilmente il 10 ottobre p. v. Gli esami di riparazione, di idoneità e di ammissione avranno principio il 16 settembre.

Anche per le classi elementari le iscrizioni si aprono il 1. settembre e si chiudono il 10 ottobre.

Infortunio

Irma Turra di Antonio di anni 22 da Cividale, alle dipendenze del locale Essiccatoio Cooperativo Bozzoli, spostando un sacco di bozzoli, scivolava sul pavimento di cemento della stanza cadendo a terra in malo modo. Riportava ferite e contusioni al gomito sinistro, giudicate guaribili in giorni 10.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Ente Comunale di Assistenza. Per onorare la memoria della sig.na Allenza Del Mestre di Udine: Ernesto Pagavini, L. 30; Felice Zanuttig, 10; Mario Lesa, 10; Guglielmo Caneva, 5.

— Per onorare la memoria del compianto cugino Giuseppe Felettig di Rubignacco: il cav. Giuseppe Felettig di Savogna, cugino dell'estinto, ha versato L. 50.

Al Comando G.I.L. di Cividale: per onorare la memoria del defunto cugino Giuseppe Feltetig di Rubignacco, il sig. Giuseppe Felettig di Savogna ha versato L. 50.

POVOLETTO
Felicissimo esito della sagra tradizionale

La tradizionale sagra della «Quarta d'agosto» svoltasi domenica a Povoletto ha avuto un esito felicissimo. Innumerevole folla dai paesi vicini e da Udine ha affollato il paese specie nel pomeriggio e fino alle ore piccine accalcandosi sulla vasta piazza sfolgorante di luci multicolori.

La locale banda del Dopolavoro, diretta con capacità e passione dal maestro Eteiredo Degano, si è distinta con un concerto molto bene eseguito e lo spettacolo pirotecnico allestito da Giulio Del Zotto non ha deluso l'aspettativa specie nel «bombardamento» finale.

Sana allegria ovunque, concertini improvvisati, cori nostalgici e buon... «verduzzo».

Spilimbergo

Nella Scuola secondaria

Dal 1. settembre p. v. presso la R. Scuola Secondaria di Avviamento Professionale «G. Carducci» sono aperte le inscrizioni per l'anno 1939 1940. Gli esami di ammissione, d'idoneità e di licenza della Sessione autunnale avranno luogo secondo il seguente diario: sabato 16 settembre ore 8.30: prova scritta d'italiano; lunedì 18 settembre, ore 8.30: prova scritta di matematica; martedì 19 settembre, ore 8.30: prova scritta di computisteria e ragioneria; mercoledì 20 settembre, ore 8.30; prova scritta di francese, ore 15.30 prova di stenodattilografia; giovedì 21 settembre ore 8.30 prova di pratica commerciale; venerdì 22 settembre ore 8.30: prova di disegno, ore 15.30 prova di calligrafia; sabato 23 settembre e seguenti, ore 8 prove orali.

Le domande per gli esami anzidetti verranno ricevute fino al giorno 10 settembre. Il 16 ottobre avrà luogo l'inaugurazione solenne dell'anno scolastico, alla presenza delle Autorità e con l'intervento dei genitori degli alunni. A detta cerimonia docenti ed allievi dovranno partecipare tutti in divisa fascista. Le lezioni regolari avranno principio il giorno 7 ottobre p. v.

Alla frequenza della Scuola sono obbligati tutti i giovani, sino al compimento del 14° anno di età, ai sensi dell'art. 181 del R. D. 5 febbraio 1928 n. 577. Contro gli inadempienti verrà provveduto a norma delle vigenti disposizioni in materia.

Norme per l'inscrizione: 1) domanda su apposito modulo fornito dalla Scuola; attestato di nascita in carta libera legalizzato dal R. Pretore; attestato di rivaccinazione in carta libera vistato dal Podestà; attestato di studio (pagella scolasticaca della V classe elementare); tessera; divisa e distintivo della GIL (si ricorda che della divisa e del distintivo debbono essere provvisti tutti gli allievi fin dal primo giorno. Ciascun allievo deve essere provvisto dei libri necessari prima dell'inizio delle lezioni.

Per qualsiasi schiarimento rivolgersi all'Ufficio di Segreteria della Scuola che è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Per la Coppa S. Daniele

In occasione della corsa ciclistica denominata «Coppa San Daniele», lo scarpone Pompeo Artini, in collaborazione col Fascio di Combattimento, aveva disposto un premio in denaro da assegnarsi al primo corridore che transitava per la nostra città. Gli sportivo spilimberghesi sono stati ben lieti di vedere assegnato il premio medesimo al corridore Lorenzini, già brillante difensore dei nostri colori.

CAVASSO NUOVO
Dopolavoristi in gita a Venezia

Le adesioni della gita a Venezia del Dopolavoro locale si fanno presso il Podestà, presso Umberto Stella, il negozio Magrin e gli agenti della Cooperativa di Consumo Francesco Firmo e Irma Bier. La gita si effettuerebbe domenica prossima, 3 settembre, con autocorriere. La quota è fissata in L. 27 in questa somma è compreso un abbondante rancio che verrebbe consumato a Venezia. Chi non volesse partecipare al rancio pagherà solo L. 20. Le prenotazioni si chiudono giovedì 31 agosto. Le dopolavoriste devono intervenire tutte indistintamente in costume e tutti i partecipanti con la bustina bianca.

VISCO
Nella Colonia

Si è effettuata la chiusura del IV Refettorio estivo. All'ammaina bandiera è stato fatto il saluto al Duce. Una piccola Italiana ha detto vibranti parole di riconoscenza al Duce.

La Ispettrice e la vice Ispettrice della GIL hanno poi offerto ai bambini dolciumi e frutta.

Nozze d'oro

I coniugi Domenico e Luigia Gratton hanno celebrato le loro nozze d'oro, partecipi numerosi figli e nipoti.

CAMPOLONGO AL T.
Attività del Dopolavoro

Il locale Dopolavoro, oltre che a provvedere alla riorganizzazione del le varie attività culturali e sportive, sta organizzando una gita ai campi di battaglia per il prossimo settembre.

S. Giorgio Nogaro

Il Ferragosto sangiorgino

Nella ricorrenza del ferragosto Sangiorgino i cui festeggiamenti si sono svolti domenica 27 e lunedì 28 corrente, ma particolarmente nella prima giornata, la nostra cittadina ha visto affluire fin dalle prime ore dell'immediato pomeriggio una folla imponente intervenuta dai centri viciniori e lontani. L'animazione è stata intensa fino a tarda ora.

Gran pubblico è intervenuto alla gara di calcio, al concerto pubblico molto applaudito ed al momento dell'estrazione della Tombola, il piazzale del Municipio era gremito in ogni suo spazio di una folla mai vista negli anni precedenti.

Pubblichiamo pertanto i nominativi dei fortunati vincitori dei singoli premi messi in palio: la cinquina è stata suddivisa fra tre giocatori e cioè: Angelo Di Sante da S. Giorgio di Nogaro, Ernesto Marsan e Gisella Rossini da Porpetto. La I. tombola L. 700 è stata vinta da Giovanni Fabbro di Stefano da Palazzolo dello Stella. La II. tombola L. 400 è stata vinta da Gisella Rossini da Porpetto.

Le danze che si sono svolte su piattaforma all'aperto, sono state animatissime e briose fino alla fine.

Beneficenza

Sono pervenute all'Ente comunale di assistenza le seguenti oblazioni: Giovanni Fabbro L. 50; Gisella Rossi 50; Angelo Di Sante 5.

MUZZANA del TURG.
Nomina

Nell'assemblea generale dei casari tenutasi l'altro giorno, il camerata Arnaldo Marinig da Muzzana del Turgnano è stato nominato Segretario provinciale della categoria dei casari.

DIGNANO
Chiusura della Colonia

Domenica scorsa, alla presenza del componente il Direttorio Federale camerata Bazzi e delle autorità civili e politiche locali si è chiusa, dopo trenta giorni di effettive presenze la Colonia elioterapica «Costanzo Ciano» di questo Comune nella quale sono stati accolti novanta bambini che hanno trovato nel periodo di permanenza un salutare e giocondo soggiorno assistiti amorevolmente dalle preposte alla direzione alle quali il camerata Bazzi ha fatto il più vivo elogio.

L'organizzazione della Colonia stessa è stata quest'anno migliorata e le autorità locali hanno dovuto incontrare non lievi sacrifici per ottenere quei risultati dei quali giustamente possono essere fieri.

Apertura delle filande

Dopo circa tre mesi di chiusura degli stabilimenti, la ditta Bernardo e Lorenzo Banfi ha riaperto le due Filande site in questo Comune e nelle quali trovano occupazione circa 600 persone.

Beneficenza

La ditta Bernardo e Lorenzo Banfi ha offerto in occasione della assemblea del Fascio di Combattimento ed in memoria del compianto Bernardo Banfi: lire 500 per la Colonia elioterapica e lire 500 per l'erigenda Casa del Fascio di questo Comune.

Le autorità preposte ringraziano.

MAIANO
Morsicatura

La massaia rurale Ida Schiratti di Carlo in Bandera, da S. Eliseo, veniva assalita dal cane di guardia di proprietà del vicino, Pietro Bandera. L'animale con un morso le produceva una vasta ferita alla gamba destra gudicata guaribile dal dottor Martina in una ventina did giorni.

Per ordine del Veterinario dottor Faggioni il care morsicatore venne posto sotto osservazione.

L'esito della festa religiosa

Attraverso le vie del centro, infiorate ed addobbate, si snodò domenica la tradizionale processione col simulacro del S. Cuore. Prestava servizio il premiato corpo bandistico di Mels che ha dato uno scelto e applaudito concerto.

BASILIANO
La morte del Parroco

Nelle prime ore di ieri è deceduto il Cappellano della GIL e primo parroco di Basiliano don Giosuè Cecconi.

Ordinato Sacerdote nel 1926 era dai superiori inviato a Dierico ove rimase tre anni. La fiducia dell'Arcivescovo lo inviava poi nel capoluogo di questo Comune nell'ottobre 1929. Era quindi tra noi da quasi circa dieci anni ed in questo frattempo aveva profuso per il bene del suo popolo tutte le sue energie ed aveva dato la sua opera per l'erezione del nuovo campanile e della parrocchia.

Con paterno affetto curava gli organizzati della GIL intrattenendosi di sovente con loro e non mancando nelle sue visite di portare oltre alla sua buona parola anche qualche piccolo dono, specialmente agli elioterandi.

Era da tutti stimato per la sua bontà e generosità d'animo. Ai genitori ed ai fratelli le nostre sentite condoglianze.

Pro Colonia

Diamo l'elenco delle offerte pervenute nella scorsa settimana alla direzione della Colonia elioterapica: Bettina Treu L. 10; Marcello Dominici 10; Ruggero Dominici 10; Giovanni Minini 5; Serafino Romano 15; Melchiorre Pascolo 10; Beni fraz. Vissandone 30; Latteria Vissandone 30; O.N.D. Vissandone 30; Luigi Micelli 5; don Luigi Vicario 15.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Tolmezzo

Riunione di artigiani pittori

Domenica 27 corr nella sede di Zona è stata tenuta una riunione dei pittori sotto la presidenza dell'esperto di mestiere assistito dal fiduciario di Zona. Sono stati esaminati tutti i problemi della categoria, in modo speciale quelli riguardanti le nuove disposizioni in materia assicurativa e le tariffe di prestazioni. Hanno preso la parola quasi tutti gli intervenuti e l'esperto di mestiere ha risposto esaurientemente. Il fiduciario ha poi riferito sulla azione assistenziale dalla Segreteria Provinciale.

Al termine della riunione come all'inizio è stato dato il saluto al Duce.

La festa di S. Ilario patrono della Carnia

Si è svolta la cerimonia della traslazione della salma di S. Ilario Martire, patrono della Carnia in un'atmosfera di fede fervida e di letizia. La bella giornata agostana aveva richiamato in Duomo una moltitudine di fedeli che sin dalle prime ore del mattino si erano accostati alla S. Eucaristia.

Il pontificale è stato tenuto dal protonotorio mons. Ordiner ed al Vangelo ha fatto il panigirico del Santo, don Primo Fabbro il quale ha terminato con l'invocazione che il Santo Martire protegga le nostre genti e la Patria nostra e implori da Dio, in questora grave, la pace fondata dalla giustizia.

Ha avuto luogo quindi una imponente processione attraverso le vie cittadine durante la quale la gente si genufletteva al passaggio della urna contenente le sacre reliquie di S. Ilario.

La cerimonia si è chiusa nel pomeriggio con vespri solenni e con la benedizione apostolica.

Salvato sull'orlo del precipizio

Ieri nel pomeriggio il quattordicenne Orlando Cataino fu Antonio mentre pascolava con le armente in una boscaglia di Illegio mentre il gregge brucava l'erba egli saliva per divertimento sopra un albero soprastante un precipizio. Durante i movimenti il ragazzo precipitava arrestandosi impigliato in un ramo sotto il quale si apriva il burrone. In quel mentre transitava in quei paraggi il parroco di Illegio don Osvaldo Lenna, il quale riusciva a portare in salvo il pericolante ed a condurlo a casa sua.

MORTEGLIANO
Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Vincenzo Tomada, recentemente deceduto, sono pervenute ai locali istituzioni di beneficenza le seguenti offerte all'Asilo Infantile: dott. Luciano De Campo, L. 5; dott. Pontelli, 10; Antonio Amelia Masotti, 100; Pietro D'Ambrosio, 5; Alfonso Gattesco, 2; Primo Della Vedova, 5; fratelli Broili, 50; dott. Giacomo Zaina, 25; Pietro Sebastianutti, 5; Banca del Friuli, 1[illegible]; Ditta Orter, 20; Celeste Arturo Picotti, 15; Tullio Biasotti, 10; Ol[illegible] Michelutti, 1; dott. Giuseppe Vedovato 25.

All'Ente comunale di assistenza: dott. Luciano De Campo, L. [illegible]; Cesare Di Lena, 1; Giovanni Tirelli fu Giovanni, 5; Ado Tirelli, 10; ing. G. B. Mazzarolli, 5; Giovanni Gioazzo, 10; Mercedes Pico[illegible], 5; Girolamo D'Aronco, 10; Pietro Sebastianutti, 5; Verginio C[illegible] Biasotti fu Giuseppe, 2; Italia Bi[illegible]chi, 10; don Evangelista Ba[illegible], 5.

Alla Colonia elioterapica: Carlo Vincenzi, L. 5; Guglielmo Barbina, 2; Zanini Gomba, 2; Fi[illegible]pio Bernardis, 2.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

L'EUROPA IN ARMI

La frontiera franco-tedesca è stata chiusa stanotte

PARIGI, 28.

La chiusura della frontiera franco-tedesca è stata un provvedimento che ha fatto comprendere alla popolazione la gravità del momento. Non vi sono più comunicazioni ferroviarie dirette con la Germania. I treni francesi e belgi vengono fermati alla frontiera tedesca. Altro provvedimento che ha vivamente impressionato è la proibizione delle chiamate telefoniche con la provincia e con l'estero.

I corrispondenti dei giornali londinesi hanno dovuto telegrafare invece di telefonare. Tutti i telegrammi, sia privati che di stampa, vengono censurati. Speciali provvedimenti sono stati presi per lo sgombero degli stranieri da Parigi. Si calcolano a 17 mila le persone che hanno lasciato Marsiglia per l'Africa del Nord durante gli ultimi 4 giorni.

Bonnet ha ricevuto oggi a tarda ora l'ambasciatore di Polonia e successivamente il generale Weygand.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto l'ambasciatore di Polonia e il ministro degli affari esteri Bonnet ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra, il ministro d'Olanda e il Nunzio apostolico.

E' decretata da oggi la censura preventiva su tutte le pubblicazioni, le emissioni radiofoniche, i disegni e le fotografie. E' consentito inoltre alle autorità metropolitane e coloniali di vietare che vengano portate a conoscenza del pubblico tutte le notizie ritenute inopportune. Tutte le linee aeree con l'estero, compresa quella Parigi-Marsiglia-Roma e Parigi-Torino-Milano, sono sospese da oggi. Anche le comunicazioni ferroviarie con la Germania sono state sospese da oggi a mezzogiorno. La direzione delle scuole di Parigi invita tutte le famiglie ad iscrivere i ragazzi che frequentano le scuole negli elenchi di coloro che, in caso di guerra, dovranno sgombrare dalla capitale.

Misure d'eccezione

Un nuovo decreto stabilisce che è proibita l'esportazione di documenti fotografici e cinematografici. Le fotografie non potranno d'ora innanzi essere esportate se non dopo il loro sviluppo e soltanto se individualmente munite di un visto del direttore generale delle informazioni o del prefetto del dipartimento dove le fotografie sono state prese. Il Governo ha consigliato con insistenza gli abitanti dei dipartimenti dell'Alsazia e della Lorena a sgombrare al più presto le città ritirandosi in campagna, per rendere più facile la messa in efficienza del sistema di difesa nelle singole città. A Rouen sono stati presi provvedimenti eccezionali. I musei e le biblioteche sono state chiuse, mentre si sta procedendo alla costruzione di speciali dispositivi per proteggere la cattedrale e altre chiese e palazzi di ingente valore artistico e storico.

Il residente generale di Francia nel Marocco, generale Nogues ha bruscamente interrotto la sua licenza per rientrare a Rabat. Egli si è subito interessato alle opere di difesa del protettorato, ancora in corso di esecuzione e, dopo avere intrattenuto in lunghi colloqui i dirigenti dei vari servizi militari e politici, ha ricevuto diversi grandi capi indigeni ai quali, a quanto si afferma, ha prospettato la gravità eccezionale del momento politico. Numerosi stranieri sono partiti dal Marocco per raggiungere le rispettive loro Nazioni, imbarcandosi a Casablanca o Tangeri.

La richiesta diretta del capo socialista Leon Blum al Governo, di permettere nuovamente la pubblicazione di giornali comunisti, ha scatenato una valanga di violente proteste non soltanto a destra ed al centro, ma anche a sinistra. Si osserva che l'atteggiamento assunto dai caporioni comunisti è assolutamente contrario e nocivo agli interessi della Nazione. Si fanno così sempre più numerose le voci che reclamano lo scioglimento e la proibizione del partito comunista.

I giornali di mezzogiorno ritengono che, dopo lo scambio di lettere tra il Fuehrer e Daladier, le possibilità immediate di un accomodamento che erano piccole, siano diventate minime.

Si guarda a Roma

Si dice infatti che nella sua risposta, l'Inghilterra riaffermerà la garanzia assoluta data alla Polonia ed anzi si rifiuterà di imporre checchesia alla Polonia. L'Inghilterra cercherà però di prolungare i negoziati, allargando il dibattito, facendo a sua volta delle proposte e fra l'altro quella di trasformare la garanzia franco-inglese accordata alla Polonia in garanzia internazionale. L'Inghilterra offrirebbe poi una specie di armistizio, cioè una pausa, per guadagnare tempo. I giornali sembrano però concordi nel prevedere che la crisi di questi giorni toccherà stasera il suo punto culminante.

L'«Excelsior» stampa in grassetto che il Duce farà l'impossibile per salvare la pace. Anche l'«Oeuvre» mette in grande rilievo, il che è una cosa eccezionale per questo giornale di sinistra, il desiderio del Duce di salvare la pace europea.

Anche Leon Blum, sul «Populaire», non nasconde la speranza che ad una soluzione pacifica si possa giungere attraverso l'intervento del Duce. Egli crede che soltanto l'Italia possa salvare la pace. Il «Journal» dichiara che nessuno può dubitare degli sforzi fatti dal Duce per salvare la pace e di quelli che tutt'ora sta facendo.

La stampa francese considera che la crisi internazionale è entrata in una fase estrema e si esprime in tono pessimista. Il suo pessimismo si basa, sia sull'atteggiamento dell'Inghilterra la quale si crede non sia disposta a fare ulteriori concessioni alla Germania, sia sul comunicato emanato ieri sera a tarda ora dalla Presidenza del Consiglio, nel quale è detto che il Fuehrer non può accettare le proposte sottopostegli dal signor Daladier. Si spera tuttavia che la risposta inglese, che verrà redatta stamattina ed inviata subito a Berlino, lasci la porta aperta a negoziati. A questo proposito si osserva negli ambienti politici francesi un leggero tentennamento per quel che riguarda il problema di una riorganizzazione generale, mentre si stima che anche a Londra, pur con difficoltà, si faccia strada l'opinione che per salvare veramente la pace una riorganizzazione generale si impone. Si teme che l'acuta crisi germano-polacca, a proposito della quale Parigi e Londra mantengono un'atteggiamento di assoluta intransigenza, impedisca lo sviluppo di eventuali negoziati generali su una base pacifica se un elemento nuovo non dovesse intervenire.

Speranze e timori

Comunque si considera che l'estrema tensione possa durare ancora qualche giorno. L'ufficioso «Petit Parisien» scrive che la situazione è molto grave. Esso sottolinea però poi che, avendo il Fuehrer fatto all'Inghilterra delle proposte per una riorganizzazione generale, si può sempre sperare che la risposta che gli verrà inviata oggi dall'Inghilterra lasci la possibilità di ulteriori negoziati.

Questa risposta sarà comunque molto concreta. Per il «Petit Parisien», il punto nero rimane, però il problema di Danzica e dei rapporti germano-polacchi. L'ufficioso «Excelsior» scrive, a proposito del messaggio del Fuehrer a Daladier, che la Germania deve rendersi conto dell'assoluta identità di vedute tra Parigi e Londra e della ferma decisione dei due Governi di intervenire con le armi non appena dovesse scoppiare in un modo o nell'altro un conflitto tra la Germania e la Polonia.

L'«Oeuvre» scrive: *«Per un qualsiasi cittadino è incomprensibile che si riduca il problema della pace o della guerra ad un problema locale di Danzica o di un'altra regione. I gravi problemi europei sono* — secondo il giornale — *di tutt'altro genere e su questi problemi essenziali per l'Europa stessa, la Francia è sempre disposta a discutere. Una guerra* — conclude il giornale — *dovrebbe quindi essere esclusa. Se si vuole fare a tutti i costi, ciò significa che si hanno ben altre mire di quelle apertamente dichiarate».*

La Gran Bretagna in stato di guerra

LONDRA, 28.

L'«Agenzia Reuter» informa stasera tardi che non è possibile che vengano pubblicati a Londra il testo del messaggio di Hitler e la risposta britannica prima dei discorsi che Chamberlain e lord Halifax pronuncieranno domani rispettivamente alla Camera dei Comuni e alla Camera dei Pari.

I tre capi della missione militare britannica che hanno partecipato alle vane trattative di Mosca sono ritornati in aereo alla capitale.

Le comunicazioni telefoniche con l'Italia e con la Francia sono state sospese, tranne che con le agenzie ufficiali dei due Paesi che sono ancora autorizzate a servirsi delle comunicazioni telefoniche.

E' stato pubblicato un libro bianco, contenente il primo elenco delle prescrizioni relative alla difesa nazionale, in virtù delle leggi dei pieni poteri. Esse riguardano specialmente il mantenimento della sicurezza dello Stato e la regolarizzazione della navigazione, dell'aviazione, dell'approvvigionamento e del lavoro. Una disposizione concerne le relazioni con il nemico e vieta di avere comunicazioni o collaborazioni con persone che si può supporre diano assistenza al nemico. Un'ordinanza autorizza i delegati del ministero della salute pubblica o del direttore dei lavori pubblici, a requisire viveri e alloggi. Altre disposizioni reprimono il perturbamento e l'uso illecito degli apparecchi radiotelegrafici, radiotelefonici e di televisione o di altri mezzi di comunicazioni telegrafici o telefonici e un'ordinanza speciale controlla l'impiego dei piccioni viaggiatori. L'uso di codici o di cifrari è autorizzato soltanto dalla presidenza del Consiglio. Ogni viaggiatore che entra o esce dall'Inghilterra potrà essere perquisito.

Il Governo ha la facoltà di requisire le ferrovie. La polizia e i pompieri hanno il potere di entrare in qualunque casa, demolire fabbricati, ordinare l'adattamento di case private a ricoveri antiaerei ecc. Severissime disposizioni sono state decise per reprimere lo spionaggio.

L'ammiragliato ha vietato l'ingresso nel Mediterraneo e nel Baltico a tutte le navi mercantili inglesi. L'Ammiragliato ha anche ordinato alle navi inglesi di lasciare immediatamente tutti i porti tedeschi. Secondo l'agenzia *Exchange* lo stesso ordine è stato inviato alle navi nei porti italiani.

Le navi mercantili inglesi in navigazione nel Baltico hanno ricevuto ordine di rientrare nei porti della Gran Bretagna.

L'*Agenzia Reuter* ha da Malta che il servizio postale fra Malta e l'Italia è interrotto.

La compagnia di navigazione aerea francese, ha sospeso i servizi da Londra a Cannes - Ginevra - Zurigo - Basilea - Le Toquet e l'Europa centrale. Il servizio fra Londra, Parigi e Marsiglia continua.

La «*Imperial airways*» annuncia che il servizio aereo Londra - Parigi delle 18,45 e delle 20,45 e quello Parigi - Londra delle 20,45 sono stati aboliti fino a nuovo annuncio.

La sterlina è caduta a 4,15 rispetto al dollaro.

Il Governo australiano ha posto l'embargo sulla esportazione dell'oro.

Con la partenza avvenuta ieri per New York del piroscafo «*President Roosevelt*» con a bordo un quantitativo di oro del valore di 4 milioni e 250 mila sterline, un totale di venti milioni e 750 mila sterline di oro e argento in verghe è stato trasportato da Southampton per l'America ed il Canadà nelle ultime 48 ore.

Si è svolta, in tutte le scuole di Gran Bretagna, una «prova generale» per lo sgombero dei bambini. Accompagnati dai genitori i bimbi si sono dovuti presentare alla scuola muniti di un corredo e delle maschere antigas. Essi sono stati divisi in squadre, ad ognuna delle quali è stato preposto un insegnante che in caso di necessità dovrà accompagnarli ai centri preparati in località lontane dalla città. Quantunque si trattasse solo di una prova, molte delle madri piangevano a dirotto e gli insegnanti hanno dovuto consolarle assicurandole che, in ogni modo, i bimbi sarebbero stati più sicuri con loro in campagna che con i genitori in città.

Il corrispondente del «*Sunday Times*» segnala da Dublino che si esclude che l'Eire abbandoni il suo atteggiamento di neutralità data la ingiustizia della spartizione dell'Irlanda.

Il Segretario del Duca di Windsor ha dichiarato al corrispondente del «*News Chronicle*» da Cannes, che il Duca è in contatto continuo col Governo britannico e che ritornerà in Inghilterra con la Duchessa se sarà necessario.

Mentre il Consiglio dei ministri sedeva nella residenza di Chamberlain, un clamoroso incidente si è verificato tra la folla che stazionava in Downing Street. Uno sconosciuto ha scagliato una valigia sulla folla urlando: viva l'esercito repubblicano irlandese. Dalla valigia sono usciti degli oggetti scuri che sembravano bombe, ma che non hanno esploso. E' seguita una scena di panico. La folla si è dispersa fuggendo in tutte le direzioni e numerose donne sono state travolte e gettate sul selciato. L'uomo è stato arrestato immediatamente e gli agenti hanno dovuto lottare per sottrarlo alle ire della folla che voleva linciarlo. Malgrado la protezione degli agenti lo sconosciuto è stato percosso.

Si apprende stasera che l'uomo che ha provocato la scena di panico in Downing Street gettando una valigia sulla folla, non era un terronista irlandese, ma un pacifista. Dalla valigia sono uscite palle da tennis su cui era scritto: *«La Gran Bretagna deve convocare una conferenza»* e *«La Gran Bretagna non deve entrare in guerra».*

Varsavia tenta la giustificazione delle provocazioni

VARSAVIA, 28.

Beck ha ricevuto oggi l'ambasciatore inglese. Il sottosegretario agli esteri polacco ha ricevuto i ministri di Spagna, di Lituania e di Grecia.

Correva la voce iersera, voce che finora però è impossibile controllare, che il Consiglio dei Ministri polacco, riunitosi ieri mattina sotto la presidenza del capo dello Stato, aveva preso importantissime decisioni in rapporto alle ultime proposte di Hitler, rimesse dall'ambasciatore inglese Henderson a Londra e comunicate dal Governo britannico a Varsavia.

Negli ambienti giornalistici di Varsavia si aveva la sensazione che la giornata di ieri poteva essere decisiva.

Giustificazioni tardive

Solamente oggi nell'imminenza di una catastrofe che pare non possa più essere scongiurata e quando nettamente si delineano le responsabilità tremende che la Polonia e le Potenze democratiche che la manovrano e la spingono stanno per prendere, un comunicato ufficiale, pubblicato e radiodiffuso, afferma che senza entrare in troppi dettagli le accuse di gravi maltrattamenti alle minoranze tedesche che vivono in Polonia, mosse da qualche tempo dalla stampa tedesca, debbono essere respinte come pure invenzioni. Conseguentemente il Governo polacco è costretto a protestare solennemente. E perchè appaia meno sorprendente il fatto che solamente oggi si smentiscono le accuse gravissime (quali sono quelle dello assassinio dei 24 tedeschi di Lodz e degli 8 tedeschi di Bielsko) che da qualche tempo persistevano ed erano sempre circostanziate e documentate, il comunicato aggiunge che sino ad oggi da parte polacca ci si è limitati a dare smentite od a fornire informazioni a coloro che le richiedevano. A Varsavia ed in tutte le città polacche, specialmente nella regione occidentale, continuano con ritmo sempre più accelerato i preparativi per fronteggiare ogni evenienza. Distribuzioni di maschere antigas alla popolazione civile e distribuzione di provvigioni di generi di prima necessità, specialmente farina, zucchero e patate, hanno luogo ovunque. Anche il lavoro di scavo di trincee per rifugi sotterranei controaerei prosegue ininterrotto. Tutti i giornalisti tedeschi residenti in Polonia, circa una ventina, sono rientrati in Germania. Una disposizione odierna stabilisce che le persone che entrano in Polonia non possono portare più di 40 zloty. E' invece permessa la introduzione di qualsiasi somma di argento. Fino a ieri non esisteva alcuna limitazione in proposito.

I viaggiatori che si recano a Danzica non possono esportare più di 20 zloty.

Incidenti continui

Si ha da Danzica che due ispettori doganali polacchi sono stati arrestati. Secondo l'agenzia *Pat* in Prussia orientale è stata ordinata oggi la mobilitazione generale segreta.

Secondo notizie dell'*Agenzia Telegrafica Polacca* le incursioni di aeroplani militari tedeschi in territorio polacco sarebbero sempre più frequenti.

L'agenzia aggiunge che l'artiglieria antiaerea polacca è intervenuta tirando.

La stessa agenzia informa che a Sierakow, in casa di un contadino polacco di nazionalità tedesca è stato scoperto un deposito di fucili mitragliatori, pistole, munizioni e 80 scatole di dinamite e 30 di nitroglicerina. In seguito a ciò undici polacchi di nazionalità tedesca sono stati arrestati. Nelle abitazioni di altri polacchi di nazionalità tedesca a Dawonkowice, sono state trovate armi e munizioni. Le proprietà di due polacchi di nazionalità tedesca a Filnierow e a Czalnza sono state incendiate.

I vescovi cattolici della Polonia hanno ordinato una ordinanza sulla organizzazione del culto nell'esercito in caso di guerra. Una serie di preti cattolici sono stati destinati alle varie divisioni militari.

L'atteggiamento turco non ancora definito

ANCARA, 28.

I membri del Governo turco rientrano tutti gradatamente nella capitale. E' rientrato pure il ministro delle finanze reduce dalla Francia dove si trovava a scopo di cura. Sono giunti nella capitale anche gli ambasciatori di Turchia a Londra e a Berlino. Pure le missioni diplomatiche estere rientreranno ad Ancara. Ieri sera nella sede estiva dell'Ambasciata tedesca di Therapia, von Papen ha ricevuto la colonia tedesca per celebrare l'annuale della battaglia di Tannenberg. L'ambasciatore ha preso la parola per ricordare l'avvenimento e per auspicare nuove fortune alla Germania. Malgrado le indiscrezioni dei giornali stranieri specialmente inglesi, consta che il Governo turco non ha deciso ancora nessuna linea di condotta di fronte alla situazione internazionale. Alcuni giornali pubblicano articoli favorevoli alle democrazie, ma si tratta di preferenze ed opinioni personali, mentre la stampa ufficiale procede con molta cautela. Tuttavia la nota comune di tutta la stampa è la affermazione che gli impegni della Turchia con i franco - inglesi, del resto non ancora consacrati in un trattato debitamente firmato, riguardano l'eventualità di una difesa contro una aggressione nel Mediterraneo e nei Balcani. Questa ultima ipotesi riguarda specialmente la Bulgaria.

Però, finora, il Governo non ha detto una parola sola in nessun senso e l'organo ufficioso *Ulus* non ha scritto nulla che possa interpretarsi come opinione delle sfere dirigenti. Naturalmente, dopo l'accordo tedesco-russo, rifioriscono le correnti favorevoli alla neutralità della Turchia in caso di conflitto. Finora però le varie correnti non rivelano una tendenza a concretizzarsi in una azione di Stato e rimangono nel campo delle opinioni personali. Per oggi è annunciato un importante consiglio dei ministri.

Misure militari ed esodo di popolazioni nel Marocco francese

TETUAN, 28.

In tutto il Marocco francese regna viva apprensione per le complicazioni della situazione europea. Ovunque fervono preparativi militari. Un decreto del Sultano vieta discussioni di carattere politico in particolar modo nei centri arabi, ove si nota un malcelato pessimismo circa la vantata vittoria che le cosidette grandi democrazie conseguirebbero in caso di guerra contro le Potenze dell'Asse. Il patto russo-germanico ha fatto enorme impressione in tutte le popolazioni indigene che vedono in esso una grande sconfitta della diplomazia democratica.

L'Ungheria si pone in stato di difesa

BUDAPEST, 28.

Il Consiglio supremo della difesa nazionale che si riunisce di solito 4 o 5 volte all'anno ha tenuto oggi sotto la presidenza del Reggente Horthy una riunione durante la quale ha esaminato le misure che possono essere necessarie di fronte ad ogni eventualità per la difesa del Paese nell'attuale, difficile situazione internazionale. Si rileva che le attuali consultazioni sono tanto più necessarie, in quanto dopo le movimentate giornate dello scorso autunno è entrata in vigore in Ungheria una nuova legge per la difesa nazionale che richiede certi ritocchi ed alcuni cambiamenti in diversi provvedimenti per la protezione militare del Paese.

Il *Pester Lloyd*, portavoce del Governo ungherese, chiarisce oggi lo atteggiamento dell'Ungheria di fronte alla palese minaccia costituita dalla concentrazione di truppe romene alla frontiera. Il giornale rileva che il Governo ungherese ha manifestato in varie occasioni il proposito di normalizzare le relazioni con la Romania, ma dal momento che quest'ultima ha concentrato forze rilevanti alla frontiera, è diventato impossibile per l'Ungheria contemplare la negoziazione di un patto di non aggressione tra i due Paesi, tanto più che rimane da risolvere la questione importantissima del trattamento delle minoranze ungheresi in Romania.

La Danimarca riafferma la propria neutralità

COPENAGHEN, 28.

Il Sovrano ha fatto ritorno a Copenaghen. Subito dopo il suo arrivo egli ha ricevuto il Presidente del Consiglio Stauning col quale si è intrattenuto in lungo colloquio. La stampa danese mette in grande evidenza le dichiarazioni fatte dal ministro degli esteri Munch, nelle quali ha riaffermato la neutralità della Danimarca in caso di guerra.

Re Boris riceve il ministro della guerra

SOFIA, 28.

I giornali pubblicano, mettendolo in molta evidenza, che Re Boris ha ricevuto il ministro della guerra generale Daskaloff.

Il Consiglio dell'Urss approva il patto con la Germania

MOSCA, 28.

La sessione straordinaria del Consiglio supremo dell'U.R.S.S, riunito nel pomeriggio, ha approvato un ordine del giorno sulla legge per la imposta agricola, i decreti emanati dopo la precedente sessione e la ratifica del trattato tedesco-sovietico. La discussione intorno a questa ultima questione si prevede si svolga non prima di domani sera.

Misure in Grecia per il vettovagliamento

ATENE, 28.

La stampa pubblica un comunicato del Governo nel quale è detto che tutte le misure necessarie a assicurare il vettovagliamento della popolazione in caso di mobilitazione sono state prese. Il comunicato aggiunge che verranno severamente puniti coloro i quali tenteranno di accaparrare generi alimentari.

Neutralità argentina

BUENOS AYRES, 28.

Continuano grandi acquisti di grano da parte della Francia, della Gran Bretagna, della Germania e del Belgio. Il ministro dell'agricoltura ha annunziato che il totale delle vendite nell'ultima settimana, ammonta a circa 5 milioni di quintali. L'Inghilterra ha acquistato 37.500.000 quintali di carne in scatola che saranno imbarcati prima dell'ottobre. Il ministro degli esteri avrebbe dichiarato ad un redattore de la *Razon* che la Repubblica argentina in un eventuale conflitto europeo, rimarrebbe neutrale cercando di coordinare la propria azione con quella delle nazioni confinanti.

Petrolio russo alla Germania

BERLINO, 28.

Circa il recente accordo economico russo-tedesco si apprende che nel primo anno la Germania fornirà a credito alla Russia prodotti industriali per 120 milioni di marchi. Le forniture russe comprendono prodotti agricoli e materie prime, tra cui soprattutto il petrolio.

Turisti italiani in Portogallo

LISBONA, 28.

Ha sostato brevemente a Lisbona il *Duilio* con a bordo 700 turisti italiani che hanno visitato la città ovunque cordialmente accolti. La *Voz* rileva che l'*United Press* aveva diramata la notizia che tale crociera era stata improvvisamente sospesa per ordine del Governo italiano. Il giornale approfitta di questa evidente documentazione di menzogne, per stigmatizzare la campagna allarmistica basata sulle falsità diramate dalle agenzie telegrafiche delle così dette democrazie e scrive che la tranquilla escursione turistica italiana viene a bollare questa nuova panzana, che rimarrà come un documento dei biasimevoli procedimenti con i quali non si esita a perturbare il mondo.

Razionamento dei generi di prima necessità in Svizzera

BERNA, 28.

Sono state emesse due ordinanze una delle quali vieta, fino a che non venga fatto il razionamento, l'acquisto di riso, olio, pasta, zucchero ed altri generi e l'altra che istituisce il razionamento pure provvisorio dei carburanti e combustibili liquidi.

L'*Agenzia telegrafica svizzera* informa che le truppe richiamate sono quelle impiegate nella copertura delle frontiere e che ammontano a circa 100 mila uomini.

Il Segretario del Partito riceve il Direttore de "La Voce di Bergamo"

ROMA, 28.

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il fascista Giulio Pavoni direttore del quotidiano del P.N.F. *La Voce di Bergamo* il quale gli ha riferito sull'azione che viene svolta nella provincia attraverso il quotidiano stesso, il settimanale della Federazione dei Fasci di combattimento *Bergamo fascista*. Il foglio murale quindicinale, la *Rivista di Bergamo* e la pubblicazione mensile federale della Gil. Il Segretario del P.N.F. ha preso atto con compiacimento dell'incremento dato alla stampa fascista della provincia ed ha impartito direttive per l'attività da svolgere.

Maria di Piemonte nei cantieri di Cogne

AOSTA, 28.

La Principessa di Piemonte, ricevuta dal presidente e dai dirigenti dei cantieri Cogne ed ossequiata dal prefetto e dalle autorità, ha presenziato alla distribuzione dei premi agli allievi ed agli operai della scuola di addestramento al lavoro. Fatta segno a dimostrazioni di simpatia, ha poi visitato i cantieri, assistendo ad una colata di ghisa ed interessandosi alla lavorazione dell'acciaio.

Calorose accoglienze dei ragazzi di Mussolini in marcia verso Amburgo

SEEGEBERG, 28.

I 500 ragazzi di Mussolini e di Hitler che compiono in bicicletta il percorso Roma-Berlino-Roma sono giunti a Seegeberg a circa 50 chilometri da Amburgo ove giungeranno domattina. La popolazione del piccolo centro distribuito attorno ad un ridente laghetto, ha tributato ai giovani calorose accoglienze. I ragazzi si sono attardati attorno al lago.

Oltre 300 mila visitatori al villaggio balneare

ROMA, 28.

La cifra dei visitatori del villaggio balneare al Circo Massimo aumenta di settimana in settimana in proporzioni sempre maggiori. In meno di 40 giorni il numero dei frequentatori è salito ad oltre 300 mila.

Concerti a Roma dell'orchestra bulgara

ROMA, 28.

Proveniente da Venezia è giunta oggi nell'Urbe la reale orchestra sinfonica bulgara che — in restituzione della visita fatta a Sofia della banda della Regia Aeronautica italiana — terrà alcuni concerti alla basilica di Massenzio, sotto la direzione del maestro Saka Popov.

Il sedicesimo annuale dell'eccidio Tellini

TIRANA, 28.

Ricorre oggi il sedicesimo anniversario dell'eccidio del generale Tellini; caduto nel 1923 presso Caccavia insieme con altri membri della missione per la delimitazione dei confini albanesi. A ricordo del sacrificio di questo gruppo di valorosi, con semplice austero rito, è stata oggi scoperta a Caccavia, presenti un rappresentante del luogotenente, autorità militari e politiche, una stele commemorativa. Quindi è stato fatto l'appello fascista dei valorosi caduti.

I bimbi albanesi rientrono in patria

BRINDISI, 28.

Dopo un mese trascorso nelle colonie estive della G.I.L. si sono concentrati a Brindisi per rientrare in Albania, 1500 ragazzi schipetari ai quali le gerarchie e la cittadinanza hanno rivolto affettuose cameratesche accoglienze. I piccoli, giunti in treno speciale, hanno raggiunto il porto inneggiando all'Italia e al Duce.

Colonie elioterapiche inaugurate ad Elbassan per la gioventù albanese

TIRANA, 28.

A Elbassan con l'intervento dell'Ispettore del P.N.F. e di autorità militari e politiche italiane e albanesi e fra entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Re Imperatore del Duce e del conte Ciano da parte di quelle popolazioni ha avuto luogo l'inaugurazione della colonia elioterapica della Gioventù Albanese del Littorio. A tutte le manifestazioni hanno partecipato moltitudini di popolo acclamante al Re e Imperatore al Duce e al conte Ciano.

Un'ardita scalata di goliardi fascisti su cime inviolate

MILANO, 28.

Gli universitari fascisti Tagliabue Paride, Soncelli Giovanni e Gattinara Vittorio hanno superato la inviolata vetta del Fungo orientale di Champignons (metri 3850) nel gruppo del gran Combino, superando difficoltà di sesto grado. Questa punta aveva già respinto parecchi tentativi di cordate svizzere e nazionali. I due primi goliardi hanno anche brillantemente condotto a termine la prima ascensione della parete sud del monte Cordina (metri 3323), gruppo del monte Velano.

Rinforzi russi nell'Estremo oriente

RIGA, 28.

Si ha da Mosca che data la situazione in Estremo Oriente, si è riunito stamane a Mosca il consiglio del soviet supremo dell'U.R.S.S. che ha deciso di inviare nuovi rinforzi alle frontiere del Manciukuo.

Notizie brevi

UN VIOLENTO TAFFERUGLIO fra strilloni comunisti e nazionalsocialisti ad Amsterdam è degenerato in un pugilato generale al quale hanno preso parte due o trecento persone che transitavano in quei pressi del centro. La polizia è intervenuta, disperdendo i rissanti a piattonate. Numerose persone sono rimaste ferite.

A CAUSA DEI GRANDI CALORI di questi giorni il noto medico di Kaunas Laikakis ed un avvocato di Palanga certo Sukis sono stati colpiti da alienazione mentale.

UN'ECCEZIONALE ONDATA di caldo viene registrata in tutto il Caucaso. Il termometro segna 43 all'ombra.

NELLE VICINANZE DI LENINGRADO un treno ha investito un gruppo di operai che riparavano i binari. Si lamentano due morti e 5 feriti.

UN SERBATOIO DI BENZINA è improvvisamente esploso alla stazione presso Rostov, provocando un violento incendio. Le fiamme hanno distrutto l'edificio della stazione ed i depositi di combustibile. Due ferrovieri sono rimasti uccisi e altri sette feriti.

LA LUCE POLARE è stata avvistata in molte località della Lettonia. Di notte il cielo è stato improvvisamente illuminato da grandi strisce bianche. Si tratta di un avvenimento rarissimo da queste parti.

IL SOTTOMARINO «TETHIS» è stato sollevato ed avvicinato alla riva di 8 miglia circa.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	28	25
Parigi	47.55	50.35
Londra	83.45	88.98
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	322.—
Olanda	1016.75	1021.75
Svizzera	429.75	428.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.25	72.20
Rendita 5%	90.85	90.90
Redimibile 3.50%	87.30	87.30
Redimibile 5% imm.	91.95	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.—	99.05
Buoni Tesoro 1941	100.25	100.30
Buoni Tesoro 1943	90.05	90.10
Buoni Tesoro 1944	95.70	95.75
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.90	91.—
I.R.I. Stet 4%	581.50	581.50
I.R.I. 4.50%	452.—	452.—
E.L.F.E.R. 4.50%	458.—	459.—
Pubbl. utilità 6%	—.—	493.—
Pubbl. ut. a. tel. 6%	—.—	494.—
Credito Navale 6.50%	—.—	505.50
Edison am. 191 6%	—.—	507.—
Emiliana 6%	—.—	503.50
Merid. di elettr. 6%	—.—	503.—
Società Es. tel. 6%	—.—	495.—
Azioni		
La Centrale	973.—	968.—
Mediterranea	490.—	488.—
Meridionali	783.—	746.—
Coton. Cantoni	3220.—	3220.—
Coton. Olcese	461.—	460.—
Tessuti stampati	854.—	854.—
Linificio Canap. Naz.	507.—	498.—
Manif. Rossari-Varzi	590.—	580.—
Manif. Rotondi	435.—	438.—
Manif. Tosi	77.50	78.50
Manif. Coton. Merid.	231.—	231.—
Unione Manifatture	300.—	298.—
Lanificio Gavardo	540.—	538.—
Lanificio Rossi	2410.—	2400.—
Lanificio Targetti	78.—	78.—
Cascami seta	308.50	305.—
Chatillon	74.—	73.—
Snia Viscosa	345.75	338.—
Ansaldo	42.25	42.—
Ilva	205.25	203.—
Monte Amiata	350.—	352.—
Montecatini	160.25	158.50
Dalmine	150.—	148.—
Breda	321.50	316.—
Bianchi	95.—	94.50
Isotta Fraschini	14.50	14.50
Fiat	457.50	452.—
O.M.I. già Reggiane	70.—	70.50
Adriatica di Elettr.	170.25	170.—
C.I.E.I.	334.—	332.50
Dinamo	346.—	346.—
Edison	311.—	307.50
Edison Postergate	228.—	228.—
Elettrica Bresciana	320.—	320.—
Valdarno	191.50	189.—
Emiliana	565.—	559.—
Forze Idr. Liguria	139.—	138.—
Cisalpina priv.	137.—	138.50
Cisalpina ord.	137.50	136.—
Seso	86.—	85.50
Sip	56.25	55.—
Tirso	131.—	131.—
Vizzola	455.—	445.—
Merid. Elettricità	300.—	300.—
Terni	229.50	227.—
Unes	10.70	10.65
Tecnomasio It. B.B.	102.25	101.25
Distillerie Italiane	180.25	180.—
Eridania	564.—	563.—
Raffineria Lig. Lomb.	697.—	683.—
Romana Zuccheri	84.—	84.50
A.N.I.C.	95.25	95.50
Fondi Rustici	96.25	95.25
Beni Stabili Roma	204.—	203.—
Comp. It. Gr. Alb.	51.—	50.75
Cementi Bergamo	240.25	240.50
Pirelli Italiana	1026.—	1010.—
Pirelli e C.	572.—	560.—

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio provinciale delle Corporazioni di Udine per il giorno 28 agosto.

FRUTTA: Fichi freschi all'ingrosso da L. 50 a 70; al minuto da lire 0.80 a 1 — Fichi secchi a corona da 180 a 200; da 2.50 a 3 — Limoni (10) (alla cassa) da 43 a 54; da 0.18 a 0.35 — Limoni da 200 a 220; da 2.60 a 3 — Cocomeri da 40 a 50; da 0.50 a 0.75 — Poponi da 60 a 90; da 0.80 a 1.30 — Mele nostrane da 90 a 100; da 1.20 a 1.40 — Mele comuni da 50 a 80; da 0.65 a 1.10 — Susine da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Susine Burban da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere spadoni speciali da 120 a 155; da 1.55 a 2.10 — Pere comuni da 50 a 80; da 0.65 a 1.10 — Pesche speciali da 150 a 200; da 1.95 a 2.60 — Pesche esportazione a 250; a 3.50 — Pesche comuni da 70 a 90; da 0.90 a 1.25 — Prugne fresche da 80 a 120; da 1.05 a 1.40 — Uva nostrana da 120 a 140; da 1.55 a 1.95 — Uva ribolla da 300 a 3.50; da 3.90 a 4.00 — Uva moscato a 260; a 3.65 — Uva Clessias da 150 a 170; da 1.95 a 2.40.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 150 a 180; al minuto da L. 1.95 a 2.60 — Barbabietole da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Bietole da 25 a 35; da 0.35 a 0.50 — Cetrioli da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Cappucci da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Cicoria da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Cipolla nostrana da 20 a 40; da 0.28 a 0.60 — Cipolla piccola da 140 a 160; da 1.80 a 2.20 — Fagioli freschi da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Carote al mazzo da 0.15 a 0.20 — Fagiolini da 100 a 130; da 1.30 a 1.80 — Melanzane da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Peperoni da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Indivia da 60 a 70; da 0.80 a 1 — Insalata piccola a 150; a 2.10 — Insalata grande da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Patate nostrane da 40 a 45; da 0.50 a 0.55 — Peperoni foresti da 240; a 3.35 — Pomidori nostrani da 30 a 40; da 0.40 a 0.60 — Radic. dio verde comune da 70 a 90; da 0.90 a 1.25 — Radicchio bianco I e II taglio da 150 a 170; da 1.90 a 2.40 — Radicchio romano da 90 a 100; da 1.20 a 1.40 — Sedani da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Spinaci da 90 a 120; da 1.05 a 1.65 — Verze da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Zucche da 40 a 60; da 0.50 a 0.85.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»